

Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Giovedì, 12 giugno** — **Numero 136**

DIREZIONE		AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 542 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *A*).

Art. 2.

L'amministrazione del Fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *B*);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *C*).

Per gli effetti di che all'art. n. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine dell'Amministrazione del fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione

del fondo di massa aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Le reintegrazioni di somme nella spesa ed i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine saranno disposte con decreti del ministro delle finanze; i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste con decreti Reali proposti dal ministro delle finanze.

Gli stanziamenti dei capitoli dell'entrata e della spesa, inscritti *per memoria* negli anzidetti stati di previsione e riguardanti l'aumento o la diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario, saranno determinati in fine di esercizio con decreto del ministro delle finanze in corrispondenza coi risultati effettivi del conto del magazzino stesso.

È fatta facoltà al ministro delle finanze di aumentare con suoi decreti, in corrispondenza al bisogno, gli stanziamenti dei capitoli della spesa riguardanti la massa individuale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella **A.**

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914
	TITOLO I. **Spesa ordinaria**	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE.	
	Ministero.	
1.	Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse).	2,600,000 —
2.	Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	256,600 —
3.	Paghe ai diurnisti avventizi e spese per copiatura a cottimo e facchinaggio	21,800 —
4.	Personale straordinario del Ministero - Indennità di residenza in Roma	1,400 —
5.	Spese d'ufficio	106,700 —
6.	Spese di manutenzione ordinaria e di servizio del palazzo delle finanze e sue dipendenze, e paghe agli operai che vi sono addetti	55,000 —
7.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'Amministrazione centrale	45,000 —
8.	Fitto di locali privati per la divisione Lotto della Direzione generale delle privative	6,600 —
		3,093,100 —
	Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei Canali Cavour.	
9.	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza dell'Amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour (Spese fisse)	5,497,560 —
10.	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	25,000 —
11.	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari; compensi per licenziamento in seguito ad accertata inabilità fisica al servizio	111,000 —
12.	Personale straordinario delle Intendenze - Indennità di residenza in Roma	1,600 —
13.	Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili)	344,000 —
14.	Fitto di locali non demaniali (Spese fisse)	140,000 —
		6,119,160 —
	Servizi diversi.	
15.	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale dell'Amministrazione centrale e al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle intendenze per missioni relative ai servizi dipendenti dal Segretariato generale	20,000 —
16.	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio dipendenti dal segretariato generale (Uffici direttivi) ed indennità per recarsi al domicilio eletto agli impiegati ed agenti di basso servizio, collocati a riposo ed alle famiglie degli impiegati ed agenti morti in servizio	40,000 —
17.	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'amministrazione delle finanze e loro famiglie	120,000 —
18.	Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'Amministrazione finanziaria	28,000 —
19.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	4,000 —
20.	Spese postali	18,000 —
21.	Stampe di testo, registri e stampati per gli uffici centrali, e stampati d'uso promiscuo	232,000 —
22.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte-valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per altre forniture occorrenti per i vari servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte-valori (Spesa d'ordine)	1,062,820 —
23.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per le forniture occorrenti per i vari servizi finanziari da farsi dalla zecca di Roma (Spesa d'ordine)	200,000 —
24.	Acquisto di libretti e scontrini ferroviari per gli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze (Spesa d'ordine)	2,000 —
25.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
26.	Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni dell'Amministrazione centrale e provinciale	86,000 —

27. Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	30,000 —
28. Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione centrale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse dei servizi centrali e provinciali e compensi ai membri delle Commissioni di esame per l'Amministrazione centrale	104,260 —
29. Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione provinciale compresi i segretari delle Giunte tecniche e delle Commissioni censuarie provinciali e ad altri per lavori straordinari, studi e prestazione d'opera nell'interesse dei servizi centrali e provinciali e compensi ai membri delle Commissioni di esami per l'Amministrazione provinciale	205,050 —
30. Spese casuali	25,000 —
31. Indennità ai volontari delle Intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative	150,000 —
	2,327,130 —

Debito vitalizio.

32. Pensioni ordinarie (Spese fisse)	12,300,000 —
33. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, a termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	150,000 —
	12,450,000 —

SPESE PER SERVIZI SPECIALI.

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.

34. Personale tecnico, d'ordine e di servizio di ruolo dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici (Spese fisse)	3,121,567 —
35. Personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto e per i servizi tecnici - Stipendi ed assegni al personale (Spese fisse) .	2,927,292 —
36. Personale tecnico e d'ordine, di ruolo dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) .	16,430 —
37. Spesa pel Consiglio superiore dei lavori geodetici.	500 —
38. Retribuzioni, mercedi, soprassoldi per servizi di campagna e per eccedenza sulla media di lavoro prestabilita, rimborso spese di viaggio; spese per lavori a cottimo e sussidi al personale provvisorio ed avventizio per la formazione e conservazione del catasto ed al personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 e sussidi alle famiglie del detto personale nei casi di morte in servizio	2,140,000 —
39. Indennità di missione, soprassoldi per eccedenza sulla media di lavoro prestabilita, spese per lavori a cottimo ed indennità di cancelleria al personale ordinario di ruolo e al personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto	1,400,000 —
40. Contributo dello Stato alla Cassa di previdenza per il personale tecnico aggiunto straordinario o provvisorio del catasto e dei servizi tecnici (Spesa obbligatoria)	115,000 —
41. Indennità agli impiegati dei ruoli del personale aggiunto in caso di cessazione dal servizio o in caso di morte alle loro vedove ed ai loro figli (Spesa obbligatoria)	40,000 —
42. Indennità e spese per la Commissione censuaria centrale, pel Consiglio del catasto e per le Giunte tecniche provinciali (Spesa obbligatoria)	100,000 —
43. Acquisto di strumenti, mobili, carta da disegno ed oggetti diversi occorrenti pei lavori di formazione e conservazione del nuovo catasto e spese per la riproduzione zincografica delle mappe	89,320 —
44. Spese d'ufficio, manutenzione e riparazione di mobili, istrumenti e materiale diverso, legature dei registri, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali d'ufficio, trasporti e spese diverse per la formazione e conservazione del nuovo catasto	160,000 —
45. Provvista di registri e stampati per l'Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici finanziari	62,000 —
46. Personale aggiunto dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza e personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto ai sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 - Indennità di residenza in Roma.	14,000 —
47. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e aggiunto e retribuzioni e spese per gli avventizi degli Uffici tecnici di finanza	505,000 —
48. Indennità di tramutamento al personale di ruolo ed aggiunto dell'Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici	40,000 —
49. Spese d'ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli uffici tecnici di finanza.	40,000 —
50. Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse) .	70,000 —
	10,841,109 —

Amministrazione delle tasse sugli affari.

51. Personale di ruolo (ispettori, conservatori delle ipoteche, aiuti ricevitori, bollatori e indicatori demaniali) (Spese fisse)	2,139,700 —
52. Personale di ruolo (ispettori, conservatori delle ipoteche, aiuti ricevitori, bollatori e indicatori demaniali) - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	10,385 —
53. Aggio di esazione ai contabili; assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio ed indennità al personale avventizio (Spesa d'ordine)	6,000,000 —
54. Somma da assegnarsi ai ricevitori sotto forma di supplemento di aggio in concorso delle spese per le mercedi ai commessi privati (art. 5 della legge 24 dicembre 1908, n. 744)	370,000 —
55. Indennità per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario - Art. 6, allegato *G*, legge 8 agosto 1895, n. 486 (Spesa obbligatoria)	950,000 —
56. Somma da corrispondersi ai conservatori delle ipoteche per integrare le mercedi degli attuali commessi (art. 5 della legge 24 dicembre 1908, n. 744)	160,000 —
57. Concorso dello Stato per la iscrizione dei com-	

messi degli uffici del registro e di quelli delle ipoteche alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia ed invalidità degli operai o per la costituzione di un fondo di invalidità e di vedovanza a favore del personale medesimo. (Legge 17 luglio 1910, n. 518).	150,000 —
58. Sussidi ai commessi e già commessi degli uffici del registro e delle ipoteche ed alle loro famiglie.	5,000 —
59. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze di uffici esecutivi e per altre missioni compiute d'ordine dell'Amministrazione delle tasse sugli affari	120,000 —
60. Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle tasse sugli affari	24,000 —
61. Indennità agli ispettori (Spese fisse)	262,900 —
62. Indennità ai volontari demaniali	55,000 —
63. Premi a funzionari di pubblica sicurezza, a graduati e agenti della forza pubblica e di finanza per la scoperta e la repressione delle contraffazioni di bolli e valori bollati e dei furti a danno dell'Amministrazione delle tasse, nonchè per l'accertamento delle contravvenzioni alle leggi per le tasse sugli affari e spese relative - Premi per utili proposte e studi diretti a prevenire contraffazioni, furti e contravvenzioni o diretti ad estendere il campo della materia imponibile, a perequare le aliquote ed a frenare i mezzi di evasione alle tasse - Spese per straordinaria vigilanza notturna agli uffici	4,000 —
64. Spese di ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione centrale	2,000 —
65. Spese d'ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione provinciale	6,300 —
66. Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessorî (Spesa obbligatoria)	200,000 —
67. Spese per la sicurezza e l'arredamento degli uffici esecutivi	110,000 —
68. Provvista di registri e stampati per i servizi del demanio e delle tasse	120,000 —
69. Spese per trasporti di valori bollati, di contrassegni per i velocipedi e gli automobili, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione dei valori di bollo e per retribuzione ai bollatori diurnisti pel servizio del bollo straordinario (Spesa obbligatoria)	170,000 —
70. Spese per le Commissioni provinciali e centrale istituite dagli articoli 5 e 6 della legge 24 dicembre 1908, n. 744, per l'accertamento della congruità delle mercedi dei commessi degli uffici del registro e delle ipoteche (Spesa obbligatoria).	20,000 —
71. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . .	1,480,000 —
72. Spese per il pagamento ai comuni ed alle provincie della quota loro spettante sul provento della tassa sugli automobili (legge 17 luglio 1910, n. 569, articolo 20 e legge 6 luglio 1912, n. 767, articolo 11) (Spesa d'ordine)	1,120,000 —
73. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle Casse delle Università per essere corrisposte ai privati docenti, giusta l'art. 67 del regolamento 21 agosto 1905, n. 638 (Spesa d'ordine)	850,000 —
74. Spese varie per la tassa sulla circolazione dei velocipedi ed automobili (Spesa obbligatoria) .	10,000 —
75. Fitto di locali (Spese fisse)	400,000 —
	15,339,285 —

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO.

Servizi diversi del Demanio.

76. Personale di ruolo dei canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) e dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spese fisse)	169,710 —
77. Stipendi ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio (Spese fisse).	40,000 —
78. Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse).	55,000 —
79. Personale di custodia dei Regi Tratturi del Tavoliere di Puglia (Spese fisse).	59,470 —
80. Spese di materiale, personale avventizio, indennità, mercedi e sussidi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico demanio	80,000 —
81. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per missioni compiute nell'interesse dei servizi dipendenti dall'Amministrazione del demanio	10,000 —
82. Indennità di tramutamento al personale di custodia dei canali patrimoniali.	1,500 —
83. Spese d'ufficio, variabili e materiali per l'Amministrazione centrale	2,000 —
84. Spese di coazione e di liti, risarcimenti ed altri accessorî (Spesa obbligatoria)	120,000 —
85. Provvista di registri e stampati per gli uffici provinciali del demanio	per memoria
86. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine). . . .	200,000 —
87. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria)	4,600,000 —
88. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro	930,000 —
89. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico demanio e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro	310,000 —
90. Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie)	3,055,000 —
91. Fitto di locali (Spese fisse)	3,000 —
	9,635,680 —

AMMINISTRAZIONE DEI CANALI RISCATTATI

(CANALI CAVOUR).

92. Spese d'ufficio, di rappresentanza e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori	22,000 —
93. Restituzioni di somme indebitamente percette e rimborsi per risarcimenti di danni (Spesa d'ordine)	10,000 —
94. Spese di amministrazione, miglioramento e manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro	565,000 —
95. Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse ed obbligatorie)	27,600 —
96. Spese per imposte e sovrimposte (Spesa obbligatoria)	250,000 —
97. Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)	9,000 —
98. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine) . . .	12,000 —
	895,600 —

ASSE ECCLESIASTICO.

99. Stipendi ed assegni al personale assunto per la sorveglianza dei beni (Spese fisse)	4,200 —
100. Spese di amministrazione	20,000 —
101. Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (Spese fisse ed obbligatorie)	170,000 —
102. Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine)	35,000 —
103. Contribuzioni fondiarie - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria)	280,000 —
104. Spese di coazioni e di liti, risarcimento di danni ed altri accessori dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	60,000 —
	569,200 —

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA PER GLI OPERAI.

105. Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta l'art. 4 della legge 17 luglio 1898, n. 350 (Spesa obbligatoria e d'ordine)	47,500 —

Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.

106. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse)	7,050,000 —
107. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . .	18,410 —
108. Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto.	365,000 —
109. Indennità di tramutamento al personale dell' Amministrazione esterna delle imposte dirette.	40,000 —
110. Indennità fisse per spese di cancelleria assegnate alle agenzie delle imposte dirette e supplementi di indennità per eventuali maggiori spese d'ufficio (Spese fisse)	154,000 —
111. Retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo	130,000 —
112. Inservienti delle agenzie delle imposte - Indennità di residenza in Roma	400 —
113. Acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, acquisto di libri e periodici ed altre spese minute diverse occorrenti per il servizio dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.	50,000 —
114. Provvista di stampati e registri diversi e rilegatura di libri e registri in servizio dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.	130,000 —
115. Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali - Articolo 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto, approvato con R. decreto 4 luglio 1897, n. 276, articoli 21, 80 e 98 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per il nuovo catasto ed articoli 25 e 109 dei regolamento approvato con R. decreto 24 marzo 1907, n. 237, per gli antichi catasti (Spesa d'ordine) .	10,000 —
116. Diritto di scritturazione stabilito in aggiunta ai diritti catastali dall'art. 2 della legge 22 giugno 1911, n. 590, e devoluto al personale delle agenzie delle imposte	220,000 —
117. Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per lavori di statistica e per le notificazioni di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria)	180,000 —
118. Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette	60,000 —
119. Spese diverse per la gestione e le verifiche delle esattorie comunali e delle ricevitorie provinciali (Spesa obbligatoria)	20,000 —
120. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281 (Spesa obbligatoria)	8,000 —
121. Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria) .	60,000 —
122. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette (Spesa obbligatoria) . . .	555,000 —
123. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinato alle spese per le Commissioni provinciali - Art. 38 del regolamento 11 luglio 1907, n. 560, sulla imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine)	279,700 —
124. Spese per la Commissione centrale delle imposte dirette (Spesa obbligatoria)	35,000 —
125. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine)	13,000,000 —
126. Rimborso alla provincia e ai comuni della Basilicata delle rispettive sovrimposte sui fabbricati, in corrispondenza alla esenzione d'imposta concessa coll'art. 69 della legge 31 marzo 1904 n. 140 (Spesa obbligatoria).	240,000 —
127. Imposta sui terreni corrispondente alla riduzione non accordata ai proprietari in provincia di Potenza aventi un reddito imponibile superiore a L. 8,000 e da versarsi alla Cassa provinciale del credito agrario nella stessa provincia (art. 66 della legge 31 marzo 1904, n. 140) (Spesa obbligatoria)	100,000 —
128. Imposta erariale sulle zolfare di Sicilia riscossa nell'esercizio 1912-913 e da pagarsi al Consorzio per l'industria zolfifera (Art. 17 della legge 15 luglio 1906, n. 333) (Spesa obbligatoria)	130,000 —
129. Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette (Spese fisse)	285,000 —
	23,120,510 —

Corpo della guardia di finanza.

130. Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera di ospedale per la guardia di finanza.	17,921,400 —
131. Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza - Art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 367.	1,100,000 —
132. Indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza . . .	2,163,100 —
133. Assegni di primo corredo per la guardia di finanza	317,800 —

134. Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza	547,700 —
135. Compensi alla guardia di finanza	12,000 —
136. Sussidi alla guardia di finanza	3,000 —
137. Spese diverse per la preparazione della Regia guardia di finanza alla mobilitazione - Materiali di equipaggiamento ed armamento - Indennità di tramutamento e di servizio per l'istruzione militare del personale presente al corpo e richiamato (legge 27 giugno 1912, numero 660) - Fitto di locali per magazzini di mobilitazione	250,000 —
138. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza e spese per la scuola allievi ufficiali di Caserta	220,000 —
139. Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Art. 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460 (Spesa obbligatoria)	25,000 —
140. Costruzione di casotti, lavori di manutenzione e sistemazione dei fabbricati ad uso di caserme delle guardie di finanza	250,000 —
141. Spese per la vigilanza finanziaria sul mare, sui laghi di confine e sulla laguna veneta; acquisto e noleggio di galleggianti privati; riparazione ed esercizio dei galleggianti erariali; fornitura di materiali occorrenti per il loro funzionamento; assegni al personale operaio stabile, mercedi agli operai avventizi e compensi fissi agli equipaggi; misure di previdenza per il personale operaio; indennità agli economi responsabili dei materiali, al personale tecnico dirigente ed a quello distaccato per l'Amministrazione, per le ispezioni e verifiche; indennità di trasferimento, gratificazioni al personale operaio; sussidi agli operai ed ai loro superstiti e spese varie	600,000 —
142. Pagamento ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare e per concorso alle spese di giustizia militare (Spesa obbligatoria)	75,000 —
143. Provvista di stampati e registri pei servizi della guardia di finanza	25,000 —
144. Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse)	810,000 —
	25,020,000 —

Amministrazione delle gabelle.

Spese generali.

145. Sussidi agli operai ed agenti dell'Amministrazione delle gabelle	4,500 —
146. Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza	22,000 —
147. Indennità di tramutamento al personale civile dell'Amministrazione esterna delle gabelle	35,000 —
148. Provvista di stampati e registri per i servizi delle gabelle, dell'ufficio trattati	95,000 —
149. Personale degli ispettori superiori delle gabelle (Spese fisse)	26,000 —
150. Personale degli ispettori superiori delle gabelle - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	570 —
151. Personale di ruolo dei laboratorî chimici delle gabelle (Spese fisse)	216,000 —
152. Personale dei laboratorî chimici delle gabelle - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	8,710 —
153. Indennità agli allievi chimici delle gabelle secondo l'art. 9 del regolamento 27 novembre 1910, n. 896	54,750 —
154. Indennità di viaggio e di soggiorno agli ispettori superiori delle gabelle in missione nell'interesse dei diversi rami del servizio gabellario	10,000 —
155. Spese di materiale, assegni ed indennità al personale, acquisto di pubblicazioni scientifiche ed altre spese pei laboratorî chimici delle gabelle - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio per il personale dei laboratorî chimici delle gabelle	70,000 —
156. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Spesa obbligatoria)	25,000 —
157. Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti e per la rappresentanza dell'Amministrazione nei procedimenti penali - Complemento di indennità ai funzionari chiamati a testimoniare in cause contravvenzionali - Spese di trasporto dei generi ed oggetti confiscati ed altre inerenti ai giudizi comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria)	30,000 —
158. Prelevamento di campioni, indennità di trasferta, premi per la scoperta delle contravvenzioni, trasporto dei corpi di reato ed altre spese per l'esercizio della vigilanza diretta a reprimere la fabbricazione ed il commercio dei vini artificiali, ai sensi della legge 11 luglio 1904, n. 388	40,000 —
	637,530 —

IMPOSTE DI FABBRICAZIONE.

159. Personale di ruolo delle imposte di fabbricazione (Spese fisse)	886,080 —
160. Personale di ruolo delle imposte di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	6,700 —
161. Indennità di viaggio e di soggiorno al personale in servizio per le imposte di fabbricazione; indennità di viaggio e di soggiorno per missioni nell'interesse del servizio medesimo	610,000 —
162. Competenze ai membri delle Commissioni (Spesa obbligatoria)	5,000 —
163. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione, indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri, e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle imposte di fabbricazione (Spesa d'ordine)	70,000 —
164. Restituzione di imposte di fabbricazione sullo spirito, sullo zucchero e sul glucosio impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori, dei vini liquorosi, dell'aceto, dell'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici e zuccherini esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione dell'imposta sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria)	1,760,000 —
165. Restituzione di imposte di fabbricazione indebitamente percepite (Spesa d'ordine)	60,000 —
166. Quota da corrispondersi alla Repubblica di San	

Marino giusta l'art. 5 della Convenzione addizionale 14 giugno 1907 (Spesa d'ordine) . . . . 52,000 —

167. Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie ed altre spese relative alle imposte di fabbricazione - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio per il perso- delle imposte di fabbricazione . . . . 450,000 —

168. Personale straordinario delle imposte di fabbricazione incaricato dell'applicazione dei congegni meccanici e loro riparazione - Mercedi . . . . 20,000 —

169. Personale straordinario delle imposte di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma . . . 350 —

170. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . 8,000 —

3,928,130 —

DOGANE.

171. Personale di ruolo delle dogane (Spese fisse) . 5,447,067 —

172. Personale di ruolo delle dogane - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 44,852 —

173. Spese d'ufficio ed indennità (Spese fisse). . . . 130,000 —

174. Indennità agli agenti doganali per servizi notturni e per trasferte, agli impiegati doganali destinati a servizi disagiati od in disagiata residenza o presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed indennità agli impiegati doganali per protrazione di orario ordinato nell'interesse del servizio . . . . 400,000 —

175. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale 60,000 —

176. Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane, spese per condotture d'acqua, illuminazione di edifizi doganali e di barriere ed altre spese minute . . . . . . 86,100 —

177. Acquisto delle materie prime per la fabbricazione e l'applicazione dei contrassegni doganali e loro trasporto - Noleggio di barche ed altri mezzi di trasporfo per uso dei direttori di dogana, mercedi al personale straordinario addetto all'applicazione dei contrassegni doganali e provvista dell'uniforme per gli agenti subalterni - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio pel personale delle dogane e altre spese minute 85,000 —

178. Costruzione di caselli doganali, manutenzione e sistemazione dei fabbricati delle dogane . . . . 140,000 —

179. Tasse postali per versamenti, spese per trasporto di fondi e indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali (Spesa obbligatoria) . 23,000 —

180. Spese pel collegio dei periti, competenze ed indennità di viaggio, lavori a cottimo per la composizione e tiratura degli ordini del giorno, per la copiatura dei verbali delle sedute, per la compilazione e copiatura delle decisioni e per la formazione e l'aggiornamento dei relativi schedari - Spese per studi su merci per l'istruttoria delle controversie, per la raccolta di disegni di macchine e di dati sulle industrie - Acquisto di libri, di materiali e mobili, di utensili e strumenti di precisione e spese per la loro conservazione e manutenzione - Spese di imballaggio e spedizione di campioni relativi alle controversie - Spese di facchinaggio ed altre spese minute - Acquisto di oggetti per la formazione del campionario di vestiario di fatica per il basso personale addetto al servizio del campionario medesimo e spese pel mantenimento del corso annuale di istruzione tecnica degli impiegati doganali. . . . . 48,360 —

181. Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione e spese di facchinaggio . . . . 7,000 —

182. Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria) . . . . 1,600,000 —

183. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette di temporanea importazione ed esportazione e per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della Convenzione 28 giugno 1897, e la Convenzione addizionale 14 giugno 1907, e pagamento al Consorzio autonomo del porto di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova (Spesa d'ordine) . . . . 1,500,000 —

184. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . 130,000 —

9,701,379 —

DAZIO DI CONSUMO.

185. Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896, indennità di viaggio e di soggiorno per missioni nell'interesse del servizio daziario e competenze delle Commissioni, lavori e pubblicazioni statistiche (leggi 14 luglio 1898, n. 302, 23 gennaio 1902, n. 25, 6 luglio 1905, n. 323 e 24 marzo 1907, n. 116) . . . . 35,000 —

186. Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai Comuni, meno quelli di Roma e di Napoli - Articoli 2 e 3 dell'allegato *A* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25, corrispondenti all'art. 94 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248 (Spesa obbligatoria) . . . . 18,964,000 —

187. Sussidio annuo ai Comuni di seconda, terza e quarta classe che dalla categoria dei chiusi faranno passaggio a quella degli aperti - Art. 15 dell'allegato *A* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25, corrispondente all'art. 95 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248. . . . . 1,000,000 —

188. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta, corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria) 3,981,830 —

189. Quota spettante al comune di Roma su l'utile netto del dazio consumo di Roma, giusta l'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320, l'art. 40 della legge 11 luglio 1907, n. 502 e l'art. 6 della legge 15 luglio 1911, n. 755 (Spesa obbligatoria). . . . 2,655,093 —

26,635,923 —

Ufficio trattati e legislazione doganale.

190. Assegni ai traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Spese e lavori a cottimo e ad ore per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione; per la raccolta dei dati per i valori delle dogane, per

studi di legislazione comparata e per traduzioni straordinarie e per indennità di missione ai commissari incaricati di sopraintendere al servizio della statistica nelle dogane . . . . 40,000 —

191. Traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Indennità di residenza in Roma . . . . 350 —

192. Spese d'ufficio variabili e materiale per l'ufficio trattati e legislazione doganale . . . . . 16,000 —

56,350 —

Amministrazione delle privative.

Spese generali.

193. Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle privative (Spese fisse) . . . . 104,150 —

194. Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle privative - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 2,310 —

195. Indennità di trasferimento e di missione, spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di affitto locali e diverse, inerenti al servizio compartimentale degli ispettori amministrativi delle privative . 35,000 —

196. Sussidi al personale di sorveglianza ed a quello a mercede giornaliera in servizio dell'Amministrazione esterna delle privative, a coloro che hanno appartenuto ai personali medesimi e ai superstiti di questi . . . . 15,000 —

197. Premi e spese diverse per i servizi inerenti alla scoperta e repressione del contrabbando e del lotto clandestino ed alla esecuzione della polizia fiscale nell'interesse dei monopolî; spese per otturamento delle sorgenti salse e di vigilanza sugli stabilimenti che producono sale o lo impiegano a prezzo di costo ed altre per impedire la produzione naturale o clandestina del sale . . . . 40,000 —

198. Provvista di registri e stampati per i servizi delle privative . . . . 100,000 —

199. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessorî (Spesa obbligatoria). . 12,000 —

200. Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni, a periti e per la rappresentanza dell'Amministrazione nei procedimenti penali - Complemento d'indennità ai funzionari chiamati a testimoniare in cause contravvenzionali - Spese di trasporto dei generi ed oggetti confiscati ed altre inerenti ai giudizi comprese fra quelle processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria) . . . . 23,000 —

331,460 —

Servizio del lotto.

201. Personale di ruolo del lotto (Spese fisse) . . . 627,760 —

202. Retribuzioni alle scrivane giornaliere del lotto 41,900 —

203. Personale di ruolo del lotto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 12,750 —

204. Spese d'ufficio, di acquisto di mobili e materiali d'ufficio ed altri per comunicazioni telefoniche e telegrafiche, nolo di vetture, illuminazione, riscaldamento, trasporto di materiali vari, vestiario agli inservienti, visite medico-fiscali e diverse; concorso obbligatorio per costituzione di doti ad alcuni istituti di beneficenza in Napoli. 27,360 —

205. Mercedi al personale ed altre spese per le estrazioni, per gli archivi segreti ed i magazzini del lotto, indennità per il funzionamento di tali archivi ed altre speciali per l'esercizio delle funzioni di controllo nei magazzini predetti e per le verificazioni e le liquidazioni di bollette in occasione di vincite popolari - Medaglie di presenza ai componenti la Commissione centrale per il conferimento dei banchi . . . . 80,000 —

206. Indennità di tramutamento al personale del lotto; indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti ed operai; indennità ai magazzinieri contabili . . . . 15,000 —

207. Acquisto di macchinario; provvista di carta, spese per la stampa, il trasporto e l'imballaggio dei bollettari del lotto e mercedi per la verifica e il collaudo dei bollettari stessi (Spesa obbligatoria) . . . . 200,000 —

208. Aggio d'esazione e complemento d'aggio per la gestione delle collettorie (Spesa d'ordine) . . . 7,102,000 —

209. Vincite al lotto (Spesa obbligatoria) . . . . . 50,880,000 —

210. Fitto di locali (Spese fisse) . . . . 16,000 —

59,002,770 —

TABACCHI.

211. Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse) . . . . 760,000 —

212. Personale delle coltivazioni dei tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 4,050 —

213. Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse) . . . . 1,170,000 —

214. Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 37,700 —

215. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai, pel servizio dei tabacchi e supplemento d'indennità ai volontari dell'Amministrazione suddetta . . . . 190,000 —

216. Paghe al personale di sorveglianza ed agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali. Gratificazioni alle vedove ed agli orfani di operai decessi in attività di servizio. Mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria) . . . . 14,000,000 —

217. Pensioni e indennità agli operai delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri e complemento delle pensioni ed indennità suddette per quelli inscritti alla Cassa nazionale di previdenza giu-

sta la legge 10 giugno 1904, n. 259 (Spese obbligatorie) . . . . 1,600,000 —

218. Paghe ai verificatori subalterni ed agli operai delle agenzie ed uffici di coltivazione, assegni ai volontari verificatori, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali; compenso di definitivo licenziamento ai verificatori subalterni ed operai, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per malattie ed alla Cassa nazionale di maternità (Spesa obbligatoria) . . . . 1,020,000 —

219. Premi d'incoraggiamento ai coltivatori dei tabacchi . . . . 40,000 —

220. Spese inerenti alle coltivazioni e ai campi sperimentali, al servizio didattico e sperimentale del R. Istituto di Scafati ed a studi per nuovi centri di coltura, per mercede ad operai, contributo ai proprietari dei campi sperimentali, premi e sovvenzioni ai coloni dei campi suddetti ed a collettività di piccoli coltivatori in nuovi centri di produzione, affitto di terreni e di locali e costruzioni di capannoni per la cura dei tabacchi; acquisto e trasporto di macchine, mobili, utensili ed attrezzi, concimi e semi; indennità di missione, spese di libri, pubblicazioni, carte topografiche ed altre diverse e minute . 155,000 —

221. Assegni, soprassoldi e indennità al personale per la vigilanza delle coltivazioni di tabacco destinato all'esportazione ed altre spese relative . . 100,000 —

222. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; indennità, compensi ed altre spese per informazioni e missioni all'estero e prestazioni speciali nell'interesse dell'acquisto, della coltivazione e dello smercio dei tabacchi; spese per campionamento e perizia dei tabacchi (Spesa obbligatoria). . . . . 40,000,000 —

223. Spese dell'agenzia governativa e delle sue succursali negli Stati Uniti dell'America del Nord per l'acquisto dei tabacchi . . . . 40,000 —

224. Trasporto di tabacchi e di materiali diversi. (Spesa obbligatoria) . . . . 1,800,000 —

225. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, di recipienti, combustibili ed altri articoli ad uso delle agenzie ed uffici per la coltivazione dei tabacchi 125,000 —

226. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, d'ingredienti, recipienti, combustibili ed altri articoli per uso dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture; provvista di carta, cartoni ed etichette per involucro dei tabacchi lavorati, fornitura di energia elettrica e di acqua per la lavorazione e spese d'illuminazione e riscaldamento degli opifici 4,300,000

227. Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi 470,000 —

228. Spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di assistenza medica e medicinali, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il licenziamento del personale a mercede giornaliera ed altre per le agenzie ed uffici delle coltivazioni; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle agenzie ed uffici suddetti, indennità d'ufficio al personale direttivo delle zone di vigilanza delle coltivazioni 50,000 —

229. Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di assistenza medica e medicinali; di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera; di mantenimento delle sale di allattamento e di custodia dei bambini delle operaie ed asili infantili ed altre, pei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle manifatture e magazzini suddetti 175,000 —

230. Spese per la pubblicazione e diffusione di notizie nell'interesse del monopolio, concernenti la coltivazione e la vendita dei tabacchi . . . 12,000 —

231. Fitto dei locali di proprietà privata per uso delle agenzie ed uffici per le coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse) . . . . 150,000 —

232. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei tabacchi ed altre spese per operazioni speciali inerenti alla vendita dei tabacchi stessi nei magazzini di deposito incaricati dello smercio diretto dei detti generi alle rivendite (Spese d'ordine) . . . . . . 1,500,000 —

67,698,750 —

SALI.

233. Personale di ruolo delle saline (Spese fisse) . 250,000 —

234. Personale di ruolo delle saline - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 1,250 —

235. Paghe agli operai delle saline, mano d'opera per adulterare i sali che si vendono a prezzo di eccezione, soprassoldo agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali, mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi e indennizzi per infortuni sul lavoro, e contributo dello Stato per il personale a mercede giornaliera inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie ed alla Cassa sociale di risparmio fra gli operai della Salina di Lungro (Spesa obbligatoria) . . . . 1,600,000 —

236. Pensioni ed indennità agli operai delle saline e complemento delle pensioni e indennità suddette per quelli iscritti alla Cassa Nazionale di previdenza giusta la legge 9 luglio 1905, n. 397 (Spese obbligatorie) . . . . 80,000 —

237. Indennità ai rivenditori di generi di privativa pel trasporto dei sali (Spesa d'ordine) . . . . 1,950,000 —

238. Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei sali - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni ed operai pel servizio dei sali, e supplemento d'indennità ai volontari dell'Amministrazione suddetta . . . . 40,000 —

239. Manutenzione, adattamento e miglioramento delle saline e degli annessi fabbricati; nuove costruzioni per i servizi delle saline e ad uso

di abitazione del personale addettovi; acquisto, nolo o riparazione di macchine, mobili, attrezzi e materiali vari per uso delle saline; provvista di articoli diversi per l'impacchettamento e l'imballaggio dei sali, compra di sostanze per adulterare i sali che si vendono a prezzo di eccezione, acquisto di combustibile, di lubrificanti e di articoli diversi per il funzionamento del macchinario e per altri usi e spese relative . . . . 1,000,000 —

240. Compra dei sali (Spesa obbligatoria) . . . . . 600,000 —

241. Trasporto di sali e di materiali diversi; acquisto, nolo e riparazione di materiale fisso e mobile, indennità di missione ed altre spese nell'interesse e per l'esecuzione di tali trasporti. (Spesa obbligatoria) . . . . 3,850,000 —

242. Spese d'ufficio, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera, di assistenza medica e medicinali e spese diverse occorrenti al servizio delle saline per canoni d'acqua e di manutenzioni stradali, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; illuminazione, riscaldamento, sorveglianza, custodia e nettezza dei locali; assicurazioni incendi, sovrimposte; acquisto di libri e stampati speciali, abbonamento a pubblicazioni periodiche, spese per traduzioni ed altre minute 43,000 —

243. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445, e art. 22 della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (Spesa d'ordine) . . . . . 300,000 —

244. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso a titolo di spesa di esercizio e di trasporto dei sali ed altre spese per operazioni speciali inerenti alla vendita dei sali stessi nei magazzini di deposito incaricati dello smercio diretto dei detti generi alle rivendite (Spesa d'ordine) . . . . 2,435,000 —

12,149,250 —

TABACCHI E SALI.

(Spese promiscue).

245. Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) . . . . 325,000 —

246. Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 3,270 —

247. Aggio a titolo di stipendi ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e assegni speciali ai reggenti provvisori dei magazzini stessi (Spesa d'ordine) . . . . 530,000 —

248. Spese d'ufficio e diverse inerenti alla gestione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per assegni speciali ai funzionari incaricati della gerenza delle sezioni di deposito; per illuminazione, riscaldamento, canoni d'acqua, verificazione e manutenzione degli strumenti da pesare, comunicazioni telefoniche e telegrafiche, distruzione del sale avariato ed altre spese minute dipendenti dalla gestione suddetta . . . . 45,000 —

249. Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza pei servizi di deposito dei sali e tabacchi e supplemento di indennità ai volontari amministrativi assegnati ai depositi suddetti . . . . 22,000 —

250. Indennità di trasferimento o di missione pel servizio dei magazzini di vendita degli spacci all'ingrosso e delle rivendite dei sali e tabacchi 36,500 —

251. Spese inerenti al servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, mobili, attrezzi ed altri oggetti, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali 37,000 —

252. Spese inerenti al servizio degli uffici di vendita per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, di mobili, attrezzi ed altri oggetti; imposta sui fabbricati, manutenzione e riparazione dei locali, canoni d'acqua, comunicazioni telefoniche e telegrafiche, spese comuni agli uffici di vendita ed alle rivendite per pesatura dei generi ed altre operazioni di verifica, per stampati speciali e diverse . . . . 35,000 —

253. Paghe agli amanuensi ed agli operai in servizio dei sali e dei tabacchi nei magazzini di deposito delle privative per lavori di scritturazione, di distribuzione di generi e di facchinaggi interni; soprassoldi per prolungamento d'orario degli impiegati, agenti ed operai dei depositi stessi e contributo dello Stato per il personale avventizio dei detti magazzini inscritto alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria) . . . . 275,000 —

254. Rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dalla esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei rivenditori di generi di privativa . . . . 220,000 —

255. Competenze ed indennità di viaggio ai membri dei Consigli tecnici dei tabacchi e dei sali e della Commissione centrale per le controversie relative alle coltivazioni di tabacco istituita dal regolamento 8 novembre 1900, n. 375 . . . . . 11,000 —

256. Spese per il servizio di somministrazione gratuita del sale ai pellagrosi; costo del sale così somministrato ed indennità proporzionali spettanti ai rivenditori di generi di privativa che hanno eseguito la suddetta somministrazione (Spesa obbligatoria) . . . . 80,000 —

257. Spese dipendenti dall'esercizio diretto in economia delle rivendite di tabacchi esteri coperte dagli utili ottenuti nell'esercizio stesso (Spesa d'ordine) . . . . 30,000 —

258. Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Spesa d'ordine) . . . . 3,000 —

259. Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) . . . . 115,000 —

260. Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di vendita dei sali e dei tabacchi (Spese fisse) . . . . 70,000 —

1,837,770 —

CHININO.

261. Compra dei sali di chinino da lavorare o trasformare e di quelli preparati e spese occorrenti per la lavorazione, trasformazione e condizionatura dei detti sali (Spesa obbligatoria). 1,700,000

262. Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di stampati e diverse, permanenti o transitorie, occorrenti alla gestione del chinino; mercedi ad operai soprassoldi per prolungamento d'orario; compensi e sussidi al personale adibito a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei preparati chinacei destinati alla vendita (Spesa obbligatoria) . . . . 90,000 —

263. Aggio di rivendita dei preparati chinacei ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle privative e ai farmacisti, medici e rivenditori (Spesa d'ordine). . . . . 160,000 —

264. Assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto dalla vendita del chinino, art. 4, lettera *d*, della legge 19 maggio 1904, n. 209 (Spesa obbligatoria) . . . . 750,000 —

265. Sussidi per diminuire le cause della malaria (art. 5 della legge 19 maggio 1904, n. 209) (Spesa obbligatoria) . . . . per memoria

2,700,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

—

Servizi diversi.

266. Stipendio agli impiegati fuori ruolo (Spese fisse) 11,208 —

267. Impiegati fuori ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 700 —

268. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse) . . 10,733 —

269. Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro. . 22,600 —

270. Spesa per l'impianto di nuovi apparecchi di riscaldamento nel palazzo del Ministero delle finanze, del tesoro e della Corte dei conti (articolo 3 della legge 4 aprile 1912, n. 268) (Spesa ripartita) (3ª ed ultima rata) . . . . 100,000 —

145,241 —

SPESE PER SERVIZI SPECIALI.

Amministrazione del demanio.

Servizi diversi del demanio.

271. Acquisti eventuali di stabili. . . . . 30,000 —

272. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Spesa obbligatoria) . . . . 1,000 —

273. Onere a carico del demanio per le eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa al R. Teatro San Carlo in Napoli. . . . . 28,800 —

274. Contributo del Demanio al comune di Bagni di Montecatini per il pagamento della differenza fra l'interesse normale dovuto alla Cassa depositi e prestiti e quelli 3 per cento a carico del Comune stesso pei due prestiti contratti per la fognatura, a quota di ammortamento del mutuo di lire 225,000 da pagarsi alla Cassa stessa, parte non coperta dalla quota di utili spettante al Demanio per l'esercizio delle terme . . . . per memoria

275. Somma corrispondente al canone d'affitto ed al prezzo di vendita del corpo di fabbricati costituenti la Locanda Maggiore delle R. Terme di Montecatini da destinarsi alla costruzione di un Istituto di cura pei poveri e di locali per la sezione di bibite e di bagni gratuiti e per gli altri servizi. . . . . per memoria

276. Somma dovuta al comune di Torino, giusta l'art. 6 della Convenzione 23 aprile 1912, per la costruzione dell'edificio ad uso degli uffici finanziari di quella città (art. 3 legge 30 giugno 1912, n. 747 (Spesa ripartita) (1ª delle dieci annualità) 66,120 —

125,920 —

ASSE ECCLESIASTICO.

277. Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'Asse ecclesiastico . . . 1,000 —

278. Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria). 25,000 —

279. Assegni agli investiti di benefizi di R. patronato - Asse ecclesiastico (Spese fisse) . . . . . . 16,000 —

280. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) . . . . . . 40,000 —

82,000 —

BENI DELLE CONFRATERNITE ROMANE.

281. Spese di indemaniamento e di amministrazione dei beni delle Confraternite romane, di cui all'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 . . 500 —

282. Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemaniati in eseguimento dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Spesa obbligatoria) . . . . 200 —

283. Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896, dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal Demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343 (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . 300 —

1,000 —

Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.

284. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa di ordine) . . . . 500 —

285. Spese di liti, sussidi agli ex-agenti e loro famiglie ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria) . . . . 2,000 —

286. Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (art. 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato coll'art. 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23) (Spesa obbligatoria) . . . . 1,200,000 —

287. Quota di concorso per la integrazione provvisoria delle deficienze verificatesi nei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna in dipendenza delle disposizioni sui tributi locali di cui al titolo III della legge 15 luglio 1906, n. 383, (art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, art. 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538 e legge 30 dicembre 1910, n. 901, R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1484 e legge 16 giugno 1912, n. 614) (Spesa obbligatoria) . . . . 525,000 —

288. Spese diverse per il riappalto delle esattorie comunali e delle ricevitorie provinciali pel decennio 1913-1922 (articolo 3 della legge 19 giugno 1902, n. 181, sulla riscossione delle imposte dirette) . . . . 30,000 —

1,757,500 —

Amministrazione delle privative.

289. Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi . . . . . 79,500 —

290. Prorata al municipio di Pontecorvo per prezzo convenuto per la costruzione e la vendita all'Amministrazione finanziaria di locali ad uso dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi (legge 17 luglio 1898, n. 310) (Spesa ripartita) (Quindicesima delle trenta annualità) . . . . 12,000 —

291. Spese di funzionamento delle due fattorie per la coltivazione dei tabacchi nella provincia di Salerno in esercizio diretto del Ministero delle finanze, giusta la legge 14 luglio 1907, n. 524, art. 2 (Sesta delle nove annualità) . . . . . 170,000 —

292. Premi ai coltivatori della Sardegna che introdurranno nelle loro aziende la coltivazione del tabacco secondo le norme e le condizioni stabilite dagli articoli 100 a 110 del regolamento 8 novembre 1900, sulla coltivazione del tabacco (art. 38 della legge 14 luglio 1907, num. 562) (Sesta delle venti annualità) . . . . 15,000 —

293. Premi ai coltivatori della Basilicata che introdurranno nelle loro aziende la coltivazione del tabacco secondo le norme e le condizioni stabilite dagli articoli 100 a 110 del regolamento 8 novembre 1900 sulla coltivazione indigena del tabacco (art. 6 della legge 9 luglio 1908, n. 445) (Sesta delle venti annualità) . . . . 15,000 —

291,500 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Estinzione di debiti.

294. Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . 10,000 —

295. Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato (Spesa obbligatoria) . . . . 70,000 —

80,000 —

Partite che si compensano nell'entrata.

296. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine) . . . . 60,000 —

297. Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali (Spesa d'ordine) . . . . . 680,000 —

298. Prodotto netto dell'Amministrazione provvisoria dei beni ex-ademprivili dell'isola di Sardegna, da corrispondersi alla Cassa ademprivile istituita colla legge 2 agosto 1897, n. 382 (Spesa d'ordine) . . . . per memoria

299. Spese proprie del fondo di previdenza per i ricevitori del lotto (legge 22 luglio 1906 n. 623) (Spesa d'ordine) . . . . 285,000 —

300. Spese proprie della Cassa di sovvenzioni per impiegati e superstiti di impiegati civili dello Stato, non aventi diritto a pensione (legge 22 luglio 1906, n. 623) (Spesa d'ordine) . . . . . 320,000 —

301. Spese dell'azienda dei Regi Tratturi del Tavoliere di Puglia da sostenersi coi proventi dell'azienda stessa (art. 7 della legge 20 dicembre 1908, n. 746) . . . . per memoria

1,345,000 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

Servizi diversi.

302. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative . . . 1,942,986 62

DAZIO DI CONSUMO.

Comune di Napoli.

303. Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'art. 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'art. 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, dell'art. 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298, e dell'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 351 (Spesa d'ordine e fissa) . . . . 13,215,000 —

304. Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) . . . . 639,100 —

305. Assegni ed indennità al personale civile per spese d'ufficio, di giro, di disagiata residenza ed altre (Spesa d'ordine) . . . . 80,630 —

306. Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) . . . . . 733,800 —

307. Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese di ufficio, di giro, di alloggio ed altre (Spesa d'ordine) . . . . 40,900 —

308. Casermaggio, fornitura di acqua potabile e riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Spesa d'ordine) . . . . . 30,000 —

309. Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, di servizio sanitario ed altre (Spesa d'ordine) . . 120,000 —

310. Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale (Spesa d'ordine) . . . . 10,000 —

311. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine) . . . . 37,000 —

312. Fitto di locali per gli uffici (Spesa d'ordine) . 15,000 —

313. Fitto di locali per le caserme (Spesa d'ordine). 56,000 —

14,981,830 —

Comune di Roma.

314. Canone dovuto al comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3ª), dell'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320, e dell'art. 40 della legge 11 luglio 1907, n. 502 (Spesa d'ordine e fissa) . .	15,000,000 —
315. Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine)	739,340 —
316. Personale civile per la riscossione del dazio consumo - Indennità di residenza in Roma (Spesa d'ordine)	110,000 —
317. Assegni e indennità al personale civile per spese d'ufficio, di giro, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre (Spesa d'ordine) .	96,470 —
318. Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine)	743,800 —
319. Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre (Spesa d'ordine)	88,400 —
320. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Spesa d'ordine)	60,000 —
321. Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali di servizio sanitario, ed altre (Spesa d'ordine)	100,000 —
322. Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale (Spesa d'ordine)	5,000 —
323. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine)	140,000 —
324. Fitto di locali per gli uffici (Spesa d'ordine) .	12,000 —
325. Fitto di locali per le caserme (Spesa d'ordine).	112,000 —
	17,207,010 —
Totale delle partite di giro . . .	34,131,826 62

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali di amministrazione.

Ministero	3,093,100 —
Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei Canali Cavour	6,119,160 —
Servizi diversi	2,327,130 —
Debito vitalizio	12,450,000 —
	23,989,390 —

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici .	10,841,109 —
Amministrazione delle tasse sugli affari	15,339,285 —
Amministrazione del demanio:	
Servizi diversi del demanio	9,635,680 —
Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)	895,600 —
Asse ecclesiastico	569,200 —
Cassa nazionale di previdenza per gli operai. .	47,500 —
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	23,120,510 —
Corpo della guardia di finanza	25,020,000 —
Amministrazione delle gabelle:	
Spese generali	637,530 —
Imposte di fabbricazione	3,928,130 —
Dogane	9,701,379 —
Dazio di consumo	26,635,923 —
Ufficio trattati e legislazione doganale	56,350 —
Amministrazione delle privative:	
Spese generali	331,460 —
Servizio del lotto	59,002,770 —
Tabacchi	67,698,750 —
Sali	12,149,250 —
Tabacchi e sali (spese promiscue)	1,837,770 —
Chinino	2,700,000 —
	270,148,196 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria .	294,137,586 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali di amministrazione.

Servizi diversi	145,241 —

Spese per servizi speciali.

Amministrazione del demanio:	
Servizi diversi del demanio	125,920 —
Asse ecclesiastico	82,000 —
Beni delle confraternite romane	1,000 —
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	1,757,500 —
Amministrazione delle privative	291,500 —
	2,257,920 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	2,403,161 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Estinzione di debiti	80,000 —
Partite che si compensano nell' entrata	1,345,000 —
Totale della categoria terza della parte straordinaria	1,425,000 —
Totale del titolo II. — (spesa straordinaria)	3,828,161 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) .	297,965,747 —
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	34,131,826 62

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	296,540,747 —
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	1,425,000 —
Totale spese reali . . .	297,965,747 —
Categoria IV. — Partite di giro	34,131,826 62
Totale generale . . .	332,097,573 62

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

APPENDICE

allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-914
(Art. 2 della legge 24 maggio 1908, n. 205)

Stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo di massa del corpo della Regia guardia di finanza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914

Tabella **B**

CAPITOLI Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914
	TITOLO I. Entrata ordinaria	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
	Massa del Corpo.	
	Redditi patrimoniali.	
1.	Interessi sulla rendita intestata al fondo di massa, esclusa quella rappresentante rinvestimenti dei premi di rafferma	261,295 51
	Entrate diverse.	
2.	Quote di multe dovute alla massa sul prodotto delle contravvenzioni, e quote contravvenzionali versate interinalmente e devolute alla Massa stessa, perchè colpite da prescrizione	115,000 —
3.	Quote di soldo trattenute agli agenti ricoverati nelle infermerie speciali del Corpo	45,000 —
4.	Quota d'interessi sui premi di rafferma investiti in rendita, devoluti a favore della Massa	9,000 —
5.	Importo degli effetti di vestiario somministrati agli agenti del Corpo	1,530,000 —
6.	Somma corrispondente all'aumento delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario	per memoria
7.	Importo degli effetti di vestiario e campioni pagati dai consegnatari a trasportatori o altrimenti venduti	1,000 —
8.	Versamenti e ritenute per militari in congedo della R. guardia di finanza richiamati alle armi	per memoria
9.	Vendita di mobili e proventi eventuali diversi	1,200 —
10.	Ricupero di somme da reintegrare ai capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria (Categoria I - Spese effettive)	3,000 —
		1,704,200 —
	TITOLO II. Entrata straordinaria	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
	Massa del corpo.	
11.	Quote di multe da versarsi alla massa per l'articolo 5 della legge 12 luglio 1912, n. 812	3,000 —
	CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*	
	Massa del Corpo.	
12.	Somma corrispondente alla diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario	per memoria
	Massa individuale.	
13.	Assegni di primo corredo	500,000 —
14.	Ritenute ordinarie e straordinarie	1,250,000 —
15.	Depositi volontari, ritenute d'ospedalità	250,000 —
16.	Versamenti in conto o a saldo debiti di Massa degli agenti usciti dal Corpo	1,000 —
		2,001,000 —
	Premi di rafferma.	
17.	Premi di rafferma versati alla Massa e da accreditare agli agenti	1,000,000 —
18.	Quota d'interessi sui premi investiti in rendita dello Stato da accreditarsi agli agenti	80,000 —
		1,080,000 —
	Partite che si compensano nella spesa.	
19.	Ricupero di somme pagate dalla Massa per conto di ufficiali	5,000 —
20.	Ricupero di assegni di corredo per gli agenti incorporati nella Compagnia di disciplina e di assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari	35,000 —
21.	Quote di contravvenzione non riscosse dagli scopritori e depositate interinalmente alla Massa	5,000 —
22.	Quote contravvenzionali spettanti al fondo per la repressione del contrabbando (art. 27 della legge 2 aprile 1886, n. 3754)	per memoria
		45,000 —
	RIASSUNTO PER TITOLI	
	TITOLO I. **Entrata ordinaria**	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
	Massa del Corpo:	
	Redditi patrimoniali	261,295 51
	Entrate diverse	1,704,200 —
	Totale della categoria I	1,965,495 51
	TITOLO II. **Entrata straordinaria**	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Massa del corpo	3,000 —

CATEGORIA III. — *Movimenti di capitali.*

Massa del Corpo	per memoria
Massa individuale	2,001,000 —
Premi di rafferma	1,080,000 —
Partite che si compensano nella spesa	45,000 —
Totale della Categoria III	3,126,000 —
Totale della entrata straordinaria	3,129,000 —
Totale generale	5,094,495 51

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella **C.**

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Massa del Corpo.

Spese d' amministrazione e diverse.

1. Rimborso al tesoro dello stipendio assegnato al personale addetto ai lavori della Massa nelle ragionerie delle Intendenze di finanza (Spese fisse)	38,700 —
2. Stipendio al personale del magazzino centrale del vestiario - Indennità al magazziniere ed al controllore, ed ai comandanti di circolo, ecc., per la gestione dei magazzini vestiario (Spese fisse)	24,154 —
3. Spese d'ufficio e diverse pel Consiglio d'amministrazione e pel magazzino centrale del vestiario e medaglie di presenza ai componenti il Consiglio d'amministrazione ed alla Commissione di collaudo	9,250 —
4. Acquisto di effetti di vestiario e di equipaggiamento pel personale di truppa (Spesa obbligatoria)	1,445,000 —
5. Somma corrispondente alla diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario	per memoria
6. Acquisto e riparazioni di mobili e attrezzi	3,400 —
7. Spese per stampe, registri e legatura	4,000 —
8. Spese d'imballaggio e trasporti di effetti di proprietà della Massa. (Spesa obbligatoria)	18,000 —
9. Fitto di locali privati pel magazzino centrale del vestiario (Spese fisse)	11,000 —
10. Spese pel mantenimento delle infermerie presidiarie del corpo ed altre per manutenzione e rinnovazione del materiale (Spesa obbligatoria).	38,000 —
11. Compensi per lavori straordinari nell'interesse dell'Amministrazione della Massa	6,000 —
12. Restituzione di quote contravvenzionali indebitamente versate alla massa generale (Spesa d'ordine)	1,000 —
13. Residui passivi eliminati a'sensi dell'art. 32 del regolamento per la contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
14. Spese casuali	8,500 —
	1,607,004 —

Spese d'istituto.

15. Concessioni ad agenti del Corpo ed alle loro vedove ed orfani, a'termini dell'art. 40 della legge organica	180,000 —
16. Spese d'ospedalità ed altre per misure profilattiche ed igieniche a carico della Massa del Corpo; rimborso delle spese di cura per lesioni e ferite riportate dagli agenti in causa diretta del servizio; provvista di arti artificiali, cinti erniari ed altri oggetti di cura; acquisto di chinino; spese funebri a'termini dell'art. 88 del regolamento d'Amministrazione (Spesa obbligatoria)	40,000 —
17. Indennità e compensi straordinari agli ufficiali, ai sottufficiali ed alle guardie che prestano servizio in località disagiate, malsane e infette da epidemie; indennità e compensi nei casi di infortuni o di danni per cause di servizio - Compensi agli ufficiali ed agenti per deterioramento straordinario di effetti di uniforme derivante dalla esecuzione di speciali servizi - Acquisto di pubblicazioni educative ed istruttive sul personale di truppa	85,000 —
	305,000 —

Fondi di riserva.

18. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine	30,491 51
19. Fondo di riserva per le spese impreviste	8,000 —
	38,491 51

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Massa del Corpo.

20. Spese per l'impianto di infermerie presidiarie	18,000 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Massa del Corpo.

21. Somma corrispondente all'aumento delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario	per memoria

Massa individuale.

22. Pagamento di acconti di Massa, spese d'ospedalità e di riparazioni delle armi a carico dei sottufficiali e guardie	500,000 —
23. Pagamento dei crediti di Massa	300,000 —
24. Importo degli effetti di vestiario e di equipaggiamento somministrati agli agenti	1,530,000 —
	2,330,000 —

Premi di rafferma.

25. Pagamenti dei premi di rafferma e relativi interessi (Spesa obbligatoria)	1,030,000 —

Partite che si compensano nell'entrata.

26. Pagamenti per conto di ufficiali (Spesa obbligatoria)	5,000 —
27. Pagamenti al Ministero della guerra per assegni di corredo per gli incorporati nella compagnia di disciplina, ed assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari (Spesa obbligatoria)	35,000 —
28. Restituzione di quote contravvenzionali versate interinalmente alla Massa (Spesa d'ordine)	5,000 —
29. Spesa a carico del fondo per la scoperta e repressione del contrabbando (Spesa d'ordine)	per memoria
	45,000 —

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Massa del Corpo:

Spese d'Amministrazione e diverse	1,607,004 —
Spese d'istituto	305,000 —
Fondi di riserva	38,491 51
Totale della Categoria I.	1,950,495 51

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Massa del Corpo	18,000 —

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Massa del Corpo	per memoria
Massa individuale	2,330,000 —
Premi di rafferma	1,080,000 —
Partite che si compensano nell'entrata	45,000 —
Totale della Categoria III	3,455,000 —
Totale della spesa straordinaria	3,473,000 —
Totale generale	5,423,495 51

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabelle *B* e *C*.

Riassunto degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

CAPITOLI		Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914
Numero	Denominazione	

TITOLO I.

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Parte ordinaria.

Entrata	1,965,495 51
Spesa	1,950,495 51
Differenza	+ 15,000 —

TITOLO II.

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Parte straordinaria.

Entrata	3,000 —
Spesa	18,000 —
Differenza	— 15,000 —

RIEPILOGO DELLA CATEGORIA PRIMA

Parte ordinaria e straordinaria.

Entrata	1,968,495 51
Spesa	1,968,495 51
Differenza	»

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Parte straordinaria.

Entrata	3,126,000 —
Spesa	3,455,000 —
Differenza	— 329,000 —

RIASSUNTO GENERALE DELLE DIFFERENZE

Differenza della Categoria I	»
Differenza della Categoria III	— 329,000 —
Differenze totali	— 329,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Elenco n. 1

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dello esercizio 1913-914	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
4	Acquisto di effetti di vestiario pel personale di truppa.
8	Spese d'imballaggio e trasporto di effetti di proprietà della Massa.
10	Spese pel mantenimento delle infermerie speciali del Corpo ed altre per manutenzione e rinnovazione del materiale.
12	Restituzione di quote contravvenzionali indebitamente versate alla Massa generale.
13	Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 32 della legge per la contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori.
16	Spese d'ospedalità ed altre per misure profilattiche ed igieniche, a carico della Massa del Corpo; rimborso delle spese di cura per lesioni e ferite riportate dagli agenti in causa diretta del servizio; provvista di arti artificiali, cinti erniari ed altri oggetti di cura; acquisto di chinino; spese funebri a' termini dell'art. 88 del regolamento di Amministrazione.
25	Pagamenti dei premi di rafferma e relativi interessi.
26	Pagamenti per conto di ufficiali.
27	Pagamenti al Ministero della guerra per assegni di corredo per gli incorporati nella compagnia di disciplina ed assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari.
28	Restituzione di quote contravvenzionali versate internalmente alla Massa.
29	Spese a carico del fondo per la scoperta e repressione del contrabbando.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Elenco n. 2

Spese per indennità ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli dello esercizio 1913-912	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
6	Acquisti o riparazioni di mobili ed attrezzi.
8	Spese d'imballaggio e trasporti di effetti di proprietà della Massa.
10	Spese pel mantenimento delle infermerie presidiarie del Corpo ed altre per manutenzione e rinnovazione del materiale.
12	Restituzione di quote contravvenzionali indebitamente versate alla Massa generale.
15	Concessioni ad agenti del Corpo ed alle loro vedove ed orfani, a' termini dell'art. 40 della legge organica.
16	Spese d'ospedalità ed altre per misure profilattiche ed igieniche a carico della Massa del Corpo; rimborso delle spese di cura per lesioni e ferite riportate dagli agenti in causa diretta del servizio; provvista di arti artificiali, cinti erniari ed altri oggetti di cura; acquisto di chinino; spese funebri ai termini dell'art. 86 del regolamento di Amministrazione.
17	Indennità e compensi straordinari agli ufficiali, ai sottufficiali ed alle guardie che prestano servizio in località disagiate, malsane ed infette da epidemie, ed indennità e compensi nei casi d'infortuni o di danni per cause di servizi - Compensi agli ufficiali ed agenti per deterioramento straordinario di effetti di uniforme derivante dalla esecuzione di speciali servizi - Acquisto di pubblicazioni educative ed istruttive sul personale di truppa.
22	Pagamento di acconti di Massa, spese d'ospedalità e di riparazioni delle armi a carico dei sottufficiali e guardie.
23	Pagamento dei crediti di Massa.
27	Pagamenti al Ministero della guerra per assegni di corredo per gli incorporati nella Compagnia di disciplina ed assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari.
28	Restituzione di quote contravvenzionali versate internalmente alla Massa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 554 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il contratto 30 settembre 1911, ricevuto in Mantova, in forma pubblica amministrativa, dal primo segretario nella Intendenza di finanza, dott. Clinio Cottafavi, col quale è prorogato per un triennio, dal 14 maggio 1911, l'uso gratuito concesso al comune di Mantova, col contratto 16 gennaio 1880, pel notar Giovanni Niccolini di Mantova, dei locali inservienti alla Biblioteca ed al Museo archeologico in quella città.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 555 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La tassa sulla fabbricazione interna del glucosio è estesa al maltosio e agli sciroppi di maltosio che nel consumo possano servire agli usi del glucosio e che contengono più di 20 per cento in peso di sostanze zuccherine calcolate come glucosio.

Le disposizioni per l'accertamento e la riscossione dell'imposta sul glucosio e per le contravvenzioni in tale materia sono applicabili alla fabbricazione dei detti prodotti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 499 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col presidente del Consiglio, Nostro ministro segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione fra l'Italia e la Francia per lo scambio di notizie circa l'apparizione di malattie contagiose nel bestiame, nonchè per l'alpeggio, la circolazione e il transito degli animali, Convenzione firmata in Roma il 19 marzo 1913 e le cui ratifiche furono scambiate pure in Roma il 28 aprile 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

CONVENZIONE

tra l'Italia e la Francia per lo scambio di notizie concernenti l'apparizione di malattie contagiose nel bestiame.

(19 marzo 1913).

Le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie et le Gouvernement de la Republique Française désirant réglementer l'échange immédiat des informations entre les autorités compétentes de la frontière des deux Etats, en cas d'apparition de maladies contagieuses des animaux, les soussignés, dûment autorisés, sont convenus de ce qui suit:

I. — Les maladies contagieuses affectant les animaux au sujet desquelles il y a lieu à information réciproque, sont les suivantes:

Peste bovine,
Rage,
Morve et farcin,
Fièvre aphteuse,
Péripneumonie contagieuse,
Clavelée,
Dourine,
Gale de mouton,
Pneumo-entérite du porc (maladies infecteuses du porc) et rouget,
Fièvre charbonneuse,
Charbon symptomatique.

La comunication des avis s'étend du côté français sur les départements frontières de la Haute-Savoie, Savoie, Hautes-Alpes, Basses-Alpes, Alpes-Maritimes.

Du côté italien sur les provinces de Torino, Cuneo et Porto-Maurizio.

Elle a lieu du côté français par les soins des Préfets de la Haute-Savoie, Savoie, Hautes-Alpes, Basses-Alpes, Alpes-Maritimes.

Du côté italien par les soins des Préfets des provinces de Cuneo, Torino et Porto-Maurizio.

Les informations ont lieu entre les Préfets des départements et provinces dont les territoires sont contigus.

Les informations relatives aux maladies des animaux seront fournies toutes les semaines par l'échange de bulletins sanitaires. Seule l'apparition de la fièvre aphteuse et de la clavelée devra être annoncée chaque fois qu'elle sera constatée au moyen d'une déclaration spéciale transmise dans le plus bref délai.

II. — *Pacage de longue durée (Alpage, estivage, hivernage).*

La pénétration dans chaque pays contractant des animaux équidés, bovidés, ovidés, caprins et porcs sera autorisée après l'accomplissement des formalités suivantes:

1° Les animaux d'un pays contractant destinés au pacage sur le territoire de l'autre pays au delà de la douane du pays d'introduction doivent être inscrits quinze jours avant le départ auprès du Maire ou du Syndic (Sindaco) de la commune où ils séjournent.

L'inscription doit contenir:

a) Les noms, prénoms et domicile du propriétaire des animaux;
b) L'espèce;
c) Le nombre des animaux de chaque espèce;
d) Le lieu où séjournent les animaux au moment de l'inscription;
e) L'indication de la commune et des pâturages de destination;
f) Le chemin que les animaux ont à parcourir pour rejoindre les pâturages auxquels ils sont destinés et le mode de transport (à pied, voie ferrée, etc.);
g) Le bureau de douane par où les animaux doivent entrer dans le pays de destination.

La demande signée par le Maire est immédiatement envoyée à la Préfecture.

2° Après avoir reçu les demandes, le Préfet délègue le vétérinaire d'Etat ou le vétérinaire spécialment designé à cet effet par l'Etat dans la localité où se trouvent les animaux destinés au pacage.

3° Le vétérinaire d'Etat où spécialement designé par l'Etat à

PAGINA

MANCANTE

PAGINA

MANCANTE

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 22, dal 26 maggio al 1° giugno 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Tortona	Tortona	bovina	1
	Belluno	Belluno	Mel	»	1
	Bergamo	Bergamo	Vall'Alta	»	1
	Brescia	Brescia	Flero	»	1
	»	»	Rezzato	»	1
	Grosseto	Grosseto	Arcidosso	»	1
	»	»	Cinigiano	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	Reggio Calabria	Palmi	Galatro	»	1
	Sassari	Alghero	Pozzomaggiore	»	1
					10
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Feltre	Feltre	bovina	1
	Grosseto	Grosseto	Roccalbegna	»	1
					2
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	1
	»	»	Cassine	»	3
	»	»	Refrancore	»	1
	»	Asti	Asti	»	3
	»	»	Cellarengo	»	1
	»	»	Rocchetta T.	»	1
	»	»	San Damiano	»	1
	»	»	Valferrera	»	1
	»	Casale	Altavilla	»	1
	»	»	Casale	»	2
	»	»	Giarole	»	1
	»	»	Scandeluzza	»	1
	»	»	Villadeati	»	1
	»	Tortona	Sale	»	2
	»	»	Tortona	»	2
	»	»	Viguzzolo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Aquila*	Aquila	Bussi	»	2
	»	»	Carapelle	»	1
	»	»	Paganica	»	3
	»	»	Rocca di Mezzo	»	6
	»	»	San Pio delle Camere	»	3
	»	»	Id.	suina	2
	»	Avezzano	Celano	bovina	11
	»	»	Lecce ne' Marsi	»	4
	»	»	Opi	»	2
	»	»	Ovindoli	»	9
	»	Sulmona	Alfedena	»	15
	»	»	Barrea	»	1
	»	»	Campo di Giove	»	1
	»	»	Casteldisangro	»	1
	»	»	Civitella A.	»	15
	»	»	Pescocostanzo	»	15
	»	»	Pratola	»	5
	»	»	Rivisondoli	»	15
	»	»	Rocca Pia	»	10
	»	»	Roccaraso	»	7
	»	»	Scontrone	»	4
	»	»	Sulmona	»	10
	»	»	Villetta B.	»	12
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	1
	»	»	Cavriglia	»	1
	»	»	Lucignano	»	1
	Bari	Barletta	Andria	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	Bergamo	Bergamo	Calusco	bovina	3
	»	»	Fuipiano Brembo	»	2
	»	»	Medolago	»	1
	»	»	Trescore Balneario	»	1
	»	Clusone	Casnigo	bov. suin. caprina	8
	»	Treviglio	Pumenengo	bovina	1
	»	»	Romano	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	bovina	4
	»	»	Argelato	»	2
	»	»	Bologna	»	22
	»	»	Budrio	»	10
	»	»	Borgo Panigale	»	3
	»	»	Castel d'Argile	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Calderara di Reno	bovina	2
	»	»	Castelfranco	»	6
	»	»	Castelmaggiore	»	1
	»	»	Castenaso	»	4
	»	»	Crespellano	»	1
	»	»	Crevalcore	»	5
	»	»	Galliera	»	1
	»	»	Loiano	»	1
	»	»	Minerbio	»	6
	»	»	Molinella	»	9
	»	»	Monghidoro	»	1
	»	»	Praduro e Sasso	»	4
	»	»	Persiceto	»	5
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	5
	»	»	San Pietro in Casale	»	5
	»	»	San Giorgio di Piano	»	1
	»	»	Savigno	»	1
	»	Imola	Castel San Pietro	»	1
	»	»	Medicina	»	6
	»	»	Castelguelfo	»	1
	»	»	Imola	»	1
	Brescia	Breno	Cevo	»	2
	»	»	Incudine	»	3
	»	»	Malonno	»	4
	»	»	Mù	»	1
	»	»	Ponte di L.	»	1
	»	»	Vezza d'Oglio	»	1
	»	»	Vione	»	2
	»	Brescia	Bedizzole	»	2
	»	»	Borgosatollo	»	2
	»	»	Irma	»	2
	»	»	Lonato	»	4
	»	»	Montechiari	»	3
	»	»	Nuvolenta	»	1
	»	»	Padenghe	»	1
	»	»	Remedello Sopra	»	3
	»	»	Sant'Eufemia F.	»	1
	»	Chiari	Chiari	»	3
	»	»	Erbusco	»	2
	»	»	Orzinuovi	»	3
	»	»	Palazzolo S.	»	2
	»	»	Rudiano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Brescia	Verolanuova	Cignano	bovina	2
	»	»	Gambara	»	3
	»	»	Leno	»	1
	Cagliari	Cagliari	Ortacesus	»	2
	»	»	Sauli Arbisci	»	1
	»	Oristano	Birori	»	1
	»	»	Borore	»	1
	»	»	Portigali	»	3
	»	»	Cuglieri	»	3
	»	»	Bualchi	»	2
	»	»	Macomer	»	4
	»	»	Montresta	»	4
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Oristano	bovina	2
	»	»	Sagama	»	2
	»	»	Scano Montiferro	»	4
	»	»	Siamoruna	»	1
	»	»	Sindia	»	2
	»	»	Ulatirso	»	1
	Caltanissetta[	Caltanissetta	Caltanisetta	»	4
Segue	»	»	Delia	»	5
Afta epizootica	»	»	San Cataldo	»	1
	»	»	Castrogiovanni	»	2
	Caserta	Caserta	Pietramelara	»	4
	»	»	Riardo	»	1
	»	Formia	Carinola	»	2
	»	Nola	Acena [.	»	1
	»	Piedimonte	Alife	»	10
	»	»	Sant'Angelo d'Alife	»	6
	Catania	Nicosia [	Regalbuti	»	4
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	»	1
	»	»	Cardinale	»	1
	»	»	Cropanò	»	3
	»	»	Soveria Simeri	»	2
	»	»	Torre di Ruggiano	»	1
	»	Cotrone	Pallasorio	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Petilia Policastro	»	1
	»	»	Strongoli	»	5
	»	Monteleone	Sant'Onofrio	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Serra San Bruno	bovina	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Catanzaro*	Nicastro	Iacurso	bovina	1
	»	»	Soveria Mannelli	»	5
	Chieti	Chieti	Pretoro	»	6
	»	»	Roccacaramanico	»	2
	»	»	S. Eufemia a Maiella	»	1
	»	Lanciano	Casoli	»	1
	»	»	Colledimacine	»	2
	»	»	Fallascoso	»	6
	»	»	Montenerodomo	»	3
	»	»	Palena	»	2
	»	»	Pizzoferrato	»	37
	»	»	Roccascalegna	»	1
	»	»	Rosello	»	2
	Como	Como	Alzate	»	1
	»	Varese	Abbiate Garazzone	»	1
	Cosenza	Castrovillari	Morano Calabria	»	1
	»	»	Mormanno	»	1
	»	Cosenza	Rende	»	10
	»	Rossano	Campana	»	5
	»	»	Corigliano	»	21
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	3
	»	»	Martignana	»	3
	»	»	San Giovanni	»	1
	»	Cremona	Due Miglia	»	2
	Cuneo	Alba	Alba	»	1
	»	»	Diano d'Alba	»	2
	»	»	Guarene	»	1
	»	»	Neive	»	1
	»	»	Santo Stefano Roero	»	2
	»	Cuneo	Centallo	»	1
	»	»	Cuneo	»	13
	»	»	Demonte	»	1
	»	»	Gaiola	»	1
	»	»	Peveragno	»	6
	»	»	Robilante	»	1
	»	»	Tarantasca	»	3
	»	Mondovì	Carrù	»	1
	»	»	Magliano	»	6[illegible]
	»	»	Margonte	»	7
	»	»	Mondovì	»	4
	»	»	Roccadebaldi	»	1
	»	»	S. Albano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Mondovì	Trinità	bovina	1
	»	»	Roccaforte	»	4
	»	Saluzzo	Caramagna	»	1
	»	»	Rossano	»	2
	»	»	Saluzzo	»	1
	»	»	Impeyre	»	6
	»	»	Lugliano	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	1
	»	»	Poggio Renatico	»	1
	»	Ferrara	Argenta	»	5
	»	»	Ferrara	»	22
	»	»	Portomaggiore	»	14
	Firenze	Firenze	Bagni a Ripoli	»	1
	»	»	Calenzano	»	3
	»	»	Campi Bisenzio	»	5
	»	»	Figline Valdarno	»	2
	»	»	Firenze	»	2
	»	»	Fiorenzuola	»	7
	»	»	Lastra a Signa	»	1
	»	»	Montespertoli	»	1
	»	»	Palazzuolo	»	1
	»	»	Pontassieve	»	1
	»	»	Prato	»	3
	»	»	Reggello	»	5
	»	»	San Casciano P. V.	»	1
	»	»	Tavarnelle	»	1
	»	Pistoia	Larciano	»	1
	»	»	Montale	»	1
	»	»	Pistoia	»	1
	»	San Miniato	Cerreto Guidi	»	2
	»	»	Certaldo	»	3
	»	»	Empoli	»	3
	»	»	Fucecchio	»	4
	»	»	Montaione	»	2
	»	»	Montelupo	»	1
	»	»	Montopoli	»	2
	»	»	Santa Maria a Monte	»	1
	»	»	Vinci	»	2
	»	Rocca S. Casciano	Bagno di Romagna	»	1
	»	»	Rocca San Casciano	»	1
	Forlì	Forlì	Forlì	»	1
	»	Cesena	Cesena	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Forlì	Cesena	Gatteo	bovina	1
	»	Rimini	Rimini	»	5
	»	»	Misano	»	1
	Genova	Chiavari	Chiavari	»	1
	»	»	Rapallo	»	9
	»	»	Santa Margherita	»	1
	»	»	Neirone	»	2
	»	»	Santo Stefano A.	»	1
	»	Genova	Mignanego	»	22
	»	»	Oropata	»	1
	»	»	San Quirico	»	1
	»	»	Torriglia	»	1
	Girgenti	Girgenti	Ravanusa	»	1
	»	»	Favara	»	1
	»	Sciacca	Caltabellotta	»	2
	»	»	Sambuca Z.	»	3
	»	»	Sciacca	»	3
	»	Bivona	Santo Stefano	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
Segue	»	Taranto	Ginosa	»	1
Afta epizootica	*Livorno*	Livorno	Livorno	»	16
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1
	»	»	Coreglia	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	6
	»	»	Castelgoffredo	»	7
	»	»	Ceresara	»	1
	»	Canneto sull'Oglio	Redondesco	»	1
	»	Gonzaga	Maglia	»	3
	»	»	San Benedetto Po	»	1
	»	Mantova	Curtatone	»	1
	»	»	San Giorgio M.	»	2
	»	Sermide	Poggio Rusco	»	1
	»	Viadana	Pomponesco	»	1
	»	»	Viadana	»	3
	»	Volta Mantovana	Goito	»	1
	Massa e Carrara	Massa	Fivizzano	»	15
	Messina	Castroreale	Barcellona	»	1
	»	»	Kaggi	»	2
	»	»	Graniti	»	6
	»	»	Taormina	»	2
	»	Messina	Taormetta	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Abbiategrasso	Ozzero	bovina	1
	»	»	Vermezzo	»	1
	»	Lodi	Bertonico	»	1
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	»	Santo Stefano	»	1
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	4
	»	»	Finale	»	4
	»	»	Medolla	»	1
	»	»	Mirandola	»	3
	»	»	San Felice sul P.	»	1
	»	»	San Possidonio	»	1
	»	»	San Prospero	»	4
	»	Modena	Bastiglia	»	4
	»	»	Bomporto	»	8
	»	»	Carpi	»	10
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Fiorano	»	1
	»	»	Formigine	»	3
	»	»	Maranello	»	1
	»	»	Modena	»	28
	»	»	Nonantola	»	16
	»	»	Novi	»	9
	»	»	Ravarino	»	2
	»	»	San Cesario	»	1
	»	»	Sassuolo	»	1
	»	»	Savignano	»	1
	»	»	Soliera	»	7
	Napoli	Casoria	Giugliano	»	3
	»	Castellammare	Agerola	»	2
	»	Napoli	Napoli	»	7
	Novara	Biella	Biella	»	1
	»	»	Lessona	»	1
	»	»	Torazzò	»	1
	»	»	Villanova	»	5
	»	Domodossola	Bognancodentro	»	5
	»	Novara	Bellinzago	»	6
	»	»	Borgolavezzaro	suina	4
	»	»	Caltignaga	ovina	1
	»	»	Cameri	bovina	5
	»	»	Cressa	»	2
	»	»	Momo	»	4
	»	»	Novara	»	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Suno	bovina	1
	»	»	Trecate	»	3
	»	Vercelli	Bianzè	»	2
	»	»	Casanova Elvo	»	1
	»	»	Livorno V.	»	2
	»	»	Lignano	»	1
	»	»	Rossa	»	1
	»	»	Trino	»	3
	»	»	Vercelli	»	4
	Padova	Cittadella	Cittadella	»	1
	»	Padova	Cadoneghe	»	1
	»	»	Padova	»	1
	»	»	Villafranca	»	1
	»	Pieve di S.	Sant'Angelo	»	1
	Palermo	Termini	Alia	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Busseto	»	2
	»	»	Fontanellato	»	3
	»	»	Fontevivo	»	3
	»	Parma	Calestano	»	2
	»	»	Collecchio	»	1
	»	»	Cortile S. M.	»	2
	»	»	Fornovo	»	1
	»	»	Mezzani	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	Golese	»	1
	»	»	San Pancrazio	»	2
	Pavia	Bobbio	Ottone	»	10
	»	Mortara	Breme	»	1
	»	»	Cergnago	»	2
	»	»	Mezzanabigli	»	1
	»	»	Vigevano	»	2
	»	»	Villabiscossi	»	1
	»	Pavia	Marnignago	»	1
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Sannazzaro	»	1
	»	»	Sommo	»	1
	»	Voghera	Arena Po	»	1
	»	»	Barbianello	»	1
	»	»	Conana	»	3
	»	»	Pancarana	»	1
	»	»	Pietra de'Giorgi	»	1
	»	»	Portalfera	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
(Segue) Afta epizootica	*Pavia*	Voghera	San Ponzo Semola	bovina	2
	»	»	Sbaghiglione	»	1
	»	»	Stradella	»	1
	Perugia	Orvieto	Ficulle	»	3
	Pesaro Urbino	Pesaro	Monteciccardo	»	1
	»	Urbino	Urbino	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	3
	»	»	Besenzone	»	2
	»	»	Cadeo	»	2
	»	»	Cortemaggiore	»	2
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	Piacenza	Borgonovo	»	2
	»	»	Calendasco	»	1
	»	»	Caorso	»	2
	»	»	Gazzola	»	1
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Sarmato	»	1
	»	»	Vigolzone	»	2
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1
	»	»	Collesalvetti	»	2
	»	»	Fauglia	»	3
	»	»	Palaia	»	3
	»	»	Pisa	»	3
	»	»	Rosignano	»	1
	»	»	Vecchiano	»	7
	»	Volterra	Piombino	»	1
	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Rezzo	»	6
	»	»	Villa San Sebastiano	»	3
	»	»	San Bartolomeo	»	1
	Potenza	Matera	Matera	»	3
	»	»	Pomarico	»	9
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	San Mauro Forte	bovina	3
	»	»	Montalbano	»	4
	»	»	Pisticci	»	12
	»	»	Grottole	»	8
	»	»	Salandra	»	9
	»	»	Ferrandina	»	10
	»	»	Craco	»	4
	»	»	Montescaglioso	»	10
	»	»	Miglionico	»	5
	»	»	Trivigno	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Potenza*	Matera	Campomaggiore	bovina	7
	»	»	Albano	»	1
	»	»	Marsiconuovo	»	1
	»	»	Tursi	»	4
	»	»	Irsina	»	6
	»	»	Calvello	»	3
	»	»	Pignola	»	1
	Reggio Calabria	Palmi	Giffone	»	1
	»	»	Laureana	»	1
	»	»	Platì	»	1
	»	»	Galatro	ovina	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Bagnolo in P.	bovina	5
	»	»	Bibbiano	»	2
	»	»	Cadelboscosopra	»	3
	»	»	Cavriago	»	1
	»	»	Correggio	»	1
	»	»	Gattatico	»	1
	»	»	Montecchio	»	2
	»	»	Reggio Emilia	»	14
	»	»	Rubiera	»	1
	»	»	S. Martino in Rio	»	2
	»	»	S. Ilario d'Enza	»	1
	»	»	Vetto	»	1
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	»	1
	»	Frosinone	Piperno	»	1
	»	Roma	Ariccia	»	1
	»	»	Campagnano	»	1
	»	»	Marino	»	1
	»	»	Roma	»	1
	»	Velletri	Carpineto	»	1
	»	»	Segni	»	1
	»	»	Sezze	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Orte	»	1
	Salerno	Salerno	Montecorvino P.	bufalina	1
	»	»	Nocera Inferiore	bovina	1
	»	»	Pontecagnano	»	2
	»	Sala Consilina	Buonabitacolo	»	3
	»	»	Teggiano	»	2
	»	»	Padula	»	2
	»	»	Sala C.	»	1
	»	»	Sassano	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Salerno*	Vallo L.	Piaggine S.	bovina	3
	»	»	Valle dell'An.	»	2
	Sassari	Nuoro	Fonni	»	1
	»	»	Orosei	ovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Silanus	bovina	17
	»	»	Bitti	suina	1
	»	»	Oniferi	bovina	3
	»	Sassari	Tissi	»	10
	»	»	Sennori	»	2
	»	»	Florinas	»	3
	»	»	Usciri	»	(1) 1
	»	Ozieri	Tula	»	3
	»	»	Oschiri	»	21
	»	»	Pattada	»	13
	»	»	Ardara	»	2
	»	»	Ittireddu	»	1
	»	»	Bultei	»	2
	»	»	Alà dei S.	»	2
	»	»	Benetutti	»	4
	»	»	Nule	»	2
	»	»	Buddusò	»	14
	»	Alghero	Giave	»	1
	»	»	Pozzomaggiore	»	7
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Id.	ovina	6
	»	Tempio P.	Tempio	bovina	5
	Siena	Siena	Asciano	suina	20
	»	»	Rapolano	bovina	1
	»	»	Chianciano	»	2
	»	»	Montalcino	»	4
	»	»	Sovicille	»	2
	»	Montepulciano	Sinalunga	»	1
	Siracusa	Modica	Modica	»	1
	»	Siracusa	Melilli	»	4
	Sondrio	Sondrio	Teglio	»	4
	»	»	Tresovio	»	1
	Teramo	Penne	Spoltore	»	1
	»	Teramo	Isola Gr. Sasso	ov. capr.	9
	Torino	Aosta	Arvier	bovina	5
	»	»	Chambave	»	5

(1) Tutto il territorio del Comune.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Aosta	Fontainemore	bovina	8
	»	»	Hône	»	1
	»	»	Issine	»	1
	»	»	Ollomont	»	4
	»	»	St. Nicolas	»	8
	»	»	Valpelline	»	1
	»	Ivrea	Albiano	»	1
	»	»	Azeglio	»	6
	»	»	Caluso	»	1
	»	»	Ivrea	»	1
	»	»	Noasca	»	3
	»	»	Ribordone	»	33
	»	»	San Martino C.	»	1
	»	»	Strambino	»	7
	»	»	Abbadia	»	1
	»	Pinerolo	Bricherasio	»	1
	»	»	Campiglione	»	1
	»	»	Cavour	»	4
	»	»	Garzigliana	»	1
	»	»	Pinerolo	»	7
	»	»	Perosa A.	»	1
	»	»	San Secondo	»	1
	»	»	Vigone	»	2
	»	Susa	Avigliana	»	2
	»	»	Coazze	»	2
	»	»	Mattie	»	1
	»	»	Sant'Ambrogio	»	1
	»	»	Trana	»	4
	»	»	Valgioje	»	1
	»	Torino	Alpignano	»	2
	»	»	Avignano	»	2
	»	»	Brozolo	»	1
	»	»	Carignano	»	10
	»	»	Caselle	»	1
	»	»	Chieri	»	9
	»	»	Foglizzo	»	2
	»	»	Forno Rivara	»	3
	»	»	Grosso	»	2
	»	»	Piazzo	»	1
	»	»	Robassomero	»	1
	»	»	Rivarolo	»	2
	»	»	Torino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Verrua Savoia	bovina	2
	Treviso	Asolo	San Pietro Barbozza	»	1
	»	Castelfranco	Loria	»	1
	Udine	Cividale	Buttrio	»	3
	»	Udine	Santa Maria	»	2
	Verona	Isola della Scala	Trevenzuolo	»	1
	»	Sanguinetto	Sanguinetto	»	1
	»	Verona	Cadidavid	»	1
	»	»	Veronella	»	2
	»	Villafranca V.	Valeggio S. M.	»	1
	Vicenza	Arzignano	Arzignano	»	1
	»	Bassano	Bassano	»	2
	»	»	Mussolente	»	1
	»	»	Thiene	»	1
	»	Valò A.	Cornedo	»	1
	»	»	Recoaro	»	3
					1720
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Rabbia	*Bologna*	Bologna	Bologna	canina	2
	»	»	Argelato	»	1
	Cosenza	Castrovillari	Mormanno	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	1
	»	»	Firenze	»	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1
	Pisa	Volterra	Montecatini	»	1
	Reggio Calabria	Gerace	Grotteria	»	1
					9
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	San Marcello	—	1
	Aquila	Cittaducale	Castel Sant'Angelo	—	1
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	7
	»	»	Cortona	—	7
	»	»	Laterina	—	1
	»	»	Lucignano	—	6
	»	»	M. S. Savino	—	2
	»	»	Monterchi	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue: **Malattie infettive dei suini**	*Arezzo*	Arezzo	Montevarchi	—	2
	»	»	Pieve S. Stefano	—	2
	»	»	S. Sepolcro	—	1
	»	»	Subbiano	—	1
	»	»	Terranova	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	5
	»	»	Castenaso	—	2
	»	»	Castel d'Argile	—	3
	Brescia	Brescia	Montichiari	—	1
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	3
	Catanzaro	Cotrone	Isola Caporizzuto	—	5
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	—	2
	»	Crema	Copergnanica	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	2
	Firenze	Rocca S. Casciano	Bagno di Romagna	—	1
	Foggia	Foggia	Cerignola	—	2
	Macerata	Camerino	Camerino	—	5
	»	»	Castelraimondo	—	4
	»	Gonzaga	San Benedetto Po	—	3
	»	»	Suzzara	—	1
	»	Sermide	Sermide	—	1
	»	Mantova	Bagnolo	—	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	—	1
	Modena	Mirandola	San Possidonio	—	1
	»	»	San Prospero	—	1
	»	Modena	Modena	—	7
	»	»	Ravarino	—	1
	»	»	Sassuolo	—	1
	Parma	Borgo San Donnino	Fontevivo	—	1
	Potenza	Lagonegro	Latronico	—	1
	»	Potenza	Castelmezzano	—	3
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Caseria	—	1
	»	»	Castellarano	—	1
	»	»	Reggio E.	—	1
	»	»	Piano	—	1
	Salerno	Vallo	Mogliano V.	—	11
	»	»	Montano A.	—	1
	»	»	Valva	—	1
	Siena	Siena	Osciano	—	1
	Teramo	Teramo	Teramo	—	2
					114

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Barisciano	ovina	30
	»	»	Montereale	»	10
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	12
	»	Avezzano	Tagliacozzo	»	10
	»	Cittaducale	Cittareale	»	6
	»	»	Borgocollefegato	»	2
	»	Sulmona	Cansano	»	40
	Foggia	Bovino	Sant'Agata di Puglia	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Alberona	»	8
	»	»	Ortanova	»	1
	»	San Severo	Pietra M.	»	2
	»	»	San Paolo C.	»	3
	»	»	San Severo	»	1
	»	»	Torremaggiore	»	2
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	35
	»	Spoleto	Cerreto	»	1
	Potenza	Matera	Matera	»	1
	Roma	Frosinone	Alatri	»	1
	»	Civitavecchia	Montalto	»	1
	»	Roma	Nettuno	»	1
	»	Viterbo	Canino	»	1
					166
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Ariano	Accadia	ovina	1
	Girgenti	Bivona	Santo Stefano	»	1
	Lucca	Lucca	Bagni di Lucca	»	1
	Perugia	Rieti	Labro	caprina	1
	Roma	Roma	Arcinazzo	ovina	1
	»	»	Formello	»	1
	»	»	Genzano	caprina	1
	»	»	Roma	ovina	1
	»	Viterbo	Ischia di Castro	caprina	1
					9
Morva e farcino	*Ancona*	Ancona	Serra San Quirico	equina	1
	Aquila	Aquila	Montereale	»	1
	Genova	Savona	Quiliano	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	»	Taranto	San Giorgio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Morva e farcino**	*Milano*	Milano	Milano	equina	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Verona	Verona	Verona	»	1
					8

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie con casi di malattia	Numero dei comuni con casi di malattia	Numero delle località con casi di malattia
Carbonchio ematico	8	10	10
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Afta epizootica	56	544	1720
Morva	7	8	8
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	6	8	9
Rogna	6	25	166
Malattie infettive dei suini	20	48	114
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	9	9
Morbo coitale maligno	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

ISTRIA. — *Dal 24 aprile al 1° maggio 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	3	11	30
Carbonchio ematico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
Mal rossino	2	3	4
Peste suina	8	22	26
Moccio equino	1	1	1
Rabbia	1	1	1
Rogna	—	—	—

ISTRIA. — *Dal 1° all'8 maggio 1913.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	3	12	44
Carbonchio ematico	2	2	2
Colera degli uccelli	2	5	39
Mal rossino	8	12	19
Peste suina	6	10	16
Rabbia	2	3	4
Rogna	2	2	2
Moccio equino	1	1	1

REGNO DI UNGHERIA

(B. n. 16).

a) UNGHERIA. — *Dal 9 al 16 aprile 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	161	161
Rabbia	209	214
Moccio e farcino	65	72
Afta epizootica	12	16
Vaiuolo ovino	15	34
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	62	162
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	9	37
Rogna degli equini	406	692
Id. delle pecore	40	134
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	86	163
Setticemia dei suini	296	700

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 2 al 9 aprile 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	17	18
Rabbia	3	4
Moccio e farcino	5	5
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	5	29
Morbo coitale maligno	9	87
Esantema coitale vescicoloso degli equini	5	6
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	13	36
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	8	9
Setticemia dei suini	28	242

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA

(B. n. 17).

a) UNGHERIA. — *Dal 16 al 23 aprile 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	161	163
Rabbia	218	223
Moccio e farcino	70	85
Afta epizootica	11	15
Vaiuolo ovino	15	31
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	56	160
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	—	—
Rogna degli equini	419	617
Id. delle pecore	40	121
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	114	195
Setticemia dei suini	302	732

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 9 al 16 aprile 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	13	15
Rabbia	3	4
Moccio e farcino	6	6
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	5	29
Morbo coitale maligno	9	87
Esantema coitale vescicoloso degli equini	8	9
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	17	34
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	10	11
Setticemia dei suini	29	243

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 18).

a) UNGHERIA. — *Dal 23 al 30 aprile 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	190	195
Rabbia	226	232
Moccio e farcino	66	81
Afta epizootica	9	13
Vaiuolo ovino	16	35
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	56	163
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	11	41
Rogna degli equini	422	619
Rogna delle pecore	38	138
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	3	3
Risipola dei suini (mal rossino)	137	228
Setticemia dei suini	326	807

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 16 al 23 aprile 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	11	12
Rabbia	2	3
Moccio e farcino	7	7
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	4	25
Morbo coitale maligno	9	87
Esantema coitale vescicoloso degli equini	15	15
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	21	47
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	10	11
Setticemia dei suini	27	179

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

RUMANIA. — *Dal 21 al 29 marzo 1913.* — (B. n. 10).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti o uccisi
Vaiuolo ovino	23	179	6755	124	27
Afta epizotica	—	—	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	10	26	74	65	28
Pneumonite infettiva	8	8	143	32	37
Mal rossino	1	1	—	—	—
Colera degli uccelli	12	159	68	1152	1013
Carbonchio ematico	5	5	—	8	8
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Rabbia	15	25	—	30	30
Morva	4	4	—	9	9
Durina	2	3	3	—	1
Rogna	53	252	2672	132	13

Dal 29 marzo al 5 aprile 1913. — (B. n. 11).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti o uccisi
Vaiuolo ovino	17	92	5984	1188	47
Afta epizootica	—	—	—	—	—
Mal rossino	2	2	—	6	4
Pneumonite infettiva	9	13	113	31	35
Pneumoenterite dei suini	9	25	92	29	23
Carbonchio ematico	3	3	—	44	44
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Rabbia	11	29	—	30	30
Morva	3	3	—	4	4
Colera dei polli	12	207	207	640	844
Durina	3	6	2	4	1
Rogna	56	286	2620	207	14

Dal 5 al 13 aprile 1913. — (B. n. 12).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti o uccisi
Colera degli uccelli	17	382	—	3475	3439
Vaiuolo ovino	14	60	4689	1043	17
Afta epizootica	—	—	—	—	—
Mal rossino	2	2	2	3	3
Pneumonite infettiva	6	11	8	56	101
Pneumoenterite dei suini	10	18	51	72	54
Carbonchio ematico	6	7	—	14	14
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Rabbia	12	15	—	16	16
Rogna	56	251	2352	22	13
Morva	5	5	—	8	8
Durina	6	8	5	3	[illegible]

FRANCIA. — *Dal 13 al 19 aprile 1913.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	53	401	669	3166 *
Rogna degli ovini	8	13	18	1680
Vaiuolo degli ovini	3	6	6	1436
Carbonchio ematico	7	11	11	11
Carbonchio sintomatico	7	10	10	10
Moccio e farcino	11	23	26	134
Rabbia	18	—	—	42
Mal rossino	15	64	88	158
Pneumoenterite infettiva dei suini	17	73	96	259
Morbo coitale maligno *(dourine)*	—	—	—	—
Tubercolosi	81	5048	10476	75137

Dal 20 al 26 aprile 1913.

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	50	366	565	3770 *
Rogna degli ovini	7	11	16	1547
Vaiuolo degli ovini	4	7	8	1151
Carbonchio ematico	10	13	13	16
Carbonchio sintomatico	13	22	25	24
Moccio e farcino	12	31	40	162
Rabbia	22	—	—	35
Mal rossino	12	31	40	100
Pneumoenterite infettiva dei suini	13	69	91	232
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—
Tubercolosi	78	4014	10089	73223

Dal 27 aprile al 3 maggio 1913.

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	50	314	552	3301 *
Rogna degli ovini	7	20	26	2548
Vaiuolo degli ovini	3	6	6	1436
Carbonchio ematico	6	8	9	16
Carbonchio sintomatico	8	15	15	23
Moccio e farcino	11	25	41	88
Rabbia	18	—	—	29
Mal rossino	11	51	73	129
Pneumoenterite infettiva dei suini	14	57	76	207
Tubercolosi	79	5977	11300	76081

* Nuovi infetti.

BULGARIA. — *Dal 6 al 14 aprile 1913.*
(B. n. 8).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del cavallo	1	1
Id. degli ovini	1	1
Id. del bufalo	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	1	1
Moccio equino	—	—
Afta epizootica	—	—
Angina infettiva	—	—

BULGARIA. — *Dal 14 al 21 aprile 1913.*
(B. n. 9).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	3	3
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del cavallo	—	—
Id. delle pecore e delle capre	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Morva	2	2
Afta epizootica	1	1
Tubercolosi	—	—

BULGARIA. — *Dal 21 aprile al 7 maggio 1913.*
(B. n. 10).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	—	—
Rogna del cavallo	—	—
Id. delle pecore e delle capre	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morva	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Afta epizootica	—	—
Angina infettiva	—	—

GRAN BRETAGNA. — *Dal 5 al 12 aprile 1913.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	15	15
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	2	7
Rogna	46	88
Rogna ovina	2	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	41	(1) 373

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 12 al 19 aprile 1913.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	15	15
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	4	9
Rogna	62	112
Rogna ovina	—	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	59	(1) 956

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 19 al 26 aprile 1913.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	19	19
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	5	14
Rogna	50	99
Rogna ovina	2	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	85	(1) 1441

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 26 aprile al 3 maggio 1913.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	9	9
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	3	10
Rogna	57	113
Rogna ovina	—	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	58	(1) 793

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 3 al 10 maggio 1913.*

MALATTIE	**Focolai di malattia**	**Casi**
Carbonchio	9	12
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	2	3
Rogna	38	69
Rogna ovina	3	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	78	(1) 1797

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione

SVIZZERA. — *Dal 31 marzo al 6 aprile 1913.* — (B. n. 14).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	5	5	—	5	5
Carbonchio ematico	3	4	—	4	4
Afta epizootica	9	28	71	656	4
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	12	13	110	21
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 7 al 13 aprile 1913. — (B. n. 15).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	7	—	7	7
Carbonchio ematico	4	4	—	4	4
Afta epizootica	10	28	73	667	1
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	6	9	9	188	15
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

Dal 14 al 20 aprile 1913. — (B. n. 16).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	5	—	5	5
Carbonchio ematico	2	6	—	7	7
Afta epizootica	10	30	85	638	5
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	3	4	4	39	12
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

SERBIA — *Dal 26 aprile al 3 maggio 1913.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	11	26	7
Carbonchio ematico	1	3	3
Rogna	—	—	—
Pneumoenterite dei suini	1	—	—
Vaiuolo ovino	4	100	90
Rabbia	—	—	—
Morva	—	—	—

DANIMARCA. — *Febbraio 1913.*

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonchio	7	12
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	—	—
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	3	4
Morva	—	—
Febbre catarrale maligna	4	8
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Peste suina	1	2
Mal rossino	12	22

Marzo 1913.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonchio	8	14
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	1	1
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	2	3
Morva	—	—
Febbre catarrale maligna	7	10
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Setticemia suina	—	—
Peste suina	4	4
Mal rossino	11	27

AUSTRIA. — *Dal 21 al 28 maggio 1913.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	29	66
Carbonchio ematico	34	36
Carbonchio sintomatico	17	18
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	2	2
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	5	5
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	50	76
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	25	86
Rogna degli equini	64	91
Id. delle pecore	4	5
Id. delle capre	24	51
Rabbia	49	52
Peste e setticemia dei suini	164	360
Mal rossino	199	345
Colera degli uccelli	10	40
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	15	15

NORVEGIA. — *Mese di gennaio 1913.*

MALATTIE	Stalle o greggi infetti al principio del mese	Stalle o greggi infetti durante il mese	Casi di malattia
Peste bovina	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa	—	—	—
Febbre aftosa	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—
Moccio o farcino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	15	15
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Gastromicosi delle pecore	—	1	1
Febbre catarrale maligna	—	23	25
Rogna delle pecore	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	—	—
Zoppina ovina	—	—	—

NORVEGIA. — *Mese di febbraio 1913.*

MALATTIE	Stalle o greggi infetti al principio del mese	Stalle o greggi infetti durante il mese	Casi di malattia
Peste bovina	—	—	—
Pleuropolmonite contagiosa	—	—	—
Febbre aftosa	—	—	—
Rabbia	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—
Moccio o farcino	—	—	—
Carbonchio ematico	—	10	11
Carbonchio sintomatico	—	4	4
Gastromicosi delle pecore	—	1	1
Febbre catarrale maligna	—	26	28
Rogna delle pecore	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	—	—
Zoppina ovina	—	—	—

Movimento e commercio del bestiame, del suoi prodotti e residui

SVIZZERA

Alpeggio del bestiame italiano

Per l'introduzione del bestiame d'alpeggio valgono quest'anno le seguenti disposizioni:

I. — Introduzione nel Cantone dei Grigioni:

1. Il bestiame d'alpeggio (animali delle specie bovina e ovina) non è ammesso che per i pascoli alpini dei circoli di Poschiavo, di Brusio (distretto del Bernina), di Mesocco e della Calanca (distretto della Moesa).

2. Senza permesso speciale, l'introduzione non può aver luogo che nel periodo dal 21 giugno al 10 luglio. A contare da questa data, si dovrà chiedere un permesso speciale per ogni singolo trasporto.

3. I trasporti destinati ai pascoli di Poschiavo e di Brusio dovranno entrare per l'ufficio doganale di Campocologno; quelli destinati ai pascoli delle valli Mesolcina e Calanca dovranno essere diretti per ferrovia a Chiasso o a Luino e, di là, trasportati, sempre per ferrovia, alla stazione più vicina al luogo di destinazione.

4. Arrivati all'ufficio doganale svizzero, i conduttori di animali dovranno produrre dei certificati ufficiali di sanità o d'origine, di data non anteriore a 6 giorni, i quali attestino, con la firma di un veterinario ufficiale, che gli animali sono immuni da qualsiasi malattia contagiosa o provengono da una regione in cui non si è verificato, da 40 giorni almeno, nessun caso di epizoozia nella rispettiva specie.

Questi certificati potranno essere collettivi per il grosso bestiame, per le pecore e per altro bestiame minuto.

II. — Introduzione nei Cantoni del Ticino e del Vallese.

L'importazione non può aver luogo se non mediante permesso speciale e semprechè siano osservate le condizioni stabilite per ogni singolo caso.

In tutti i casi in cui sono richiesti per l'introduzione dei permessi speciali, le relative domande vanno dirette all'autorità cantonale competente, indicando esattamente: l'effettivo del bestiame, l'ufficio doganale svizzero d'entrata, il giorno della introduzione, il luogo o il pascolo di destinazione.

L'autorità cantonale esamina le domande e, se vi consente, le trasmette al dipartimento federale dell'agricoltura (Polizia delle epizoozie), che ne avvertirà gli organi di confine.

Divieto parziale d'importazione di bestiame dall'Italia

Berna, 17 maggio 1913.

È proibita fino a nuovo ordine ogni importazione di bestiame da macello proveniente dall'Italia.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

ERRATA-CORRIGE

A pag. 3427 ed a colonna quattro della *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 131 del 6 giugno 1913, l'ammontare della rendita numero 544753 è di L. 395,50 anzichè di L. 395.

Al n. 14489 della stessa pagina (colonna tre, assegno provv.) alla dicitura San *Gaudenzo*, come è stato indicato, dovrà dirsi San *Godenzo*.

A pag 3428 ed a colonna tre (assegno provv. n. 7259) alla parola *Arciconfraternità* dovrà sostituirsi quella di *Archiconfraternità* ecc.

A pag. 3429 ed a colonna tre (assegno provv. n. 5951) al nome Gioacchino (con due *c*) dovrà sostituirsi quello di Gioachino (con una *c*).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 giugno 1913, in L. 102,39.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

11 giugno 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99 61 78	97 86 78	98 05 13
3.50 % *netto* (1902)	99 26 87	97 51 87	97 70 22
3 % *lordo*	65 66 67	64 46 67	65 19 44

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO

Il ministro degli affari esteri, di concerto col ministro delle colonie, veduta la legge 18 dicembre 1910, n. 867, veduto il regolamento in esecuzione della legge predetta 20 giugno 1912, n. 1005;

Decreta:

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per titoli a posti di insegnanti nelle RR. scuole italiane all'estero ed in quelle delle colonie di diretto dominio.

Le categorie per le quali tale concorso viene bandito sono le seguenti:

1. — Scuole medie: n. 2 posti d'insegnante di matematica, scienze fisiche e naturali nei licei e istituti tecnico-commerciali.

2. — Scuole primaria ed infantili: n. 10 posti di maestro per le scuole elementari maschili e 30 posti di maestre per le scuole elementari femminili e giardini d'infanzia.

***

Al concorso per le scuole medie, cui sono ammessi soltanto i maschi, possono prender parte gli insegnanti ordinari e straordinari di secondo ruolo delle scuole medie governative di secondo grado.

Sono esclusi dai sopra indicati concorsi gl'insegnanti di ruolo di scuole medie governative che nel biennio anteriore alla scadenza del termine stabilito dal presente bando sieno stati puniti con pena disciplinare superiore alla censura, o che, alla data medesima, sieno sospesi dall'ufficio in applicazione del comma 2° dell'art. 12 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 153 del regolamento 3 agosto 1908, n. 623.

Col risultato di detto concorso sarà provveduto alle cattedre accennate delle RR. scuole medie all'estero che si renderanno eventualmente vacanti entro il biennio a partire dalla data dell'avviso del presente concorso.

I concorrenti dichiarati idonei avranno diritto alla nomina in ordine di graduatoria sino a che non siano coperte tutte le cattedre, che si renderanno vacanti entro il biennio.

Il vincitore che non accetti la sede offerta o l'unica sede disponibile, e quelli che, comunque, non siano stati assegnati entro il biennio, non potranno più essere nominati nelle RR. scuole all'estero se non superando un nuovo concorso speciale.

I concorsi sono indetti per titoli. Può però la Commissione, qualora in seguito all'esame dei titoli non trovi da proporre un numero di concorrenti sufficiente per raggiungere il triplo del numero dei posti messi a concorso, sottoporre alle prove di esame i candidati, i quali non poterono essere inclusi nella graduatoria, ed abbiano raggiunto, nella classificazione per titoli, i sei decimi almeno dei punti. I candidati chiamati alle prove di esame, che si rifiutassero di sottostarvi, s'intenderanno rinunciatanti al concorso. In seguito al risultato dell'esame, la Commissione, fatta la media dei punti assegnati per i titoli e per la prova d'esame, completerà la graduatoria. I candidati sottoposti alle prove saranno collocati in ordine di merito dopo quelli graduali per soli titoli.

Le prove di esame sono le stesse stabilite negli articoli 14, 16 e 21 del regolamento approvato col R. decreto 31 agosto 1911, n. 1104, per i concorsi generali, con facoltà della Commissione giudicatrice dei concorsi per i quali sieno stabilite due prove, di sottoporre i candidati ad una sola di queste.

Nel caso che sia indetta la prova scritta o grafica, questa avrà luogo a Roma per tutti i candidati chiamati a sostenerla, al pari di tutte le altre prove d'esame eventualmente richieste.

I candidati sottoposti alle prove di esame dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima di ciascuna prova, alla Commissione esaminatrice o quella di vigilanza il libretto ferroviario.

Ex aequo sarà titolo di preferenza l'avere insegnato lodevolmente nelle scuole italiane all'estero.

Le domande di ammissione, in carta legale da L. 1,22, scritte e firmate dai concorrenti, dovranno spedirsi al Ministero degli affari esteri (Direzione generale delle scuole all'estero), entro il giorno 31 luglio p. v. e contenere le indicazioni di nascita, di paternità, di famiglia, degli studi compiuti, dei servizi resi, nonchè la designazione dell'ufficio pel quale s'intende concorrere.

Nella domanda devono essere esattamente indicati: la dimora del candidato e il luogo ove intende che gli siano restituiti i titoli.

Nella domanda stessa deve il candidato dichiarare se intende assoggettarsi anche alla prova di esame che la Commissione possa eventualmente richiedere.

I documenti che devono essere uniti alla domanda sono i seguenti:

1° laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento della materia o delle materie dai candidati professate in virtù di regolare concorso nelle scuole medie governative o certificato di abilitazione di cui all'art. 2, comma 1, della legge 8 aprile 1906, n. 141.

In luogo della laurea o del diploma originale è ammessa la presentazione del corrispondente certificato rilasciato dall'Università o dall'Istituto, che conferisce la laurea o il diploma medesimo;

2° certificato attestante i punti riportati negli esami finali pel conseguimento della laurea o del diploma, se non risultino dal diploma o dal certificato;

3° stato di famiglia, vidimato dal sindaco o dal R. console, di data non anteriore agli ultimi sei mesi dalla data del bando;

4° ritratto fotografico del concorrente, con la di lui firma autografa, vidimato dal sindaco o dal R. console;

5° cenno riassuntivo in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati.

Ai predetti documenti i concorrenti possono aggiungere le loro pubblicazioni e tutti gli altri titoli, che ritengano opportuni nel loro interesse, specialmente quelli comprovanti speciali attitudini pel servizio delle scuole all'estero.

Non sono accettate le domande che giungano al Ministero dopo scaduto il termine fissato dall'avviso di concorso, nè quelle non corredate da tutti i voluti documenti. Scaduto il termine fissato dal presente bando non si accettano nuovi titoli e pubblicazioni o parti di esse, nè si concede alcuna dilazione per regolarizzare i documenti già presentati, che fossero imperfetti in quanto alla forma.

Il vincitore assegnato alle RR. scuole medie all'estero, oltre lo stipendio e tutte le indennità e compensi speciali stabiliti per gli insegnanti nel Regno a norma delle leggi vigenti, percepirà le competenze fissate dagli articoli 17 e 21 della legge 18 dicembre 1910, n. 867, nella misura della tabella *A* annessa alla legge citata.

Sono inoltre a carico del R. Governo le spese di viaggio degli segnanti di prima nomina, e quelle di trasferimento per motivi di servizio, tanto dell'insegnante, quanto della famiglia di lui, limitate, però, ai genitori o a chi ne fa le veci, alla moglie e ai figli. Al solo insegnante è corrisposta una diaria di L. 10.

***

Al concorso per le scuole primarie possono prendere parte gl'insegnanti in servizio nel Regno e nelle scuole italiane all'estero.

Le domande in carta da bollo da L. 0,60 scritte e firmate dai concorrenti dovranno spedirsi al Ministero degli affari esteri (Direzione generale delle scuole italiane all'estero, via Aureliana n. 12), entro il giorno 31 luglio 1913, e contenere le indicazioni di nascita, di paternità, di famiglia, degli studi compiuti, del servizio, nonchè la designazione dell'ufficio pel quale s'intende concorrere.

Sono ammessi i soli maschi al concorso per le scuole primarie di secondo grado (corso popolare).

Sono ammesse le sole donne ai posti delle scuole elementari femminili e dei giardini d'infanzia.

I concorrenti dovranno dichiarare di essere disposti ad accettare, in caso di nomina, qualsiasi residenza e, insieme con la domanda per ottenere l'ammissione al concorso, presenteranno, in forma legale, i documenti dei quali segue la indicazione:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita debitamente legalizzato, dal quale risulti che la concorrente non abbia superato l'età di 30 anni alla data del bando;

3° diploma di abilitazione all' insegnamento e rispettivamente di maestra giardiniera per le aspiranti ai posti nei giardini d' infanzia. Le maestre elementari munite anche del diploma di maestre d'asilo avranno un titolo di preferenza; le vincitrici del concorso potranno essere chiamate a dar l'opera loro anche nei giardini di infanzia;

4° certificati comprovanti il servizio prestato in iscuole del Regno o coloniali italiane rilasciati rispettivamente dai Regi provveditori agli studi e dal direttore generale alle scuole all'estero;

5° certificato di moralità e di buona condotta, debitamente legalizzato, relativo all'ultimo triennio;

6° certificato penale;

7° stato di famiglia, vidimato dal sindaco o dal R. agente;

8° certificato medico debitamente legalizzato, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da diminuire il prestigio di insegnante o da impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri;

9° tutti gli altri documenti che il concorrente ritenga opportuno di presentare a prova di speciali attitudini pel servizio delle scuole all'estero;

10° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

11° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

12° ritratto fotografico del concorrente con la firma autografa, vidimato dal sindaco o dal R. agente.

Sarà titolo di preferenza l'avere insegnato lodevolmente nelle scuole italiane all'estero.

Sarà pure tenuta in considerazione l'abilitazione in una o più lingue straniere.

I documenti di cui ai numeri 5, 7 e 8 devono essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi dalla data del bando.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 1, 2, 5, 6, 7, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 1 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

Nella domanda il concorrente dovrà indicare chiaramente la propria dimora e il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta.

I documenti possono essere presentati in originale ovvero in copie debitamente autenticate, redatte secondo le disposizioni della legge sul bollo. Non sono ammessi gli elenchi riassuntivi.

I vincitori assegnati alle Regie scuole primarie ed infantili all'estero percepiranno le competenze fissate dagli articoli 26, 27, 28, della legge 18 dicembre 1910, n. 867, nella misura della tabella *B* annessa alla legge citata.

Sono inoltre a carico del R. Governo le spese di viaggio degli insegnanti di prima nomina, e quelle di trasferimento per motivi di servizio, tanto dell'insegnante, quanto della famiglia di lui, limitate, però, ai genitori o a chi na fa le veci, alla moglie e ai figli. Al solo insegnante è corrisposto una diaria di L. 10.

N. B. — I vincitori del concorso per le scuole elementari e infantili saranno chiamati ad assumere servizio in ordine di graduatoria sino al completo esaurimento di essa, a mano a mano che i posti si renderanno vacanti.

Per le scuole elementari maschili, inoltre, dovrà attendersi, prima che i vincitori dell'attuale concorso siano chiamati in servizio, che sia esaurita la graduatoria del precedente, la quale non è ancora del tutto terminata.

Roma, 13 maggio 1913.

Il ministro degli affari esteri
DI SAN GIULIANO.

Il ministro delle colonie
BERTOLINI.

Tabella **A.**

Indennità di missione ed assegni al personale delle scuole secondarie governative all'estero.

Gl'incaricati della ginnastica nelle scuole secondarie saranno rimunerati con L. 100 annue per ciascuna ora settimanale.

Quando l'insegnamento della ginnastica è impartito in più scuole per modo da raggiungere le 15 ore settimanali, l'insegnante che abbia i requisiti indicati nel regolamento, in armonia, per quanto è possibile, con le disposizioni vigenti nel Regno, potrà essere nominato titolare ed in questo caso godrà dello stipendio e dell'indennità di residenza dei maestri elementari.

Indennità di residenza.

Per gli insegnanti straordinari ed ordinari di 1° e 2° ruolo:

celibi	L. 2000 — 2500
coniugati senza prole o con un solo genitore in convivenza permanente	» 2500 — 3000
coniugati o vedovi con prole o con i genitori in convivenza permanente	» 3000 — 3500

I massimi delle indennità sono concessi per le residenze di: Alessandria, Cairo, Costantinopoli, Salonicco, Tunisi.

Nota. — Quando in una famiglia vi sono più insegnanti conviventi, uno soltanto riceve il massimo delle indennità di residenza e gli altri il minimo della tabella del rispettivo ruolo per i celibi e per le nubili.

Assegni per gli incarichi delle direzioni.

Per la presidenza del liceo-ginnasio	L. 1000
Per le direzioni delle scuole ginnasiali o tecnico-commerciali	» 800

Indennità di stabilimento per la prima nomina.

Celibi	L. 700
Con famiglia o con genitori in permanente convivenza	» 1000

Tabella **B.**

Stipendi, indennità di residenza ed assegni speciali al personale delle scuole elementari ed infantili governative all'estero.

Stipendi.

Maestri di ruolo ed incaricati nelle scuole maschili L. 1760.

Maestre di ruolo ed incaricate nelle scuole femminili L. 1540.

Le maestre comandate ad insegnare nelle scuole maschili riceveranno, a titolo di compenso straordinario, la differenza tra il loro stipendio di ruolo e quello dei maestri.

I maestri elementari attualmente in servizio nelle scuole all'estero riceveranno, senza pregiudizio dei futuri aumenti quinquennali, un aumento immediato di stipendio di L. 300 se appartenenti a scuole coloniali nel 1888, di L. 250 se nominati in seguito al concorso del 1888-889, e di L. 200 se provenienti dal concorso del 1895;

Indennità di residenza.

Celibi o nubili . . . . L. 1500 — 1700
Coniugati senza prole o con un solo genitore in convivenza permanente. . . . . » 1700 — 2000
Coniugati o vedovi con prole o con i genitori in convivenza permanente . . . . » 2000 — 2500

I massimi delle indennità sono concessi per le residenze di: Alessandria, Cairo, Costantinopoli, Porto Said, Salonicco, Tunisi.

Nota. — Quando in una famiglia vi sono più insegnanti conviventi, l'indennità massima è concessa ad uno soltanto, ed agli altri il minimo stabilito dalla presente tabella per i celibi e per le nubili.

Assegni per gli incarichi delle direzioni.

Di grado inferiore . . . . L. 400
Di corso completo . . . . da L. 600 a » 800

Indennità di stabilimento per la prima nomina.

Celibi o nubili. . . . . L. 500
Con famiglia . . . . » 700

Nota. — Le attuali maestre-direttrici di giardino d'infanzia riceveranno un'indennità di direzione di L. 230 soltanto, somma che rappresenta la differenza tra la nuova assegnazione per le direzioni e la quota d'indennità già conglobata nel loro stipendio iniziale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 11 giugno 1913

Presidenza del vice presidente BLASERNA.

La seduta è aperta alle ore 15.

BORGATTA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. A nome del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

« Modificazioni agli articoli 73, 77, 81 e 82 del testo unico della legge elettorale politica 30 giugno 1912, n. 666 ».

CARAFA D'ANDRIA. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Riordinamento dell'Istituto orientale di Napoli ».

BETTONI. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Conversione in legge del R. decreto 20 novembre 1912, numero 1806, riguardante provvedimenti sulla riserva metallica dei biglietti di Stato ».

MALASPINA. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Convenzione italo-francese per la delimitazione delle zone di pesca tra la Sardegna e la Corsica ».

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1913-914 » (N. 1033).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri sono stati approvati i capitoli fino al 161.

GOLGI. Al capitolo 162, dichiara di dissentire dal senatore Maragliano nel giudizio che trova incomprensibile, sull'assistentato universitario.

Espone quale preziosa opera prestino gli assistenti universitari, e dimostra come questi debbano avere carriera propria e indipendente.

Deve anche dissentire nella differenza posta dal ministro della pubblica istruzione tra l'assistente alla clinica e l'assistente agli istituti scientifici.

Bisogna dare agli assistenti modo e tempo di progredire negli studi, e farli contribuire al movimento ascendente della scienza.

Il ministro conosce bene la crisi degli assistenti; le cattedre di carattere scientifico sono minacciate di rimanere senza aiuti.

Il pericolo che il progetto di legge per l'ordinamento della libera docenza, possa non essere approvato dall'altro ramo del Parlamento, ha fatto nascere la preoccupazione che in tale caso possa non essere attuato il pensiero del ministro, il quale disse di voler erogare per l'assistentato universitario la somma che il riordinamento della libera docenza farebbe economizzare.

Spera che il ministro vorrà fare qualche dichiarazione che possa dissipare ogni inquietudine in proposito, e ricorda quanto ha scritto nella relazione il senatore Dini, relatore, che ha voluto richiamare l'attenzione sull'assistentato universitario.

DEL GIUDICE. Parla delle segreterie universitarie, la condizione delle quali lascia molto a desiderare, sia per l'imperfetto ordinamento, sia per la scarsità del personale dipendente in gran parte dalla insufficienza della retribuzione.

Dice che gli impiegati delle segreterie sono per lo più persone che aspirano ad una carriera più alta, e che quindi attendono di mala voglia al loro lavoro.

Alle segreterie non abbisognano molti impiegati di concetto, ma solo due o tre laureati, e per il resto impiegati modesti e laboriosi.

Accenna all'ufficio dell'Economato, a cui una delle ultime riforme ha tolto i requisiti tecnici più appropriati; infatti oggi può coprire tale ufficio qualunque impiegato di segreteria, purchè fornito della cauzione.

Nota che le segreterie universitarie acquistano maggiore importanza, data la tendenza all'autonomia amministrativa delle Università, la quale è nelle intenzioni del Governo, come risulta da un disegno di legge che da lungo tempo è dinanzi al Senato.

Prega il ministro di sollecitare il suo collega del tesoro a fornire i mezzi necessari per il riordinamento delle segreterie universitarie.

TODARO. Non fu presente alla discussione generale di questo bilancio, nella quale il senatore Santini parlò della nomina del prof. Stanziale alla cattedra di dermosifilopatica dell'Università di Messina, e quasi attaccò di illegalità quella nomina.

Non entra nella questione toccata dal senatore Santini, ma ne trae occasione per raccomandare al ministro di dare opera intensa e sollecita alla ricostruzione dell'Università di Messina.

Il ministro ha detto che il denaro è accantonato; e l'oratore aggiunge che vi è anche un progetto definitivo, studiato dal rettore col concorso di altri enti.

Per facilitare l'attuazione di esso si è pensato di dividere i lavori in tre periodi: provvedere anzitutto ai locali centrali, alla Facoltà di legge e a quella di filosofia e lettere; poi pensare alla Facoltà di scienze fisiche e naturali, e alle cattedre scientifiche della Facoltà di medicina, e finalmente provvedere alle cliniche per le quali frattanto si può approfittare dell'ospedale « Piemonte ».

Lamenta che dopo quattro anni dall'immane disastro non si affretti la ricostruzione dell'Università di Messina, mentre in Transilvania quel Governo, dopo tre anni dal disastro di San Francisco, inaugurava la ricostruzione della città, con tutti gli edifici pubblici; e a Messina dopo quattro anni, non si è ancora messa una pietra per l'Università!

Fa la storia di questa gloriosa Università, che ha sempre avuto

le più splendide tradizioni e dove fu fondata la scuola sperimentale.

Rileva che all'Università di Messina vanno anche gli studenti delle Calabrie.

Si è detto che abbiamo troppe Università, e forse questa è la ragione del ritardo. Ma il dir ciò è un errore gravissimo, perchè quanto maggiore è il numero delle Università tanto maggiore è il progresso di un paese, come insegna la storia.

Ciò si è ben compreso in Germania, dove si sono fondate due nuove Università.

Concludendo, raccomanda al ministro di prendere a cuore l'importante questione (Bene).

Presentazione di relazione.

DI COLLOBIANO. Presenta la relazione al disegno di legge: « Approvazione della convenzione internazionale sull' oppio firmata all'Aja il 23 gennaio 1912 ».

Ripresa della discussione.

GRASSI. Si unisce con tutto il cuore al senatore Golgi nel raccomandare la causa degli assistenti, che è degna della massima attenzione, poichè l'assistentato è il vivaio da cui escono i nuovi professori.

È una causa degna di un Governo democratico e l'oratore la raccomanda vivamente al ministro (Bene).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Rispondendo innanzi tutto ai senatori Golgi e Grassi, per non ripetere cose già dette, ricorda, a dimostrazione di quanto gli stia a cuore la questione degli assistenti, che l'istituzione degli assistenti nelle Facoltà di lettere è opera sua.

Il senatore Golgi ha accennato al disegno di legge sulla libera docenza, ora in esame nell'altro ramo del Parlamento.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha trovato ivi forti e organizzate resistenze contro il disegno di legge, ma egli ha dichiarato che lo mantiene, salvo la disposizione transitoria, come è stato approvato dal Senato.

Del resto, all'assistentato si deve provvedere, come si deve provvedere anche ai convitti nazionali e alle biblioteche.

Questi tre problemi non richiedono uno sforzo superiore alla potenzialità finanziaria del paese.

Esorta il senatore Grassi ad aver fede nell'avvenire.

Riconosce che gli assistenti degli Istituti di scienze naturali si trovano in condizione singolare, alla quale è evidente che occorre provvedere, se non si vuole la decadenza della produzione scientifica italiana. Chiunque sarà il ministro dell'istruzione pubblica, nella prossima legislatura dovrà risolvere tutti e tre questi problemi.

E risponde al senatore Del Giudice. Non crede che le segreterie universitarie si trovino nelle condizioni descritte dal senatore Del Giudice. Il concetto da questi accennato, che occorrono dei copisti diligenti, è stato già attuato per mezzo di una legge, recentemente approvata dal Parlamento, per la quale si sono sostituiti a segretari laureati degli amanuensi.

Quanto all'economato delle Università, egli ha preparato un disegno di legge, che è tuttora allo studio presso il Ministero del tesoro.

Per ciò che riguarda l'autonomia universitaria, dice che il Senato ha voluto ucciderla senza effusione di sangue.

Per altro le riforme più modeste, fatte in questo campo mediante decreti Reali, hanno dato buoni risultati.

E anche per questo problema fu nominata dal suo predecessore, nel marzo del 1910, una Commissione Reale, di cui si attendono le proposte.

Al senatore Todaro, che ha patriotticamente rievocato le gloriose tradizioni della Università di Messina, e che ha raccomandato l'apertura delle Facoltà di medicina e scienze fisico-naturali in quella Università, dice che egli lo segue in questo concetto, ma con la maggiore circospezione, perchè quelle Facoltà non potranno funzionare, se non saranno prima costruiti ed allestiti i locali, i gabinetti, i laboratori.

Ma l'indugio tornerà ad onore dell'Università di Messina, la quale risorgerà certamente degna del suo glorioso passato.

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

DI PRAMPERO. Presenta la relazione al disegno di legge:

Assegnazione di un fondo straordinario per la costruzione del carcere giudiziario in Udine.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il disegno di legge:

Approvazione del piano regolatore della parte alta del piano di Sant'Ugo in Genova.

Ripresa della discussione.

TODARO. Ringrazia il ministro dell'istruzione pubblica della risposta datagli, e raccomanda all'on. Sacchi di fare in modo che il progetto definitivo per la ricostruzione dell'Università di Messina venga sollecitamente approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, affinchè si possa procedere agli appalti dei lavori per la edificazione degli Istituti scientifici.

GOLGI e GRASSI. Ringraziano il ministro dell'istruzione pubblica per le dichiarazioni fatte a riguardo dell'assistentato.

DEL GIUDICE. Ringrazia il ministro dell'istruzione pubblica.

Rivolgendosi poi al ministro del tesoro dice che è doveroso difendere l'Erario, ma è doveroso altresì assicurare la vita e il funzionamento di uffici necessari.

Spera che tra questi due doveri si possa trovare un punto di conciliazione.

DINI, relatore. Spiega per qual modo il disegno di legge sull'autonomia universitaria non abbia avuto seguito in Senato, e dice che molti reclami giunsero all'Ufficio centrale da parte di Università, le quali lamentavano che il disegno di legge avrebbe dato vita ad enormi sperequazioni tra le varie Università.

Ed erano questi lamenti giustificati.

In pari tempo l'Ufficio centrale rileva che il disegno di legge non era conforme alle proposte fatte dalla Commissione Reale, la quale, tra altro, intendeva che fosse inscritta in bilancio una somma per quelle Università che potessero averne bisogno.

E poi il disegno di legge non provvedeva a risolvere l'intero problema dell'autonomia universitaria, di guisachè l'Ufficio centrale, prima di fare la relazione, visto che non vi era più urgenza, dopo le ultime modificazioni al regolamento universitario, credette essere conveniente di conoscere le idee della Commissione reale sull'intiero problema, e propose la sospensiva.

Di essa fu dato avviso al Senato, il quale non fece più premure all'Ufficio centrale.

Del resto, l'Ufficio centrale non ha intenzione di far morire il disegno di legge, senza effusione di sangue, come ha detto il ministro della pubblica istruzione, ma di renderlo più completo e migliore.

Il capitolo 162 è approvato.

Senza discussione è approvato il capitolo 163.

MAZZONI. Al capitolo 164.

La scuola di magistero esiste quasi soltanto sulla carta in quanto all'azione che deve esercitare una scuola pratica, pur avendo una parte che è utile come didattica.

Non vi dovrebbero essere tanto lezioni accademiche, quanto una serie di esercitazioni che mettano la scuola in contatto con la vita

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Non è esatto che la scuola di magistero esista solamente sulla carta; è vero però che non è, come dovrebbe essere, un istituto di esercitazioni pratiche.

Il concetto fondamentale per l'ordinamento della scuola di magistero è di farla entrare in relazione con la scuola media.

MAZZONI. Chiarisce il suo concetto: egli ha detto che la scuola di magistero esiste quasi solo sulla carta in quanto ai fini della scuola di tirocinio, ma ha una parte utile anche oggi, quella dei consigli didattici.

Il capitolo 164 è approvato.

Senza discussione sono approvati i capitoli seguenti fino al 184.

TOMMASINI. Al cap. 185 ringrazia vivamente il Governo per aver provveduto, nei limiti del possibile, a dare i locali per l'indispensabile ampliamento della biblioteca Vallicelliana.

Ricorda però che occorre porre mano subito ai lavori, e si augura che il disegno di legge che provvede ai fondi necessari, possa essere approvato prima della chiusura dei lavori parlamentari.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Ringrazia il senatore Tommasini di avere così bene consigliato il Governo nella circostanza, ed è lieto di annunziare che il disegno di legge per la biblioteca Vallicelliana sarà approvato nell'altro ramo del Parlamento nella tornata di domani, e subito presentato al Senato.

Il cap. 185 è approvato.

Presentazione di una relazione.

FRASCARA. Presenta la relazione al disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 19 novembre 1912, n. 1238, portante provvedimenti relativi alla Camera agrumaria.

Ripresa della discussione.

Senza discussione sono approvati i capitoli 186, 187, 188.

TOMMASINI. All'art. 189 chiede che agli studiosi sieno accordate quelle facilitazioni che sono concesse dalle grandi biblioteche estere, e che specialmente si faciliti lo studio con le fotografie dei manoscritti, le quali rendono anche il servizio di far correre minor pericolo di dispersione ai manoscritti stessi.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Prende atto della proposta del senatore Tommasini, della quale farà tesoro nei limiti del possibile.

Il capitolo 189 è approvato.

Senza discussione è approvato il cap. 190.

TOMMASINI. Al capitolo 191 raccomanda al ministro di provvedere a che l'Accademia della Crusca possa funzionare convenientemente.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Il disegno di legge per l'Accademia della Crusca ha avuto già l'approvazione del ministro del tesoro.

Alla ripresa dei lavori parlamentari sarà uno dei primi disegni di legge che sarà sottoposto all'esame del Senato.

TOMMASINI. Ringrazia.

Il capitolo 191 è approvato.

Presentazione di un disegno di legge.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Presenta il seguente disegno di legge: « Approvazione delle convenzioni stipulate con gli enti locali addì 25 aprile, 3 maggio, 15 maggio e 21 maggio rispettivamente, per il mantenimento degli Istituti clinici di perfezionamento in Milano, per la costruzione di nuove sedi per gl'Istituti d'istruzione superiore di Milano, per l'assetto edilizio della Regia Università di Padova, per il mantenimento e per l'assetto edilizio dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, per l'istituzione della scuola di applicazione per gl'ingegneri presso la Regia Università di Pisa, e per sistemazione di locali nella Regia Università di Siena ».

Ripresa della discussione.

Senza discussione sono approvati i capitoli dal 192 al 194.

SAN MARTINO ENRICO. Al cap. 195. Il cammino dell'arte moderna è inceppato dalla grandezza dell'arte antica e dagli errori dei pionieri dell'avvenire.

Pur continuandosi a dare tutte le cure all'arte antica, non si lasci senza incoraggiamento l'arte moderna.

Ricorda quanto si fa all'estero e vorrebbe che l'Italia potesse sostenere il confronto. Raccomanda l'intervento dell'Italia alle Esposizioni internazionali.

La prima causa del fatto che i risultati finali della produzione artistica d'Italia sono ben diversi da quelli che tutti si attendevano, sta nella mancanza di cultura generale negli artisti.

Per eliminarla bisognerebbe lottare contro gli insegnanti, che negano la concessione tra la cultura generale e la tecnica artistica.

Vi sono altre cause, come le differenze di istruzione e di educazione, sulle quali non insiste, sapendole ben conosciute, specialmente dal ministro.

Vorrebbe che fosse fatta una scelta severissima di elementi artistici eccezionali, per formare un corso d'insegnamento veramente superiore.

Nella legge del 1912 si accennò all'insegnamento degli Istituti. Spiega che cosa debba intendersi per autonomia degli Istituti artistici, che sono veramente esuberanti. Una seria autonomia potrebbe spingerli verso la specializzazione.

Parla delle varie forme in cui deve esplicarsi l'interessamento del Governo per l'arte e per gli artisti.

Nota che per la musica vi è, più che per le altre arti, la necessità di aiuti materiali ai compositori usciti dalle scuole, mentre questi aiuti difettano.

La Commissione permanente ha fatto voti al ministro per provvedere a questa lacuna, e l'oratore raccomanda caldamente la cosa all'on. Credaro.

Per i concorsi ad enti abbiamo al capitolo 202 L. 18,000 in complesso.

È una somma irrisoria con la quale non si può raggiungere alcun risultato, e che è sempre distribuita ai primi che domandano.

Sarebbe utile che la Direzione generale delle Belle arti assumesse l'anno prima le opportune informazioni intorno ai lavori che saranno esposti l'anno successivo.

Anche per i sussidi a individui, lo stanziamento è esiguo, perchè per gli aiuti a pubblicazioni in tutto il Regno, è stanziata la somma di sole 13,000 lire.

Raccomanda che una somma, anche modesta, sia riservata per aiuti a pubblicazioni artistiche.

Raccomanda pure al ministro di fare in modo che l'Italia non rimanga estranea alla pubblicazione del *Corpus Scriptorum de Musica* deliberata nella Conferenza internazionale di Vienna.

Prega il ministro di provvedere altresì a che l'Italia abbia una copia della lodata ricostruzione di Roma alla fine del quarto secolo, che fu esposta nella mostra archeologica del 1911.

Lamenta che non sia stanziata alcuna somma nel bilancio per sussidi ad artisti vecchi e poveri.

Rileva come ciò sia doloroso e come tavolta per provvedere a casi pietosi, si sia dato il sussidio larvato, cioè con incarichi o con acquisti di opere mediocri.

Quanto agli acquisti di opere d'arte, questi dovrebbero esser fatti o per incoraggiamento ai giovani, o per assicurare allo Stato le opere migliori e più importanti.

Osserva che la designazione del relativo capitolo del bilancio è tale che non si presta ad una esatta applicazione di questi criteri.

Accenna al disordine e alle deficienze che si lamentano nella Galleria di arte moderna. Non ignora che se ne sta studiando il trasloco ed anche un nuovo ordinamento, e crede che intanto sarebbe bene tenerla chiusa.

Aggiunge che sarebbe un buon metodo quello di fare gli acquisti con riserva.

Afferma poi che il modo di elezione di parte del Consiglio superiore di belle arti merita censura.

I membri effettivi di questo Consiglio dovrebbero essere l'esponente sincero della classe artistica, mentre non è così, perchè la maggioranza degli elettori è data da insegnanti di disegno delle scuole elementari di Napoli.

Raccomanda al ministro di por fine a questo stato di cose.

Fa quindi osservazioni sugli orari dei Musei, che in estate non dovrebbero essere chiusi nel pomeriggio.

Dice che i Musei non dovrebbero chiudersi nei giorni festivi, cioè quando possono essere visitati da coloro che appartengono alle classi meno abbienti; più conveniente sarebbe tenerli chiusi il giorno dopo la festa.

Da ultimo raccomanda al ministro, associandosi al relatore, il personale dei Musei e scavi, le cui condizioni economiche debbono essere migliorate, per ragioni di assoluta giustizia ed equità.

Concludendo dichiara che non ha voluto criticare in alcun modo l'opera del ministro e quella della Direzione generale delle belle arti, per cui ha anzi parole di elogio. Ma il nostro patrimonio artistico è così vasto e prezioso che egli ha sentito il bisogno di raccomandare una sempre maggiore attenzione e cura del Governo in favore delle Arti belle, che sono per l'Italia, non solo titolo di gloria, ma anche fattore di ricchezza. (Vive approvazioni; congratulazioni).

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Ringrazia il senatore San Martino dei buoni consigli che gli ha dato, inspirati alla competenza e all'amore, con cui da tanti anni egli dedica la sua attività alle belle arti.

Egli ne terrà conto con grande ponderazione e cercherà di attuarli nei limiti dei regolamenti e delle forze finanziarie, di cui si può disporre alla Minerva.

Le considerazioni che ha fatto il senatore San Martino sono sì suggestive, che si potrebbe fare un'ampia discussione su questa materia, che ha un'importanza la quale trascende dalle scuole della borghesia a quelle del popolo, che ha sentimento d'arte, e che può dall'arte attingere il sentimento dell'ordine e della disciplina.

Il senatore San Martino ha raccomandato l'intervento dell'Italia alle esposizioni artistiche internazionali.

Non è possibile assicurare questo intervento ovunque: l'opera del Ministero è rivolta ad intensificare la partecipazione dei nostri artisti in tutte le Esposizioni che hanno carattere mondiale.

È d'accordo col senatore San Martino nel lamentare la mancanza di cultura generale nei nostri artisti; ed egli, di concerto col ministro di agricoltura, pensa ad un riordinamento degli Istituti musicali e di belle arti e per questi ultimi si inspira al concetto di fare in modo che i giovani, i quali frequentano le scuole di arti industriali o applicate, possano proseguire gli studi artistici nelle scuole superiori.

In altri termini intenderebbe tornare alle botteghe del Rinascimento, ove si sono formati i nostri grandi artisti.

Il senatore San Martino ha rilevato l'eterogeneità degli alunni degli Istituti di belle arti, per cultura, età, sentimento, e propugna la istituzione di Istituti superiori per procedere alla selezione di questa scolaresca.

Un esperimento in questo senso è stato fatto a Roma con soddisfacenti risultati, e si potrà proseguire per questa via, rendendo autonomi gli Istituti, e dall'autonomia molto potranno guadagnare anche i conservatori di musica.

Ha lamentato il senatore San Martino lo stato d'inferiorità in cui è lasciata l'arte musicale.

Al Ministero dell'istruzione pubblica vi è una Commissione permanente per l'arte musicale.

È vero che l'arte musicale non è rappresentata nel Consiglio superiore; ma quando vi è una Commissione permanente presieduta dal senatore San Martino, il ministro dell'istruzione pubblica può da essa aspettarsi i migliori consigli.

Quanto ai sussidi agli artisti vecchi e poveri si provvede nei limiti consentiti dal bilancio, e recentemente ha tolto mille lire dal fondo casuali per la progettata casa degli artisti.

Il senatore San Martino ha detto che la somma, la quale serve ad aiutare le esposizioni, è distribuita in modo empirico; ma questa è un'affermazione eccessiva.

Il fatto è che non si può arrivare dappertutto, perchè ogni giorno giungono al Ministero programmi di nuove esposizioni.

Crede che, anzichè accettare la proposta fatta dal senatore San Martino di dividere il fondo delle 13.000 lire in aiuti per le pubblicazioni storiche e scientifiche, e in aiuti per le pubblicazioni artistiche musicali, sarebbe meglio iscrivere in bilancio uno stanziamento nuovo per queste ultime pubblicazioni; e si studierà di farlo.

Non può dare una risposta assicuratrice relativamente al concorso dello Stato alla pubblicazione internazionale del *Corpus Scriptorum de Musica*, ma riprenderà in esame la cosa, e se potrà arrivare alle viscere del ministro del tesoro, sarà lieto che l'Italia possa concorrere a questa pubblicazione.

Non ha difficoltà di acquistare una copia in bronzo della pianta di Roma del IV secolo, di cui ha parlato il senatore San Martino, se però il prezzo sarà minore delle 60.000 lire che sono state richieste.

Non crede utile dividere il fondo per l'acquisto di opere d'arte. È meglio acquistare opere di alto valore, che non aiutare la produzione delle mediocri.

Quanto alla Galleria di arte moderna, ha incaricato la Commissione degli artisti di procedere al suo riordinamento, e si è in trattative col comune di Roma per la cessione del Palazzo a Valle Giulia, in cambio di quello a via Nazionale.

Dice che ha messo a disposizione dei nostri ambasciatori all'estero molti oggetti artistici, per decorare i palazzi delle ambasciate all'estero.

Promette di modificare il regolamento, acciocchè delle elezioni al Consiglio superiore di belle arti siano arbitri i veri artisti e non i maestri, come avviene ora.

Per quel che riguarda un rimaneggiamento degli orari dei musei e delle gallerie, dice che è materia da studiarsi diligentemente, anche sotto l'aspetto della ripercussione che potrebbe avere sul gettito delle tasse d'ingresso.

Riconosce che la condizione economica del personale subalterno, addetto agli scavi, gallerie e musei, è infelice, e che i direttori non sono convenientemente retribuiti.

Ha preparato un disegno di legge per provvedere all'aumento degli stipendi di questo personale, disegno di legge che è ora all'esame del ministro del tesoro.

Crede che con l'aumento delle tasse d'ingresso si potrà sopperire ai bisogni del personale.

E, certo, all'apertura della nuova legislatura, il personale degli scavi, gallerie e musei, che ha trovato nel senatore San Martino un così caldo propugnatore, potrà avere quei miglioramenti ai quali ha diritto.

SAN MARTINO. Dichiara di essere soddisfatto delle risposte avute dal ministro dell'istruzione pubblica e lo ringrazia delle espressioni usate a suo riguardo.

Soggiunge che non ha fatto alcuna censura alla Direzione generale delle belle arti, nè ha preteso che l'Italia dovesse partecipare a tutte le Esposizioni artistiche.

Raccomanda che negli acquisti di opere d'arte non sia totalmente abbandonato il criterio dell'incoraggiamento.

Il capitolo 195 è approvato.

Senza osservazioni si approvano i capitoli dal 196 al 203.

PIGORINI. Al capitolo 204, richiama l'attenzione del ministro dell'istruzione pubblica sul personale degli ispettori dei musei e degli scavi, nel quale apparisce qualche segno di decadenza, in parte a causa delle basse retribuzioni, in parte perchè è diminuito il concorso dei giovani al posto di ispettore, in forza della legge 1907.

Prima, ai giovani che avessero guadagnato una borsa di studio, e seguito regolarmente il corso, era dato un diploma, che garantiva loro il posto d'ispettore; mentre oggi questo diploma è soltanto un titolo di preferenza.

Osserva che i posti d'ispettore sono da qualche tempo in massima parte vinti da donne, che egli crede inadatte all'ufficio.

Invita il ministro a vedere se non sia il caso di tornare allo stato anteriore alla legge 1907 ed anche abolire l'inamovibi-

lità degli ispettori, che può essere dannosa agli interessi della scienza.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Il disegno di legge sul personale degli scavi, musei e gallerie, potrà essere la sede conveniente per discutere le due questioni accennate dal senatore Pigorini, di cui riconosce l'importanza; ma nel campo archeologico vi è chi vuole conservare la legge 1907, e chi crede che si debba tornare all'antico.

PIGORINI. Ringrazia, insistendo nelle sue osservazioni.

Il cap. 204 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 205 al 215.

FILOMUSI GUELFI Al capitolo 216 ricorda che altre due volte ha discorso sulla conservazione dei monumenti, specialmente di quelli dell'Abruzzo e del Molise, e sulla necessità della compilazione dei cataloghi.

Accenna ai metodi più utili per l'educazione artistica della gioventù.

Richiama l'attenzione del ministro sulla proposta di istituire un museo comunale in Popoli nell'edificio monumentale che è chiamato Taverna Ducale.

L'acquisto dell'edificio, secondo la proposta, dovrebbe essere fatto dal Governo e la manutenzione sarebbe curata dal Municipio. In quel museo potrebbero esser raccolti molti oggetti artistici, ora dispersi.

Parla poi dei pronti provvedimenti che occorrono alla chiesa della Madonna delle Grazie in Popoli, ed è sicuro che il ministro, tanto amante dell'arte. vorrà almeno per ora far costruire il tetto che manca totalmente, anche per non far deperire le opere d'arte che si trovano nella chiesa.

Raccomanda al ministro poi il rapporto dell'ispettore dei monumenti di Chieti, per i restauri indispensabili della chiesa di Santa Maria del Carmine in quella città.

Ora che si ha una sovraintendenza dei monumenti per l'Abruzzo ed il Molise, potrebbe questa studiare la questione.

Dimostra l'utilità della riproduzione delle cose artistiche, con la fotografia, per sviluppare nei giovani il sentimento artistico.

Conchiude pregando il ministro del tesoro di non voler mostrarsi troppo restio nel concedere al suo collega per l'istruzione i fondi necessari.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Gli studi hanno condotto alla istituzione di una sovraintendenza dei monumenti dell'Abruzzo e del Molise, con sede in Aquila.

Accenna ai restauri numerosi che in questi ultimi tempi si son fatti ai monumenti dell'Abruzzo, ed aggiunge che i cataloghi sono in grandissima parte compiuti, con lavoro intenso; mai come in questo momento è stato dato tanto sviluppo ai cataloghi.

Il capitolo 216 è approvato.

Senza discussione si approvano i rimanenti capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie; l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle ore 18.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA ANTIMERIDIANA

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 11 giugno 1913

Presidenza del vice presidente CARCANO.

La seduta comincia alle 10.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per la concessione di sussidi alle scuole coloniali italiane in America.

CABRINI, plaude al disegno di legge e richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di incoraggiare specialmente quegli istituti scolastici che si propongono di seguire la nostra emigrazione, più che nelle città, negli agglomerati di campagna, e non solo per i bambini ma anche per gli adulti.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ringrazia l'on. Cabrini dei suoi saggi suggerimenti e ne terrà conto in quell'opera che il Governo intende spiegare per mantener viva nelle nostre colonie la lingua e la coltura italiana.

(È approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Si approva senza discussione il disegno di legge:

Costituzione in comune di Calciano, frazione del comune di Garaguso.

Discussione del disegno di legge: Ordinamento dell'Istituto nazionale per l'istruzione e per l'educazione degli orfani dei maestri elementari.

AGNESI, non approva che normalmente gli orfani dei maestri elementari debbano essere concentrati nei collegi di Anagni e di Assisi, mentre in ogni regione vi sono istituti dove potrebbero essere anche accolti.

COMANDINI, fa osservare all'onorevole Agnesi che gli istituti di Assisi e di Anagni sono stati creati con grandi sacrifizi dei rispettivi comuni e col sussudio del Governo precisamente per gli orfani degl' insegnanti.

Aggiunge che i risultati dati dai due istituti sono stati veramente eccellenti.

Osserva poi che l'articolo 17 della legge corrisponde precisamente ai desideri dell'onorevole Agnesi, inquantochè ammette che il godimento di posti governativi possa avvenire anche in altri istituti, avuto riguardo al luogo di residenza della famiglia.

COTTAFAVI, approva senza riserve il disegno di legge notando che gli istituti di Assisi e di Anagni fanno onore al paese, e che inoltre gli alunni ivi raccolti più facilmente si indirizzeranno verso il magistero educativo ad esempio dei loro genitori.

CIRAOLO, relatore, segnala alla Camera la importanza di questo disegno di legge, che, coordinando l'opera dello Stato al contributo della classe magistrale, crea un grande istituto nazionale per gli orfani dei maestri.

Ricorda le origini, il rapido incremento e gli ottimi risultati degli istituti di Anagni e di Assisi, ai quali si lega il grande nome di Ruggero Bonghi.

Dimostra la necessità di conservare a questi due istituti la loro speciale caratteristica destinazione.

Osserva egli pure che, quando lo consiglino i veri interessi degli orfani, potranno questi essere ammessi in istituti esistenti nel luogo stesso di residenza delle loro famiglie.

Fa presente all'onorevole Agnesi che non sarebbe scevro di inconvenienti elevare a regola normale questa disposizione, che non può che avere carattere eccezionale.

Esorta la Camera a dar voto favorele a questa legge vivamente desiderata dal corpo magistrale italiano. (Approvazione).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, si associa alle lucide dichiarazioni del relatore e prega la Camera di approvare il disegno di legge.

COMANDINI, all'articolo primo, non trova conveniente che nella rappresentanza della classe magistrale per il Governo dell'istituto sia ammessa la rappresentanza delle minoranze.

Con ciò si viene a far entrare la politica nell' amministrazione dell'istituto stesso.

CIRAOLO, relatore, giustifica i criteri, che hanno suggerita alla Commissione questa proposta.

Nota che possono esservi nella classe magistrale, indipendentemente dalle idee politiche, diverse tendenze che è bene siano rappresentate.

In sostanza ai tre posti concessi alla classe magistrale se ne aggiunge uno per la minoranza.

Invocando l'esperienza del passato, esclude che l'amministrazione dell'istituto possa esser turbata da passioni politiche.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, aggiunge che la rappresentanza delle minoranze sarà garanzia di sincera e scrupolosa amministrazione.

(Si approva l'articolo primo — Sono anche approvati tutti gli altri articoli del disegno di legge).

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per combattere l'alcoolismo. (Approvato dal Senato) (885).

BIANCHI VINCENZO, nota che il disegno di legge segna un primo passo nella lotta contro l'alcoolismo, che reca tanti e gravi danni allo sviluppo della razza, come ne fa fede la diffusione sempre più impressionante delle malattie cagionate da abuso di alcool.

Vorrebbe che nella Commissione, di cui all' articolo 2 della legge, non entrassero a far parte i membri designati dalla Camera di commercio e dal Comizio agrario del capoluogo della provincia, perchè essi hanno un interesse contrario alla limitazione del numero degli spacci.

Osserva che ad intensificare la lotta contro l'alcoolismo potrebbero concorrere anche i medici condotti e i maestri elementari. Voterà il disegno di legge, facendo voti che esso sia seguito da alti provvedimenti, per modo che la lotta contro l'alcoolismo possa sortire frutti veramente benefici e fecondi.

ELLERO, osserva che, se l'uso moderato del vino non è nocivo all'organismo, indubbiamente l' intemperanza è causa di gravissimi danni, anche se si tratti di bevande alcooliche al di sotto del 20 per cento. Il numero sempre crescente dei pazzi per alcoolismo stà ad attestarlo.

Vorrebbe quindi che, per quanto riguarda la limitazione degli spacci, non si facesse distinzione del genere di bevande alcooliche. Meglio è stabilire una norma uguale per tutte

Trova ingiustificato l'aumento dei membri della Commissione, incaricata di dar parere per l'autorizzazione della vendita delle bevande alcooliche, da cinque a sette. Vorrebbe non vi fosse incluso il rappresentante del Comizio agrario e quello della Camera di commercio.

Plaude alla disposizione con cui si vieta la somministrazione delle bevande agli ubbriachi ed ai minori di 16 anni. E raccomanda che a questo scopo si eserciti la più severa vigilanza.

Vorrebbe che la revoca della licenza, in caso di condanna per contravvenzione, fosse resa obbligatoria, come si proponeva nel testo approvato dal Senato.

Raccomanda pure che si vieti agli operai di dar vino ai giovani garzoni durante le ore del lavoro.

Si augura che il disegno di legge possa essere prontamente approvato, senza subire per via ulteriori attenuazioni, che lo farebbero completamente fallire allo scopo che si propone. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

PIERACCINI, a nome anche dell' onor. Turati, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenuto che il disegno di legge contro l'alcoolismo non risponde agli scopi per i quali fu proposto ed è desiderato dagli igienisti, non passa all'ordine del giorno ».

Nota che l'alcoolismo in Itala è dovuto meno all'uso delle bevande propriamente alcooliche che non delle varie bevande, compreso il vino, contenenti alcool in quantità non superiore ai 21 gradi.

L'alcool etilico, quantunque meno dannoso dell' alcool amilico, è pur sempre un veleno per l'organismo.

Di qui l'incremento, indicato dalle statistiche, delle malattie sovente mortali, cagionate dall'alcoolismo, e della tubercolosi a cui l' alcoolismo prepara il terreno propizio.

Nota pure che le assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, contro le malattie professionali e per la vecchiaia riusciranno tanto più gravose quanto più l'alcoolismo contribuirà a rendere più frequent gli infortuni, più gravi le malattie, più precoce la vecchiaia.

Certe intossicazioni per mercurio, antimonio o simili sono agevolate ed aggravate dall'abuso dell'alcool.

Così gravi essendo i danni e i pericoli dell'alcoolismo, l'oratore è convinto che piuttosto che fare una legge insufficiente, sia meglio non farne alcuna; perchè una legge insufficiente creerebbe la fallace illusione di avere risoluto il problema.

L'oratore accenna pure agli innumerevoli mezzi di richiamo del pubblico agli spacci dell'alcool, e specialmente all'impiego di donne in tali locali.

Invoca l'istituzione di ricoveri di isolamento e di cura per gli alcoolizzati abituali.

Non dà del vino un giudizio così severo come lo ha dato l'onorevole Ellero; crede però che convenga maggiormente incoraggiare il consumo diretto dell'uva ricca di principi alimentari.

Ha grande fede nella coltura igienica e morale della nazione: ma persiste nel ritenere che contro l'alcoolismo siano necessari anche i mezzi coercitivi.

Per tutte queste considerazioni voterà contro la legge. (Benissimo — Congratulazioni).

CAVAGNARI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere affinchè le autorità locali procedano all'applicazione della legge con criteri idonei e rispondenti allo scopo ».

Trova strano che si voglia ora disciplinare con provvedimenti legislativi l'uso del vino, mentre pochi anni fa per combattere la crisi vinicola si pensò a sostituire la razione del vino a quella del caffè pel soldato (Interruzioni).

Ha scarsa fiducia nei provvedimenti proposti, che non diminuiranno di uno il numero degli alcoolizzati e dei degenerati.

Bisogna piuttosto rinvigorire l'educazione morale e civile delle nostre giovani generazioni.

E bisogna combattere anche le adulterazioni delle bevande e dei generi alimentari, le quali sono di gran lunga più nocive dell' uso moderato del vino.

Fa voti che se la legge sarà approvata abbia almeno ad essere applicata per guisa da non riuscire una nuova vessazione per i cittadini e soprattutto per le classi rurali.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, ripete che con questo genere di provvedimenti non si sopprime un vizio, ma si può attenuare. E questo è già un risultato non disprezzabile.

Osserva che tra la corrente di coloro che vorrebbero la proibizione dell'uso di qualsiasi bevanda alcoolica, e quella di coloro che temono una diminuzione nel consumo del vino, una legge la quale valga a frenare l'aumento dell'alcoolismo, rappresenta ciò che oggi può utilmente essere fatto.

Un'altra legislatura potrà muovere altri passi su questa via; ma intanto il desiderio di una legge perfetta non deve far differire la approvazione di un provvedimento così utile dal lato igienico e dal lato sociale. (Vive approvazioni).

Non è contrario ad accettare quegli emendamenti che varranno a rendere più efficace la legge.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Pieraccini e lo prega di ritirarlo. Accetta invece quello dell'onorevole Cavagnari che, come è redatto, implica l'approvazione della legge. (Ilarità — Approvazioni).

LUZZATTI LUIGI, prega egli pure l'on. Pieraccini di non insistere; constatanto che lo stesso onorevole Presidente del Consiglio si è dichiarato disposto ad accogliere gli emendamenti che varranno a migliorare la legge, e osservando che non è prudente respingere il bene per amore del meglio.

PIERACCINI, prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, e confidando che alcune disposizioni del disegno di legge abbiano ad essere modificate, ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE, pone a partito l'ordine del giorno dell' onorevole Cavagnari.

(E' approvato — La discussione generale è chiusa).

La seduta termina alle ore 12,10.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Vice-Presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle ore 14,5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Commemorazione dell'ex deputato Giuseppe Salemi-Oddo.

PANTANO, commemora con commosse parole l'ex deputato Giuseppe Salemi-Oddo, che fu rappresentante di Termini Imerese per cinque legislature. Rievoca la sua figura austera e modesta, ricordando la parte da lui avuta nell'eroico manipolo che nel 1860 inalberò a Termini la bandiera della rivolta contro il Borbone, e facendo rilevare come in seguito egli portasse nella esplicazione del mandato legislativo la stessa fede nella libertà, lo stesso ardore patriottico, la stessa illibatezza di vita, che lo animarono negli anni della giovinezza.

Propone che la Camera mandi l'espressione del suo compianto alla città di Termini Imerese per la perdita del suo insigne cittadino. (Vivissime approvazioni).

AGUGLIA, in nome della città di Termini Imerese, che si onora di rappresentare, si unisce alle nobili parole pronunziate dall'onorevole Pantano in memoria di Giuseppe Salemi-Oddo, che fu esempio fulgido di illibato patriottismo. (Vive approvazioni).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, come siciliano ed in nome del Governo, invia un commosso saluto alla memoria di Giuseppe Salemi-Oddo, che fu nobilissimo esempio delle più elette virtù di cittadino e di patriota.

Si unisce alla proposta dell'onorevole Pantano perchè la Camera esprime le sue condoglianze alla città di Termini Imerese, ed alla famiglia. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. In nome della Camera mi associo al compianto, che gli onorevoli Pantano e Auguglia e l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri hanno espresso per la morte di Giuseppe Salemi-Oddo.

Ebbi a collega durante due legislature Giuseppe Salemi-Oddo e potei ammirarne il carattere adamantino e le rare virtù patriottiche e civili. (Vive approvazioni).

Ieri l'onorevole Presidente della Camera con un suo telegramma espresse alla vedova le sue condoglianze. Le rinnoverò oggi in nome dell'Assemblea e le invierò anche alla città di Termini Imerese. (Approvazioni).

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Sighieri che, quando saranno stati studiati i provvedimenti per togliere gli ostacoli, che il torrente Zambra crea alla navigazione del fiume Arno in provincia di Pisa, il Governo vedrà se sarà possibile di attuarli, tenuto conto delle disponibilità del bilancio.

SIGHIERI, rileva che le condizioni presenti del torrente Zambru, in provincia di Pisa, rappresentano il più grave ostacolo alla navigazione dell'Arno. Poichè i fondi su cui si faceva assegnamento sono stati o consumati o stornati, esprime la fiducia che nuovi e adeguati stanziamenti siano sollecitamente proposti dal Governo per la sistemazione di quel torrente e degli altri, che si trovano nelle medesime condizioni.

Sollecita pure la pubblicazione del regolamento sulla navigazione interna.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Ciacci dichiara che nel bilancio del Ministero della guerra esiste un fondo per soccorsi alle famiglie dei richiamati. Alla erogazione di questo fondo attende con lodevole imparzialità una apposita commissione. Molti reclami sono pervenuti al Ministero, ma, esaminati attentamente, furono ritenuti infondati.

Fra questi sono i casi cui allude l'interrogante. Si tratta di famiglie, che non trovansi in condizioni di bisogno. Una di queste è la famiglia di un colono di altro contadino, non più ricco di lui, e che inoltre ebbe a fratturarsi una spalla; ragione per cui questi ottenne il sussidio.

CIACCI, assicura che l'aver negato ogni sussidio ad alcune famiglie povere di combattenti in Libia, e fra altre a quella del colono di altro contadino, che fu, invece, sussidiato, ha prodotto in tutta la provincia di Grosseto la più penosa impressione. Spera ancora che il Ministero vorrà in qualche modo riparare la commessa ingiustizia.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Dello Sbarba che è in corso di studio il nuovo progetto per i lavori di colmata di Vada e Collemezzano; ma che anche quando esso venisse sollecitamente ultimato, non potrebbe essere posto in esecuzione nel prossimo esercizio, a meno che non si aumentassero per legge gli stanziamenti per tale genere di lavori.

DELLO SBARBA, lamenta che da tanti anni si prolunghino gli studi per lavori che erano disposti nel progetto generale delle bonifiche, ed insiste sulla improrogabile necessità di eseguire quella colmata.

Confida che si ponga finalmente termine al lungo indugio.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Pala che il primo lotto della bonifica di Siniscola è ultimato, il secondo lotto è in corso di esecuzione, ed il terzo sarà appaltato quando i lavori del secondo saranno sufficientemente inoltrati.

Circa la bonifica nell'Agro di Posada, è in corso di studio il progetto relativo.

PALA, raccomanda la massima sollecitudine nel compimento dei lavori e degli studi in corso; ed invita il Governo ad esercitare severa vigilanza per far sì che le opere di bonifica raggiungano intero il loro scopo.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, rispondendo all'on. Campanozzi sulle modificazioni recentemente introdotte nell'ordinamento dell'amministrazione centrale, dichiara che, fin dal luglio scorso per migliorare il funzionamento dei servizi erasi disposta in via di esperimento la divisione in due reparti della direzione generale del segretariato. L'attuazione però di tale provvedimento rimase sospesa.

Nel febbraio del corrente anno, avendo il Consiglio dei ministri riconosciuta la necessità di riunire i servizi elettrici alla dipendenza di una sola direzione generale, e avendo dato incarico al ministro di preparare in tal senso un disegno di legge, si addivenne in via di esperimento a tale riunione, e si affidò intanto la reggenza della direzione generale dei telefoni al direttore generale dei telegrafi.

Tali modificazioni di ordinamento hanno per ora carattere di un semplice esperimento.

Se il nuovo ordinamento coi successivi miglioramenti che si rendessero necessari farà buona prova, come in parte l'ha fatta, verrà a suo tempo reso definitivo, traducendolo in disegno di legge.

CAMPANOZZI, crede che le modificazioni adottate siano di tale indole che non potevano essere adottate senza l'approvazione del Parlamento; inquantochè trattavasi di variare ciò che era stabilito per legge, fino ad istituire due nuove direzioni generali.

D'altra parte difficilmente si potrà riconoscere se l'esperimento dia veramente buoni frutti; perchè si sono create nuove posizioni burocratiche che difficilmente potranno ora essere annullate.

Nota pure che le modificazioni introdotte sono in contrasto con le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

Accenna infine al trasferimento del direttore generale dei telefoni alla direzione dei risparmi, esprimendo l'avviso che questo provvedimento recherà danno al nuovo servizio, al quale quel funzionario è stato preposto. (Interruzioni, commenti, rumori).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, non può lasciar senza replica le parole di censura pronunziate dall'interrogante a carico dell'ordinamento in esperimento presso il Ministero e per il capo dell'amministrazione.

Ripete che il nuovo ordinamento è stato reso necessario delle crescenti esigenze dei servizi, ed è stato applicato in via provvisoria a titolo di esperimento.

Se questo darà buona prova, il provvedimento sarà sanzionato per legge.

Non può poi assolutamente consentire che si venga qui, in sede d'interrogazione, ad esprimere giudizi sovra funzionari, che per le esigenze del nuovo ordinamento siano stati trasferiti da una direzione ad un'altra.

Aggiunge che il nuovo ordinamento fu maturamente studiato, e formò anche oggetto di deliberazione da parte del Consiglio dei ministri, e che nulla si fece di men che riguardoso verso il Parlamento applicandolo in prova. (Vive approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde subito a tre interrogazioni presentate dagli onorevoli Eugenio Chiesa, D'Oria e Di Palma.

Dichiara che il Governo non ha alcuna intenzione di apportare modificazioni nelle circoscrizioni amministrative esistenti.

È quindi da augurarsi che cessino immediatamente quelle agitazioni, che giustamente un interrogante ha chiamato fittizie.

Del resto le due nobili città marinare, alle quali certe aspirazioni si riferiscono, possono tenersi paghe della loro notevole importanza militare, che Governo e Paese riconoscono loro concordemente. (Approvazioni).

CHIESA EUGENIO, si compiace di queste dichiarazioni, che varranno a por fine ad una fittizia agitazione, sorta a Spezia per elevare quella città a capoluogo di provincia, attentando all'integrità della contigua provincia di Massa e Carrara, che non aspira punto ad alcuna novità di siffatto genere.

D'ORIA, comprende come dal Governo non possa pensarsi a mutamenti nelle circoscrizioni amministrative. Ma era più che naturale che, convenendo in una recente solenne occasione, in Spezia, le rappresentanze di tutta la Lunigiana, esprimessero i vincoli di memorie di interessi di aspirazioni, che uniscono quelle forti popolazioni.

Si augura che il Governo vorrà equamente a suo tempo apprezzare secondo il loro giusto valore i desideri di una nobile ed operosa regione; desideri che non hanno nulla che fare con le impazienze e i desideri di pochi. (Approvazioni — Commenti).

DI PALMA, comprende anch'egli le ragioni, che hanno ispirato la risposta del Governo. Ma, poiché la questione di nuove circoscrizioni é stata affacciata, crede di non dover lasciar passare questa occasione senza affermare i diritti di Taranto, il cui mirabile sviluppo è a tutti noto, e che precisamente per la sua importanza militare ben potrebbe essere capoluogo di una nuova provincia. (Approvazioni — Commenti).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Modificazione al testo unico della legge comunale e provinciale.

TURATI, rinunzia alla domanda di votazione nominale sull'ordine del giorno dell'onorevole Treves e di altri colleghi per la concessione del voto amministrativo alle donne.

PRESIDENTE, lo pone a partito per alzata e seduta.

(Non è approvato).

Si passa alla discussione degli articoli.

(Si approva l'articolo 1 — Si approvano altresì le modificazioni proposte agli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21 della vigente legge).

MERLANI, sulle modificazioni all'articolo 22, propone che il voto amministrativo sia almeno concesso alle donne che esercitano la mercatura e sono iscritte alla Camera di commercio.

Osserva che la donna commerciante ha tutti i diritti e tutti i doveri dell'uomo, può fallire, è elettrice ed eleggibile per le Camere di commercio; e non si capisce come non soltanto le si neghi il suffragio, ma perfino il diritto di delegarlo, che è concesso alla donna contribuente e censita.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che, quando si volesse porsi sulla via delle eccezioni al principio stabilito, vi sarebbero altre categorie di donne, che, quanto e più delle donne commercianti, potrebbero aspirare a fruire dell'eccezione. (Approvazioni).

Prega quindi l'onorevole Merlani di non insistere nell'emendamento.

MERLANI, non insiste.

(Si approvano le modificazioni all'articolo 22).

TURATI, all'art. 22-bis, a nome anche degli onorevoli Treves e Beltrami, chiede che sia soppressa la disposizione, che esclude dall'elettorato gli ammoniti a norma di legge ed i soggetti alla vigilanza speciale.

Propone poi, a nome anche degli onorevoli Sichel, Treves e Beltrami, che non siano esclusi dall'elettorato, coloro, che sono abitualmente a carico degli Istituti pubblici di beneficenza delle Congregazioni di carità, quando abbiano i titoli per esservi ammessi.

Propone infine che non siano esclusi dall'elettorato i condannati a norma del n. I dell'articolo 372 del Codice penale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che non può accettare gli emendamenti proposti dall'onorevole Turati, e lo prega di ritirarli.

TURATI, insiste nel primo e nel secondo dei suoi emendamenti.

(Non sono approvati — Si approva l'articolo 22-bis).

TURATI, all'articolo 23, a nome pure degli onorevoli Sichel, Treves e Beltrami propone che la incompatibilità sia limitata a coloro, che ricevano uno stipendio o salario dal comune o da pubbliche istituzioni che esso amministra, o per le quali sostiene la maggior parte delle spese.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, mantiene la disposizione come è proposta, notando che la incapacità è limitata agli impiegati degli enti sussidiati dal comune in via normale e continuativa.

TURATI, non insiste prendendo atto di questa dichiarazione del Governo.

COMANDINI, vorrebbe limitata la incapacità elettorale ai maestri elementari dei comuni, che hanno la diretta amministrazione delle loro scuole.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ha già dichiarato della discussione generale che non può farsi ad una stessa classe un doppio e diverso trattamento, e che anche nei comuni, dove la scuola dipende dallo Stato, il sindaco ha importanti funzioni di ispezione e di vigilanza.

S'intende però che la incapacità è limitata al comune, dove questi maestri, impiegati e simili esercitano le loro funzioni.

COMANDINI, prende atto di queste dichiarazioni e non insiste nel suo emendamento.

(Si approvano le modificazioni all'articolo 23 e all'articolo 24).

COMANDINI, all'art. 25, propone che siano eleggibili a consiglieri provinciali i maestri, gli impiegati e contabili dei comuni e delle istituzioni di beneficenza esistenti nella provincia.

BELTRAMI, propone anche a nome degli onorevoli Sichel, Turati e Treves, che la ineggibilità a consigliere provinciale sia limitata agli impiegati di quelle aziende per cui la provincia sostiene la maggiore spesa.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nell'interesse stesso delle Amministrazioni provinciali, mantiene l'articolo così come è proposto, osservando inoltre, quanto ai maestri, che non siano distratti dalla loro alta funzione.

BELTRAMI, non insiste.

COMANDINI, insiste.

(Il suo emendamento è respinto. — Si approvano le modificazioni all'articolo 25).

MEDA, all'articolo 25 bis, aveva un emendamento relativo al termine, nel quale gli eletti debbono dar la prova di saper leggere e scrivere.

Dopo le dichiarazioni fatte in proposito dal presidente del Consiglio nella discussione generale non vi insiste.

(Si approvano le modificazioni all'articolo 25 bis ed ai successivi sino al 55).

BELTRAMI, all'articolo 56 domanda che sia reso obbligatorio, anzichè facoltativo, lo spostamento delle elezioni, fino a dicembre in quei comuni, ove molti sono gli emigrati durante la stagione estiva.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dimostra che l'articolo, così come è redatto, consegue perfettamente lo scopo vagheggiato dall'onorevole Beltrami. D'altra parte è indispensabile lasciare all'autorità una certa facoltà discrezionale per stabilire il tempo, in cui le elezioni prorogate dovrebbero aver luogo.

La modificazione proposta dall'onorevole Beltrami nulla aggiungerebbe alla efficacia della disposizione.

(Si approvano le modificazioni all'articolo 56 ed ai successivi sino al 66.

MARGARIA, all'articolo 67, trova eccessivo pretendere che l'elettore, per entrare nell'aula della votazione, presenti il certificato elettorale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva esser questa la maggiore delle garanzie per la sincerità delle operazioni elettorali.

(Si approvano le modificazioni agli articoli sino al 71).

MEDA, aveva proposto a questo punto due articoli aggiuntivi per istituire il voto proporzionale sulla base del voto per liste.

Non insiste sulla proposta, considerato il momento in cui la legge viene in discussione.

Ringrazia gli onorevoli Gaetani, Miliani, Cameroni, Cesare Nava, Dell'Acqua, Padulli, Turati, Treves, Bocconi, Cappa, Gabrini e Bignami che hanno voluto associare al suo il loro nome in questa affermazione di principio.

Confida che il Governo farà oggetto di studio la importante questione.

MARGARIA, raccomanda che nei paesi, dove sono molti omonimi, si possa indicare nella scheda anche il soprannome.

(Si approvano le modificazioni agli articoli dal 72 al 218 — Si approva l'articolo 2 nel suo complesso che comprende tutte queste modificazioni—Si approvano gli altri due articoli del disegno di legge).

MERLANI, ha proposto il seguente articolo aggiuntivo:

« È vietato, sotto pena di decadenza dal mandato, ai consiglieri comunali e provinciali di prestare — a fine di lucro — il loro patrocinio, sia giuridico, sia tecnico, o ingerirsi in qualunque modo, direttamente o indirettamente, nei contratti coi consigli comunali e provinciali — di cui sono membri — e nelle controversie giudiziali o stragiudiziali che possono derivarne o assumere ufficio di arbitri o di periti in conseguenza di tali contratti ».

Lo converte in raccomandazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, lo accetta come raccomandazione.

PELLEGRINO, ha pure presentato il seguente articolo aggiuntivo:

« Ad assicurare un regolare e completo servizio negli uffici di segretario dei comuni la Giunta provinciale amministrativa può aumentare a congrua misura, sentito il consiglio comunale, la retribuzione dei segretari comunali, tenuto conto delle condizioni del comune o Consorzio e di tutte le altre fonti di utile del segretario comunale, derivanti dal suo ufficio.

Dalla deliberazione della Giunta provinciale amministrativa è data facoltà di ricorso al comune innanzi al Consiglio di Stato »

Lo converte ugualmente in raccomandazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che la legge offre modo ai comuni minori di dare un'adeguata retribuzione ai segretari comunali permettendo loro di unirsi in consorzio.

Osserva altresì che i segretari comunali possono aumentare il loro stipendio servendo contemporaneamente più comuni.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1913-14.

CAVAGNARI, elogia vivamente l'onorevole relatore per la sua lucida e chiara relazione, che gli ha facilitato di molto l'esame del bilancio. (Bene!)

Raccomanda che si addivenga ad una migliore applicazione della legge, che ha approvato l'organico del Commissariato dell'emigrazione, e richiamando tutti quegli impiegati, che sono ora applicati in altre amministrazioni e sostituiti da avventizi.

Fa voti che il fondo di emigrazione non sia distratto per costruzioni o stazioni similari di ricovero nei porti di imbarco e di sbarco del Regno, perchè questo fondo deve servire allo scopo per cui fu costituito, cioè alla tutela dell'emigrante, che deve piuttosto esercitarsi durante il viaggio.

Il Consiglio dell'emigrazione, che già aveva stabilito questo divieto, anche perchè non si è ancora concordi sulla necessità della costruzione di tali ricoveri, torna ora ad adibire a questo scopo parte dei fondi dell'emigrazione.

Perciò l'oratore ha presentato un'ordine del giorno, riaffermante questo divieto. E spera che sarà accolto alla Camera.

Ricordando come egli già si fosse manifestato contrario alla fusione dei fondi per l'emigrazione transoceanica con quelli per l'emigrazione continentale, afferma che i fatti gli hanno dato ragione perchè risulta dal bilancio che all'emigrazione continentale si provvede per quattro quinti col fondo dell'emigrazione transoceanica; ora ciò non è nè giusto, nè equo.

Vorrebbe che sulle spese generali dell'emigrazione non gravassero le spese di patrocinio per avvocati incaricati all'estero dell'assistenza legale dei nostri emigranti.

Raccomanda una maggiore sollecitudine nella compilazione delle relazioni per i servizi della emigrazione, alcuni dei quali però dovrebbero dipendere dal Ministero degli Esteri; invece che gravare sul fondo dell'emigrazione.

Afferma la necessità che si proceda con oculatezza nel regolare il movimento migratorio, e che si accresca il numero dei nostri rappresentanti, specialmente nei centri di maggiore emigrazione. (Bene!)

ROSSI LUIGI, rilevando una allusione dell'onorevole Cavagnari circa la condizione dell'emigrazione nostra nel Brasile, dichiara che pur avendo, come l'oratore, grande simpatia per quel paese, che ha un avvenire sicuro, occorre però in questa questione collocarsi esclusivamente dal punto di vista degli interessi italiani.

Deve ricordare che l'emigrazione italiana fu attirata nel Brasile per sostituire i negri che, emancipati, abbandonavano le *fazende*. Ne seguì che il contadino italiano, il più delle volte veneto, che vi si recava, sorpreso nella sua buona fede da agenti astuti e disonesti, era trattato come uno schiavo, senza che potesse ribellarsi, perchè completamente segregato dal consorzio civile.

Allora il Commissariato dell'emigrazione cominciò con proibire l'arruolamento gratuito, che l'oratore afferma indegno di un paese civile, essendo quasi una forma di tratta schiavistica. E affermò il concetto che l'emigrazione non deve essere nè proibita nè incoraggiata.

Accenna al decreto Prinetti, che vietò l'emigrazione gratuita nel Brasile, precisamente per mettere questo paese nella stessa condizione di tutti gli altri, e conformente al concetto che l'emigrazione non deve essere incoraggiata.

Ma il Brasile non si adattò a questo provvedimento e cercò e cerca con tutti mezzi di eluderlo.

Vi sono in Italia numerosi agenti stipendiati i quali cercano in ogni modo di stimolare la emigrazione verso il Brasile, e la propaganda è fatta sotto tutte le forme.

L'oratore lamenta che essa non sia repressa anche dall'autorità giudiziaria con maggiore severità.

Meglio farebbe il Brasile ad impiegare a rendere migliori le condizioni degli emigrati le ingenti somme che oggi destina a quest'opera di corruzione, cui è doloroso si prestino anche italiani.

Afferma che anche la sovvenzione offerta dal Brasile per la nuova linea diretta con l'Italia non sarebbe stata che una nuova forma della deplorata emigrazione gratuita.

Osserva a questo proposito che la circostanza che questa linea avrebbe fatto scalo a Bahia e Pernambuco avrebbe agevolato l'avviamento degli emigranti verso la pestifera regione delle Amazzoni,

Si dichiara disposto a dare tutti gli aiuti alla marina mercantile, non quelli però che si fondino sul danno dei nostri connazionali.

Espone le tristissime condizioni nelle quali, per attestazione concorde di tutte le persone imparziali si trovano gli emigrati al Brasile; tanto che il numero di coloro che ritornano da quello Stato supera e di gran lunga quello di coloro che vi si recano a differenza di quanto avviene per l'emigrazione negli altri paesi.

Nota che al Brasile vi sono sopratutto due tipi di azienda agricola. Quello che predonima è purtroppo ancora la *fazenda*, il cui proprietario è ancora colui o i figli di colui che era abituato ad avere gli schiavi sotto la sua sferza.

E della *fazenda* l'emigrato, segregato dall'umano consorzio, sotto un clima sfibrante, cogli occhi spesso rovinati dal tracoma, perde la sua individualità e la sua libertà e deve sottostare a pene pecuniarie e talvolta anche corporali ad arbitrio del padrone.

Nè vi è la possibilità di tutela da parte dell'autorità giudiziaria anche perchè il giudice non può pronunciarsi sul *quantum* della multa.

E non creda che si possa nemmeno pensare ad un trattato col Brasile, perchè esso, mentre incoraggerebbe l'emigrazione verso quelle regioni, non potrebbe contenere garanzie reali e salde, data l'organizzazione politica e sociale di quello Stato. (Approvazioni).

Unico rimedio efficace è la rarefazione della mano d'opera italiana, tanto più che di essa il Brasile ha assoluto bisogno, specie dopo i tentativi non riusciti con emigranti di altri paesi. (Approvazioni).

Invece il Brasile ha risposto in questi giorni con una legge di sorpresa per cui gli agenti di polizia hanno in mano gli emigrati, ed inaugurando con grande *réclame* la nuova linea di navigazione ha anche intensificato gli sforzi in Italia per provocare l'emigrazione clandestina.

L'altra forma di azienda agricola al Brasile è quella dei nuclei coloniali, forma migliore assai, ma ancora primitiva e poco sviluppata.

Nota che gli altri paesi sfruttano il Brasile coi loro capitali, coi loro commerci, non si illudono di poterlo fare col lavoro dei propri connazionali.

Vorrebbe una politica netta, ferma e concorde dei vari organi dello Stato.

Ripete che il decreto Prinetti non ha fatto al Brasile una condizione di disfavore, e crede che dovrebbe essere concorde la reazione contro ogni subdolo tentativo di elusione dei provvedimenti che il Governo italiano ha dovuto prendere nei riguardi dell'emigrazione in quello Stato.

Vorrebbe pure aumentato il fondo per soccorsi e rimpatrii di emigrati al Brasile.

Conclude dichiarando di avere inteso dimostrare la necessità di insistere nella politica di ferma e dignitosa difesa seguita da un decennio e ricordare un periodo ancora immanente. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

COLONNA DI CESARO', esprime il desiderio che, a partire dall'esercizio venturo, il bilancio dell'emigrazione venga compilato in modo da mantenere distinte, sia alle entrate quanto alle spese, le partite relative all'emigrazione transoceanica da quelle pertinenti all'emigrazione europea.

Fa presente alla Camera che il bilancio per l'emigrazione grava per le entrate quasi esclusivamente sulle correnti dell'emigrazione transoceanica, mentre le spese vengono erogate prevalentemente a tutela dell'emigrazione europea.

E dimostra come evidenti ragioni di giustizia vogliano che le spese del bilancio dell'emigrazione gravino, invece, su tutto indistintamente il movimento emigratorio, sia transoceanico che europeo.

Invita perciò il Governo a studiare l'opportunità di provvedere alle entrate del bilancio dell'emigrazione, sopprimendo l'attuale tassa d'imbarco sugli emigranti, e di sostituirne il gettito con la imposizione di una tassa sui passaporti.

Ha riassunto questi concetti in due ordini del giorno, che raccomanda all'approvazione della Camera. (Approvazioni).

Presentazione di relazioni.

LIBERTINI GESUALDO, presenta la relazione sulla domanda a procedere contro il deputato Di Saluzzo pel reato previsto dall'articolo 210 del Codice penale (rifiuto di deporre come testimone innanzi al tribunale) (1424).

SUQITTI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti per la sezione temporanea annessa all'Istituto di credito agrario vittorio Emanuele III per la Calabria.

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta sui tre disegni di legge approvati nella seduta antimeridiana, nonchè per la nomina di tre componenti del Consiglio superiore della pubblica istruzione e di un commissario del Consiglio centrale delle scuole italiane all'estero.

Sorteggia il nome degli scrutatori. Sono sorteggiati gli onorevoli Quaglino, Joele, Carboni-Boj, Dari, Cartia, Schanzer, Di Saluzzo, Aguglia e Curreno.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di spesa per la concessione di sussidi alle scuole coloniali italiane in America (1392).

Favorevoli 249
Contrari 19

(La Camera approva).

Costituzione in comune di Calciano frazione del comune di Garaguso (Modificazioni del Senato) (761-B).

Favorevoli 234
Contrari 31

(La Camera approva).

Ordinamento dell'Istituto nazionale per l'istruzione e per l'educazione degli orfani dei maestri elementari (1368).

Favorevoli 243
Contrari 25

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Agnesi — Aguglia — Amato Stanislao — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Angiulli — Arlotta — Artom — Astengo.

Bacchelli — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Boitani — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Bonopera — Boselli — Bouvier — Brandolin — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canepa — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Ceci — Cefaly — Celesia — Celli — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Colosimo — Comandini — Compans — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curreno.

Da Como — Dagosto — Danieli — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Della Porta — Dello Sbarba — De Luca — De Seta — De Vito Roberto — Di Marzo — Di Palma — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guidone.

Incontri.

Joele.

La Lumia — Larizza — La Via — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Magliano — Magni — Manfredi — Manna — Maraini — Marcello — Margaria — Martini — Marzotto — Masoni — Maury — Meda — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Mirabelli Ernesto — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Niccolini Pietro — Nitti — Nunziante.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Paratore — Parodi — Patrizi — Pavia — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pescetti — Pieraccini — Pietravalle — Pinchia — Podestà — Podrecca — Porzio — Pozzo Marco.

Quaglino.

Rattone — Rava — Rellini — Ridola — Rienzi — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Roth — Rubini.

Sacchi — Salvia — Sanarelli — Santamaria — Saporito — Scalini — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Squitti — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Tassara — Tedesco — Teodori — Testasecca — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tovini — Treves — Turati — Turco

Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Veroni — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abozzi — Albasini — Alessio Giulio.

Baccelli Guido — Baragiola — Barzilai.

Cacciapuoti — Calleri — Calvi — Camerini — Candiani — Cannavina — Cartia — Carugati — Casalegno — Casalini Giulio — Castoldi — Cornaggia — Corniani.

D'Alì — De Cesare — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli — De Tilla — De Viti De Marco — Di Frasso — Di Robilant — Di Trabia.

Fabri — Fiamberti.

Giaccone — Ginori-Conti.

Leone.

Marazzi — Modestino.

Nuvoloni.

Raineri — Rampoldi — Rizza — Ronchetti.

Spetrino.

Teso.

Wollemborg.

Sono ammalati:

Alessio Giovanni.

Campi — Carmine — Ciccotti — Conflenti — Croce.

Daneo.

Gattorno — Graziadei — Guicciardini.

Negrotto.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pini.

Salandra.

Toscano.

Assenti per ufficio pubblico:

Buonini.

Chimirri.

Di Cambiano.

Masi.

Interrogazioni e interpellanza.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali i lavori per il porto di Punta Penna presso Vasto procedono lentamente e come intenda provvedere.

« Ciccarone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quali siano le ragioni che ritardano la nomina del vice pretore per il mandamento di Scalea.

« Stanislao Amato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se il Governo intenda estendere il trattamento privilegiato, stabilito nella legge sulle Calabre per le strade ritenute urgenti, anche ad altre strade non comprese nelle varie tabelle annesse alla legge, pur avendo i caratteri di quelle elencate, come, ad esempio, la strada di accesso all'abitato di Santa Domenica Talao alla stazione ferroviaria di Scalea, attraverso la provinciale Scalea-Mormanno.

« Stanislao Amato ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura industria e commercio, sui provvedimenti che intenda adottare a favore di quelle guardie forestali, cui, pur dopo anni di faticoso servizio, non sarà dato far passaggi nel corpo forestale dello Stato, a norma della legge 2 giugno 1910.

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere a quale punto siano gli studi per la compilazione del tanto atteso disegno di legge unico sulla caccia e quali siano i suoi intendimenti al riguardo.

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e della marina, per sapere se non credano conveniente prendere energici provvedimenti per impedire che lungo la costa ligure, e specialmente nella provincia di Portomaurizio pescatori di frodo, che usano la dinamite o che arrivano vicino a terra colle reti a strascico, continuino la loro opera di distruzione ».

« Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere quali pratiche egli intenda di fare per ottenere che sia revocato il decreto di sfratto dagli Stati austro-ungarici, intimato ed eseguito domenica 8 corrente in Fiume, contro il cittadino italiano cav. avv. Icilio Baccich, residente in Ancona, sotto lo specioso pretesto di avere egli eccitato, nel novembre-dicembre 1912, a fare propaganda d'italianità il giornalista Amedeo Fava, il quale dalla relativa imputazione è stato assoluto ».

« Pacetti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quando intendano presentare un disegno di legge pel riconoscimento giuridico dei rappresentanti di commercio.

« Fortunati, Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere perchè non siano finora state mantenute le promesse, ripetutamente fatte di sistemare il personale delle Capitanerie di porto e quando si vorrà assolvere questo impegno, urgente anche per il buon funzionamento dei servizii marittimi.

« Canepa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per sapere se vorranno provvedere con pronti ed adeguati stanziamenti alla esecuzione delle strade dei comuni isolati comprese nel primo piano triennale od almeno se intendano mantenere le ripetute promesse di reintegro delle somme già stanziate.

« Agnesi, Celesia, Tassara, Amici Venceslao, Scorciarini-Coppola, Parodi, Canepa, Curreno, D'Oria, Bianchini, Loero, Giacobone, Solidati-Tiburzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per conoscere se sussista, in che forma e in che misura, una domanda di indennizzo per parte del Banco di Roma, in causa di asseriti danni derivati dalla guerra libica, e quali siano al riguardo le intenzioni del Governo.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi perchè dica quali provvedimenti intenda di adottare in favore dei portalettere rurali, già in servizio all'attuazione del Regolamento organico 24 ottobre 1910, i quali ebbero preclusa la nomina ad agenti fuori ruolo per le facilitazioni accordate ai fattorini telegrafici mediante il diminuito limite di età.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni che ostacolano la trasformazione della fermata ferroviaria di Rive in stazione.

« Abbiate ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla necessità dell'impianto del telegrafo nel Comune di Castel Campagnano per ragione di pubblica sicurezza.

« Scorciarini-Coppola ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda di promuovere opportune facilitazioni per l'imbarco e sbarco delle vetture automobili dal continente alla Sardegna e alla Sicilia, in modo da abbassarne le tariffe ora quasi proibitive, ed allo scopo di agevolare la conoscenza delle bellezze e ricchezze naturali di quelle regioni.

« Bignani, Cocco-Ortu, Francica-Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, per assecondare il mirabile sviluppo dei traffici e degli scambi, non ritenga indispensabile che la Direzione generale delle ferrovie dello Stato provveda sollecitamente onde anche nelle stazioni secondarie del Vercellese sieno impiantati sufficienti piani caricatori, e dove già esisteno sieno posti in condizioni di essere facilmente e completamente utilizzati.

« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere la ragione per la quale fu ordinata la sospensione dei concorsi ai posti vacanti di maestro nelle scuole dei comuni.

« Cesare Nava ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere quali provvedimenti intendano adottare onde impedire la diffusione dell'afta epizootica, che segnatamente in questo periodo di tempo, viene importata dalle mandrie ovine infette che dalla campagna romana emigrano verso l'Abruzzo attraverso la Sabina. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Solidati-Tiburzi, Maraini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda urgente la costruzione di una casa cantoniera sulla via nazionale Istonia all'innesto della strada provinciale che mena a Gissi (Chieti). (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccarone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina su criterii del Governo in ordine all'assegnazione delle nuove costruzioni navali della Regia marina, e sul minacciato abbandono della nostra gloriosa industria di Stato, in confronto ai cantieri privati.

« D'Oria ».

La seduta termina alle ore 19.20.

DIARIO ESTERO

La stampa inglese, che si è mantenuta meno pessimista di ogni altra nella grave situazione balcanica, esulta oggi, con maggior diritto di tutta la stampa europea, all'annuncio ufficiale della attitudine presa dalla Russia verso la Serbia e la Bulgaria. Non c'è più nessuno che non creda come ora quei due Stati, fatti responsabili degli eventi di una guerra nella quale interverrebbe la Russia, non pensino a miglior partito che non sia quello delle armi.

Il testo del dispaccio inviato ugualmente dallo Czar di Russia ai Re di Bulgaria e Serbia, il giorno 8 corrente da Mosca, è del seguente tenore:

La notizia della progettata intervista a Salonicco fra i presidenti del Consiglio dei quattro paesi alleati, che potrebbero poi incontrarsi a Pietroburgo, mi ha cagionato il più gran piacere, tale intenzione sembrando indicare il desiderio degli Stati balcanici di porsi d'accordo e di consolidare l'alleanza che ha dato finora i più brillanti risultati.

È con un sentimento di rammarico che apprendo come questa decisione non sia stata ancora attuata e gli Stati balcanici sembrino prepararsi ad una guerra fratricida, la quale oscurerebbe la gloria che hanno acquistato in comune.

In un momento così grave, faccio appello direttamente a Vostra Maestà, come me ne fanno obbligo il mio diritto ed il mio dovere. È alla Russia che i due popoli bulgaro e serbo hanno deferito nell'atto della loro alleanza la decisione di ogni divergenza relativa all'applicazione dei termini del trattato e delle convenzioni che vi si riferiscono.

Domando pertanto a Vostra Maestà di rimaner fedele agli obblighi contratti e di rimettersi alla Russia per la soluzione della questione attuale tra la Bulgaria e la Serbia, considerando le funzioni d'arbitro non come una prerogativa, ma come un obbligo penoso a cui non potrei sottrarmi.

Credo di dover prevenire Vostra Maestà che una guerra tra gli alleati non potrebbe lasciarmi indifferente. Tengo a stabilire che lo Stato che avesse cominciato una tale guerra, ne sarebbe responsabile dinanzi alla causa slava e che mi riservo ogni libertà circa l'attitudine che prenderà la Russia di fronte ai risultati eventuali di una lotta così criminosa.

***

Un telegramma da Costantinopoli, in data di ieri, annuncia che il gran visir Chewket pascià è stato assassinato assieme ad un suo aiutante di campo, mentre in automobile si recava alla Sublime Porta.

Gli assassini seguivano l'automobile del gran visir in altra automobile e colto il momento in cui l'automobile del gran visir dovette fermarsi per la folla ed un ingombro della via, scaricarono sovra essa dieci colpi di rivoltella che uccisero il gran visir ed il tenente Ibrahim

Furono eseguiti diversi arresti, ma finora non si sa ancora se tra essi siano gli autori del misfatto. Le ulteriori informazioni sullo avvenimento saranno da noi inserite negli ultimi dispacci.

***

Le due conferenze degli ambasciatori di Londra e Parigi hanno aggiornato i loro lavori al giorno 16 giugno.

La prima per dar tempo ad alcuni delegati di ricevere nuove istruzioni, e la seconda per attendere la

risposta di alcune potenze sulle deliberazioni prese circa l'Albania.

***

Il Gabinetto spagnuolo è nuovamente in crisi. Il conte Romanones, malgrado l'atteggiamento nuovamente assunto, non ha creduto di poter più rimanere al suo posto.

Da Madrid, 11, si ha in merito:

Il presidente del consiglio, conte di Romanones, ha presentato le sue dimissioni.

*** Il presidente del Senato e il presidente della Camera hanno annunciato alla apertura della seduta che il Gabinetto Romanones è dimissionario. La seduta è stata indi tolta tanto al Senato quanto alla Camera.

S. E. Calissano a Venezia

Ieri mattina, alle 8,30, giunse a Venezia, col direttissimo di Roma S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi, ricevuto alla stazione, dal prefetto, conte Di Rovasenda, dall'assessore Valier, per il sindaco conte Grimani, da numerosi deputati e dal Comitato organizzatore del Congresso tra commercianti esercenti e industriali e dalle altre autorità.

S. E. Calissano, con la lancia messa a sua disposizione dall'ammiraglio Cagni, si recò all'Hôtel Danieli, ove prese alloggio.

Alle ore 9 ricevette il conte Orsi ed il prof. Meneghelli, i quali gli esposero i desiderata per provvedimenti nei riguardi dei servizi postali, telegrafici e telefonici.

Il ministro s'interessò assai di tutte le singole questioni.

Alle 10,30 S. E. Calissano cominciò le sue escursioni e visite per la città, lasciando la sua carta di visita al prefetto, al sindaco, ecc.

Visitati poi vari monumenti, S. E. si recò, infine, alla colazione offertagli all'Hôtel Danieli dal Comitato organizzatore del Congresso.

Vi furono cordialissimi brindisi.

Dopo la colazione il ministro, alle 15, si recò alla sede del Congresso accolto da un generale, calorosissimo applauso di tutti i presenti.

Il presidente della seduta Silvestri Amari rivolse al ministro un caldo saluto e il commendatore Ceresia gli offrì il distintivo in oro del Congresso, acclamandolo primo congressista.

L'on. Calissano per acclamazione assunse la presidenza della seduta.

Alle ore 4 circa S. E. Calissano, fra gli applausi generali, lasciò la presidenza del Congresso per recarsi all'arsenale, dove venne ricevuto dal contrammiraglio Cagni, il quale, assieme al capo di stato maggiore, lo guidò nella visita al grandioso stabilimento.

Alla sera all' Hôtel Excelsior ebbe luogo un banchetto di oltre quattrocento coperti, offerto dal Comitato del congresso nazionale dei commercianti e degli industriali in onore dell'onorev. ministro Calissano.

Alla tavola d'onore sedevano S. E. Calissano, i deputati Candiani ed Orsi, il prefetto conte Di Rovasenda, l'assessore Garioni, rappresentante il sindaco, il comm. Ceresa, presidente del Comitato, e moltissime altre autorità civili e militari.

Allo spumante parecchi brindisi furono dedicati al ministro che rispose ringraziando con un elevato discorso la chiusa del quale è stata un vibrante inno al popolo italiano ed al Re, degno, disse l'oratore, quello di questo e il Re del suo popolo che egli onora ed ama con le virtù sue e con quelle della sua famiglia.

A mezzanotte la geniale riunione si sciolse, e molti accompagnarono il ministro all' Hôtel Danieli.

CRONACA ITALIANA

A S. E. Marcora. — La gentile consuetudine dei giornalisti frequentanti la tribuna della stampa alla Camera dei deputati, quella di offrire un ventaglio all'esimio presidente per augurargli buone le imminenti vacanze estive ed autunnali, si è ieri rinnovata. A S. E. Marcora venne offerto un elegante ventaglio illustrato dalla penna e dal pennello del valente collega Carlo Montani, e corredato dalle firme dei giornalisti.

S. E. Marcora gradì vivamente la simpatica manifestazione e ne espresse grazie sentite.

Gli ascari a Roma. — Stamane, in treno speciale, è giunto da Napoli il quarto battaglione degli ascari eritrei che si tratterrà a Roma alcuni giorni.

L'accoglienza fatta ai nostri soldati coloniali fu cordialissima, specie da parte della popolazione che li acclamò vivamente e li accompagnò fino alla Caserma Umberto I. Nella giornata gli ascari, a gruppi, si sparsero per la città, dovunque accolti festosamente e fatti segno a cortesie. Alle 17.30 riunitisi alla caserma gli ascari vennero in corpo guidati dai loro ufficiali al Pantheon a deporre corone sulle tombe regali. Nel tempio stavano le rappresentanze del Comizio dei veterani.

Gli ascari, ammirati, commossi, hanno sfilato innanzi le Reali tombe; e all'uscita sono stati acclamati dalla popolazione.

Domani mattina alle ore 8, al Castro Pretorio, il battaglione sarà passato in rivista da S. M. il Re.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si riunirà domani, alle 21, in seduta pubblica.

Italiani all'estero. — Continuano le accoglienze cordialmente festose alle delegazioni torinesi.

Ieri, alle 12,35, a Pietroburgo, alla stazione di Varsavia, le delegazioni vennero ricevute dai rappresentanti del Municipio, dai membri del Comitato di ricevimento, da numerosi membri del Consiglio dell'Impero e della Duma, della Camera di commercio russo-italiana, dal personale dell'ambasciata d'Italia e dalla colonia italiana.

Il sindaco Demkin ed il membro del Consiglio dell'Impero, Yermoloff, hanno portato il saluto alla delegazione.

Il sindaco di Torino, conte Rossi, ha ringraziato, dicendo che i delegati si sono sottoposti con piacere alle fatiche del viaggio nell'attraente prospettiva della loro visita a Pietroburgo.

Le signore che fanno parte della delegazione hanno ricevuto in dono mazzi di fiori.

I delegati italiani, accompagnati dai membri del Comitato di ricevimento, si sono recati in automobili messi a disposizione dal Municipio, all'Hôtel Astoria.

I giornali della capitale russa hanno parole di vivo plauso e di fraternità verso le delegazioni.

Nel pomeriggio le delegazioni vennero invitate ad un *the* d'onore all'hôtel Astoria. Vi assistettero S. E. il nostro ambasciatore e i membri del Consiglio dell'Impero Timiriazeff e Yermoloff. Fu una riunione cordialissima.

I delegati italiani visitarono nella giornata i ministri del commercio, dell'interno e delle comunicazioni, ed il sindaco di Pietroburgo.

All'Ambasciata italiana venne dato un ricevimento in onore degli ospiti connazionali.

Erano presenti i ministri degli affari esteri, d'agricoltura e del commercio, il presidente della Duma, i membri del Consiglio dell'Impero Yermoloff e Timiriazeff ed il grande industriale del sud Avdakoff.

Vi furono applauditi discorsi e brindisi ai Sovrani d'Italia e di Russia.

Pro-Albania. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Piana dei Greci, 12. — Il sindaco Schiadà ha inviato al ministro degli esteri on. marchese di San Giuliano, il seguente telegramma:

« Togliere la Corcia all'Albania è una grave offesa al diritto delle nazionalità. In nome della cittadinanza intera, faccio fervidi voti che ciò non avvenga mercè il patrocinio della grande Italia, naturale protettrice del nascente Stato ».

Borgio, presidente della Cassa rurale Kastriota, ha pure inviato al marchese di San Giuliano il seguente telegramma:

« I soci della Cassa rurale Kastriota, riunitisi in solenne assemblea protestano contro l'annessione alla Grecia delle terre albanesi, della Ciameria e della Corcia e confidano nella protezione dell'Italia sostenitrice del nuovo Stato albanese ».

Marina mercantile. — Il *Toscana*, della Veloce, è partito da Marsiglia per Genova. — Il *Savoia*, id., ha proseguito da Rio de Janeiro per Santos e l'Argentina. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio de Janeiro per Dacar e Genova

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 11. — La *Neue Freie Presse* ha da Vallona: Giavid pascià ha lasciato l'Albania con 3400 soldati ammalati.

COSTANTINOPOLI, 11. — Il Sultano si è trasferito ieri al palazzo di Yldiz Kiosk.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Durante il discorso del primo ministro, Asquith, sul *bill* delle finanze, un individuo che assisteva alla seduta dalla tribuna del pubblico si è levato improvvisamente in piedi ed ha lanciato nell'aula un plico di carte, che si sono sparpagliate e sono andate a cadere sul pavimento. Oltre al plico è caduto a terra, vicino alla Speaker, un sacco di farina del peso di due libbre.

Il lanciatore del plico e del sacco è stato arrestato e condotto fuori della Camera. Egli ha pronunziato poche parole incomprensibili.

BUDAPEST, 11. — Il presidente del Consiglio, Tisza, calorosamente accolto, è intervenuto alla conferenza del partito del lavoro e ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato i meriti dell'ex-presidente del Consiglio, Lukacs, che si è ritirato a causa della violenta campagna condotta contro di esso.

Quantunque l'onore di Lukacs, ha detto il conte Tisza, sia al disopra di ogni sospetto, bisogna temere che i paesi esteri siano tratti in errore dalla espressione « panamista ». Potrebbe credersi che un ministro ungherese abbia avuto di mira i suoi interessi personali. Le accuse rivolte dall'opposizione contro Lukacs non sono dovute a scrupoli morali.

Il conte Tisza aggiunge che non rivolge nessuna sedicente offerta di pace all'opposizione, perchè sarebbe una vuota formalità. Però egli spera che verrà il tempo di una ripresa di rapporti normali tra il Governo e l'opposizione.

BERLINO, 11. — *Reichstag.* — Si riprende la discussione della legge militare.

Sono presenti il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, e il ministro della guerra, Heeringen.

Il deputato del centro, Erzberger, prende la parola. Dopo aver polemizzato col deputato socialista, Noske, si associa, tuttavia, alle proteste di quest'ultimo contro le gratificazioni della casa Krupp a certi ufficiali e domanda al cancelliere di far conoscere al Reichstag la data di riunione della Commissione d'inchiesta sulle forniture dell'esercito e della marina.

L'oratore precisa quindi l'attitudine del suo partito circa il voto della legge.

Noi vediamo, egli dice, nell'esercito un mezzo di tutelare la pace, ma poniamo come principio che nessun credito sia accordato senza la relativa copertura finanziaria.

Approvare la legge militare senza la legge finanziaria non sarebbe un lavoro; sarebbe sabotaggio. Noi speriamo che il Consiglio federale aderirà al nostro punto di vista.

Il cancelliere dell'Impero Von Bethmann Hollweg dichiara che nella Commissione la maggioranza si espresse categoricamente a favore del progetto degli armamenti.

La domanda dei sei reggimenti di cavalleria deve essere mantenuta per la sicurezza della organizzazione dell'esercito e delle provincie di frontiera. (Vive approvazioni a destra).

Il cancelliere continua: Che l'aumento dell'esercito venga immediatamente attuato, è una legge suprema secondo la quale debbo regolare la mia attitudine e la regolerò ad ogni costo. (Vivi applausi a destra).

Accanto a tale legge sta la domanda che le finanze dell'Impero e le finanze degli Stati confederati non vengano scosse.

Nutro fiducia che la maggioranza del Reichstag, pronunciatasi a favore del progetto degli armamenti, sarà egualmente favorevole alla contribuzione di guerra per coprire le prime spese straordinarie.

Quanto alla copertura delle spese ordinarie, sono convinto che si troverà la base di un accordo, perchè la si deve trovare. Una volta fatto un passo, non si deve più tornare indietro. Nessuno di noi può privare il popolo della protezione che, ne siamo convinti, gli manca.

Ciò equivarrebbe a peccare contro la patria. È per questo che mi adopererò con tutti i mezzi affinchè il progetto degli armamenti venga attuato al momento previsto.

Lavorerò vigorosamente con voi; combatterò, se occorre, perchè i mezzi necessari siano tenuti pronti (Applausi).

Agiamo ora e terminiamo l'opera che nessuno può assumersi la responsabilità di far fallire. (Vivi applausi).

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è indi tolta.

COSTANTINOPOLI, 12. — L'automobile degli assassini del gran visir era al momento del misfatto occupato da quattro individui. La polizia ha potuto conoscere il nome di tre. Dopo l'assassinio l'automobile ha seguito la direzione di Daoud Pascià, ed è giunto a Kiatane e poi a Tichli ove è stato trovato nel pomeriggio.

Il tenente di marina, Ibrahim, venne ucciso dal primo proiettile tirato; il gran visir fu colpito da più proiettili alla testa; perdette i sensi immediatamente e morì pochi minuti dopo senza pronunciare una parola ed emettendo soltanto qualche lamento.

Dopo l'autopsia il cadavere del maresciallo Mahmud Chefket è stato trasportato nel gran salone del Ministero della guerra trasformato in cappella ardente.

In alcuni circoli si ritiene che l'attentato sia stato organizzato dal generale Cherif pascià, il quale giunse a Costantinopoli sotto il ministero Muktar e si procurò il favore di un piccolo numero di avventurieri, specialmente del giornalista Pertev Tewfik Hakki, fratello del famoso assassino Tcherkes Halil, e così pure di Djevas Kadri che era collaboratore nel giornale *Alemdar* sotto il ministero di Kiamil pascià.

Queste piccolo gruppo di avventurieri si rese padrone della polizia di Pera e si dette a frequentare i ritrovi di cattiva fama. Gli individui di tale gruppo si trovano tra quelli che sono stati o che saranno arrestati.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il capitano Echref che si trovava sull'automobile del gran visir al momento dell'assassinio, ha fatto la seguente narrazione:

Uscendo dalla piazza Bayazet il nostro automobile fu arrestato da un funerale e dai lavori stradali. Udimmo un'esplosione, ma ad essa non demmo importanza credendo che si trattasse dello scoppio di un pneumatico.

Subito dopo però il gran visir cadde in avanti. Io lo presi fra le mie braccia per sorreggerlo. Vidi che il suo volto era coperto di sangue. Continuando le detonazioni, saltai dalla vettura per arrestare gli assassini, ma essi fuggirono in automobile ad eccezione di Topal Tewfik che non ebbe il tempo di salirvi. Uno degli assassini dalla vettura sparò altri colpi di rivoltella. Non mi so spiegare come non sia stato colpito.

LONDRA, 12. — Una nota comunicata ai giornali dice che la riunione degli ambasciatori non è pervenuta ad alcuna decisione. Essa ha discusso la questione della frontiera meridionale dell'Albania e quella delle isole del Mare Egeo. Ciascuno degli ambasciatori ha fornito particolari circa il punto di vista del rispettivo Governo relativamente a tali questioni.

BELGRADO, 12. — Spalaikovitck, ministro di Serbia a Sofia, è ripartito per raggiungere la sua residenza, latore delle nuove istruzioni che sono state deliberate dal Consiglio dei ministri dell'altro ieri.

Finora i rappresentanti diplomatici delle potenze amiche non hanno fatto alcun passo per ottenere la smobilizzazione. Non esiste in questo senso che il telegramma dello Czar al Re Pietro.

Si smentiscono le intenzioni attribuite al Governo di decretare l'annessione dei territori occupati e rivendicati dalla Serbia.

COSTANTINOPOLI, 12. — Fra gli assassini del gran visir Mahmud Chefket pascià è stato riconosciuto un compagno di scuola di Savfet Lufti, segretario del principe Sabah Eddine.

SOFIA, 12. — Daneff ha continuato le trattative con i capi dell'opposizione.

L'idea di un Ministero composto di una larga coalizione incontra difficoltà, avendo Radoslavoff declinato l'offerta di entrare nel Gabinetto.

Il Re ha ricevuto Radoslavoff.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

11 giugno 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.1
Termometro centigrado al nord	27.2
Tensione del vapore, in mm.	11.97
Umidità relativa, in centesimi	45
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	16
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.4
Temperatura minima, id.	19.3
Pioggia in mm.	—

11 giugno 1913.

In Europa: pressione massima di 770 sul golfo di Guascogna, minima di 737 a Stoccolma.

In Italia nelle 24 ore: barometro in generale abbassato; temperatura aumentata al nord, stazionaria sul versante Mediterraneo ed isole.

Barometro: 764 a SW, 760 a NE della penisola.

Probabilità: venti di ponente e libeccio moderati e forti. Cielo generalmente sereno; qualche temporale in val Padana.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 giugno 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	mosso	24 0	18 7
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	25 2	19 2
Spezia	coperto	calmo	23 9	17 1
Cuneo	sereno	—	28 5	17 1
Torino	sereno	—	27 6	18 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	27 0	17 0
Domodossola	1/4 coperto	—	28 5	13 8
Pavia	sereno	—	31 0	14 0
Milano	1/4 coperto	—	32 0	18 6
Como	sereno	—	30 0	21 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	28 0	19 0
Brescia	sereno	—	28 7	19 2
Cremona	sereno	—	30 9	19 0
Mantova	sereno	—	29 0	19 0
Verona	sereno	—	30 8	18 0
Belluno	1/4 coperto	—	25 7	15 4
Udine	coperto	—	28 0	18 6
Treviso	sereno	—	29 3	18 4
Vicenza	sereno	—	27 8	18 0
Venezia	sereno	calmo	26 9	21 7
Padova	sereno	—	28 6	10 4
Rovigo	sereno	—	29 4	17 8
Piacenza	sereno	—	28 8	18 9
Parma	sereno	—	29 5	19 3
Reggio Emilia	sereno	—	29 2	19 3
Modena	sereno	—	28 4	19 9
Ferrara	sereno	—	26 8	19 0
Bologna	sereno	—	27 9	22 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	26 8	15 0
Pesaro	sereno	calmo	25 0	17 0
Ancona	sereno	calmo	27 9	20 9
Urbino	sereno	—	22 5	18 4
Macerata	sereno	—	27 3	21 3
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	18 0
Perugia	sereno	—	26 6	16 0
Camerino	sereno	—	25 3	17 2
Lucca	sereno	—	28 0	17 8
Pisa	sereno	—	26 3	16 0
Livorno	sereno	calmo	25 5	16 6
Firenze	1/4 coperto	—	31 8	15 7
Arezzo	sereno	—	31 4	16 0
Siena	sereno	—	28 6	15 7
Grosseto	sereno	—	30 0	15 1
Roma	3/4 coperto	—	29 2	19 3
Teramo	sereno	—	30 4	17 2
Chieti	sereno	—	24 4	18 0
Aquila	sereno	—	27 4	14 4
Agnone	sereno	—	25 1	15 6
Foggia	sereno	—	27 8	15 9
Bari	sereno	calmo	23 4	18 2
Lecce	sereno	—	25 9	18 8
Caserta	coperto	—	30 8	16 2
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	27 7	19 7
Benevento	sereno	—	29 9	14 4
Avellino	sereno	—	26 4	15 0
Mileto	coperto	—	24 9	14 4
Potenza	sereno	—	21 8	14 6
Cosenza	sereno	—	28 0	17 0
Tiriolo	nebbioso	—	24 0	5 7
Reggio Calabria		—	—	—
Trapani	sereno	calmo	25 5	17 2
Palermo	sereno	calmo	30 4	13 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 2	16 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	18 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	26 2	19 2
Catania	sereno	calmo	26 3	17 8
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 9	9 0
Sassari	sereno	—	23 6	16 1

BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*